

NUOVA OFFENSIVA MUSULMANA, SCONTRI CON I SERBI: DUBROVNIK BOMBARDATA

Ancora bagliori di guerra

Mladic: «Mai stati peggio» - Slavonia, sul fronte croato continua l'ammassarsi delle truppe di Belgrado

Piano Usa: oggi il confronto con Mosca

Due soldati britannici della Forza di reazione rapida sul monte Igman.

ZAGABRIA — L'offensiva bosniaca ingrandisce la marcia e riparte. Mentre continua, ininterrotta, l'esodo dei civili serbi in fuga dalla Krajina riconquistata da Zagabria, la guerra sembra allontanarsi ancora dalla conclusione. In Bosnia sono ripresi i combattimenti, sia nella regione centrale — tra serbi e musulmani — sia nell'estremo Sud, al confine tra Bosnia e Croazia, in particolare nella zona di Dubrovnik, difesa dalle truppe croate di Tudić, dove sono risonate le sirene di allarme. Diverse decine le esplosioni che sono echeggiate nell'aeroporto e nella zona a Sud della città: a sparare sarebbero stati i serbi di Bosnia. E l'aeroporto nel pomeriggio è stato chiuso. Come si diceva, serbi e musulmani hanno ripreso a combattere nella regione centrale: i musulmani hanno lanciato un'offensiva contro Donji Vakuf per poi spingersi a Ovest, per compensare le perdite territoriali subite

a Est, con la caduta di Srebrenica e Zepa. Pronta la controffensiva serba che ha preso di mira Bogujno. Comparso per la prima volta in pubblico a Banja Luka dopo il braccio di ferro con Karadzic, il generale serbo-bosniaco Mladic ha detto che i serbi di Bosnia «non sono mai stati in una situazione peggiore». Ha ammesso che le sconfitte recentemente subite sono state talmente pesanti da determinare una situazione senza precedenti.

E che la guerra sia tutt'altro che conclusa lo fanno capire anche gli improvvisi spostamenti di carri armati serbi verso la frontiera croata. Terzi, secondo un'emittente indipendente di Belgrado, una lunga colonna di mezzi pesanti si sarebbe diretta verso Sid, località a 112 chilometri dalla capitale. Mentre combattimenti, anche se di minore intensità, si sono svolti intorno alla città di Bihać e sul monte Treskavica, 30 chilometri a Sud

di Sarajevo, dove i serbi continuano a negare l'accesso della popolazione agli aiuti umanitari. Come risolvere il complicatissimo rompicapo balcanico prima di una recrudescenza improvvisa? La ricetta di Washington è semplice: una conferenza di pace, con le cinque potenze del Gruppo di contatto e i tre leader di Serbia, Bosnia e Croazia. Questo il «succo» del piano targato Usa ieri illustrato anche al governo italiano. Insomma, un vertice «cinque più tre». L'obiettivo sarebbe il mantenimento della Bosnia Erzegovina come Stato indipendente, anche se non si esclude una sua divisione. Oggi sarà la giornata decisiva: l'invito Usa andrà a Socr, sul Mar Nero, dove incontrerà il ministro degli Esteri russo Andrej Kozjrev. I due metteranno a confronto i piani di pace per la ex Jugoslavia proposti in parallelo dalla diplomazia russa e da quella americana.

A pagina 6

LA CORSA DISPERATA DEI PROFUGHI DELLA KRAJINA

La Bosnia si svuota

A tutta velocità tra allucinanti panorami di distruzione

Servizio di

Paolo Rumiz

BRCKO — E anche in Bosnia non rimase nessuno. I rifugiati della Krajina se ne vanno più velocemente possibile, seminano un clima di smobilizzazione anche tra gli altri serbi, non vogliono stare neanche un minuto in una terra che scotta. Corrono in massa verso la Serbia, ingolfano l'unica via d'uscita dalla sacca di Banja Luka, lo stretto «corridoio strategico» che i serbo-bosniaci tengono a Sud della Sava, schiacciato tra la Croazia e il territorio controllato dalle truppe di Sarajevo. I trattori stracarichi passano «a tavoletta», veloci come fuoristrada. «E' come un Tour de France», scherza amaro il titolare di una stazione di servizio già prosciugata dall'assalto, una costruzione surreale, nel grande nulla che la circonda.

Tra Derвента e Brcko è un girone dantesco di dannati in fuga, in un panorama allucinante di distruzioni. Tranne il distributore di benzina, è come se una rupa enorme avesse sventrato ogni cosa. Modrica, Gradacac, nomi famosi, villaggi conquistati a prezzi di migliaia di vite per non essere poi abitati da



nessuno. Dai trattori le donne vedono per la prima volta ciò che la propaganda aveva loro nascosto, si fanno il segno della croce alla serba, dicono: via, via prima possibile dalla morte e dalla vendetta. Impauriti, fuggono, e diventano a loro volta un propagatore della paura tra i serbi di Bosnia.

E' il più grande esodo del dopoguerra in Europa, non come numero, ma come velocità di evacuazione. Trentotto al cicalo inferocito dal sole. Ricordano la nebbia delle gusle, il primitivo strumento a corda dei bardi dinarici. E di notte, tra i boschi neri, sui monti, scende la paura e la solitudine.

(segue a pagina 6)

LA SCELTA DEL PREMIER

«Congiura» nel Polo Applausi a Silvio, ma tifo per Lamberto



E Bossi torna

a sparare

sul governo

e sui «fascisti»

ROMA — Premier del Polo sarà confermato Silvio Berlusconi oppure il suo posto sarà preso da Lamberto Dini? «Silvio non rifare il premier», annuncia sicuro Vittorio Feltri, direttore de «Il giornale» di proprietà di Paolo Berlusconi. E subito si leva un coro di smentite da parte di esponenti di Forza Italia e di Alleanza Nazionale.

Ma non mancano gli auspici di chi spera che effettivamente Berlusconi, pur restando leader del Polo, lasci la guida di un eventuale governo ad altri. Cioè a Lamberto Dini. A chiederlo non sono solo i «cospiratori» (ex democristiani) del Polo come Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella, ma anche un «cane scioltto» di Forza Italia come il vicepresidente della Camera, Raffaele Della Valle. Di fronte ai contrasti che agitano il Polo Romano Prodi fa la sua previsione: il Polo «è sulla via della deflagrazione». Il leader dell'Ulivo spera comunque che ci sia una composizione che ci sia una riconciliazione, perché, spiega, alle elezioni bisognerà andare con due schieramenti ben precisi.

In piena forma sembra anche Umberto Bossi che quasi tutte le sere si esibisce in affollati comizi nelle cittadine del nord. Il «senatur», da poche ore padre del quarto figlio, avverte Dini: potremmo toglierli la fiducia se non ci garantirai che i miliardi destinati al Sud non andranno alla mafia.

Poi impugna di nuovo lo spadone e «spara» nuove minacce: «Vogliono distruggerci per non pagare il Bot perché il debito pubblico tra qualche anno supererà i tre milioni di miliardi. Ma per impedire che la Lega sollevi il Nord». E' una minaccia? Neanche per sogno, si affrettava a precisare. «Solo che se io dico al popolo di armarsi, il popolo si arma». Ma, assicura, finché sarà lui il capo «la via terrorista nella Lega non passerà».

Prendendo poi di mira i «fascisti» di Fini, Bossi rimette l'elmo del guerriero: «Noi attacchiamo i fascisti perché sono gli uomini del vecchio regime. Li teniamo sotto il tiro del nostro Winchester». Teodoro Buontempo (An) controbatte: «La migliore risposta è un coro di pernacchie, ma lo Stato e la magistratura non possono sottovalutare la questione e debbono vigilare e nel caso intervenire».

A pagina 2

I GIUDICI D'APPELLO SOLLEVANO MOLTI DUBBI SULLA DEPOSIZIONE DI ROSETTA CERMINARA

La supertestimone? Una bugiarda

Processo Aversa: avrebbe mentito per avere «benefici economici» - Nuove accuse per Corrado Carnevale

LEONARDO TRISCIUZZI

ELOGIO DELL'EDUCAZIONE

Pagine 180, Lire 25.000

Educare significa farsi guidare dall'amore dei figli

Edizioni ETS Distribuzione PDE

CATANZARO — Ha mentito, per soldi o per accreditarsi presso inquirenti e magistrati. Il caso di Rosetta Cerminara, la «supertestimone» che contribuì a far condannare i presunti killer del maresciallo Aversa e della moglie (scagionati successivamente dalla Corte d'assise d'appello) si tinge di giallo. I giudici d'appello, due mesi fa, hanno riformato la sentenza di primo grado assolvendo Renato Molinaro e Giuseppe Rizzardi, accusati dell'agguato in cui morirono a Lamezia Terme Salvatore Aversa e la moglie. Ora la motivazione della sentenza esprime dubbi anche sull'effettiva presenza della Cerminara sul luogo dell'agguato; questa avrebbe mentito nella «prospettiva di benefici economici». Giudizi negativi anche sulle indagini: investigatori e giudici di primo grado avrebbero fatto di tutto per accreditare «il teorema Cerminara malgrado le inverosimiglianze, le menzogne, le contraddizioni, le reticenze nelle sue deposizioni». Ora il processo Aversa dovrebbe cominciare da zero. E Rosetta Cerminara rischia l'incriminazione per falsa testimonianza.

Intanto una nuova tegola sul giudice «ammazza-sentenze» Corrado Carnevale, che, oltre ad azzerare le sentenze dei processi di mafia, pare riuscito a intervenire anche sugli arresti, spalancando le porte delle celle di malavitosi ancora da processare. Lo ha raccontato il pentito Salvatore Annacondia. E Carnevale dovrà rispondere anche di queste accuse, il 20 settembre, di fronte al giudice per le indagini preliminari.

A pagina 4

Italia chiusa per ferie

Le ultime code sulle autostrade mentre torna l'emergenza acqua

A PAGINA 4

Disastro in Austria

Crolla un ponte, treno nel baratro. Quattro morti sulla Vienna-Bregenz

A PAGINA 7

Via al raccordo a Est

Si farà la «bretella» per Rabuiese, inserita nel piano delle grandi opere

IN TRIESTE

E' morto Achille Togliani «Mariù» il suo pezzo forte

ROMA — Il cantante Achille Togliani è morto ieri pomeriggio all'età di 71 anni nella sua abitazione a Roma per un arresto cardiaco.

Era nato nel gennaio del 1924 e nel vasto repertorio che lo rese famoso negli anni '50 vi sono le canzoni «Parlami d'amore Mariù», «Signorinella», «Lasciami cantare una canzone» «Vivere».

Nel '51 partecipò al primo festival di Sanremo in coppia con Nilla Pizzi con la can-

zone «Serenata a nessuno».

Achille Togliani, che fino all'ultimo ha continuato a lavorare, si è improvvisamente sentito male mentre era nella sua casa in lungo Tevere Flaminio in compagnia della moglie Desy Traversari e del figlio Adelmo.

Al momento stava preparando uno spettacolo con gli allievi dell'accademia che porta il suo nome.

I funerali si svolgeranno domani a Roma.



Giro d'Italia a vela: Trieste festeggia

TRIESTE — Sono arrivate all'alba di ieri a Trieste, dopo aver lottato per tutta la notte, le 15 imbarcazioni partecipanti alla «Merit Cup - Giro d'Italia a vela». Trieste-Generali si è classificata al quinto posto, ma ormai è sua la vittoria anche quest'anno, per la terza volta consecutiva. Oggi si disputerà la regata finale, che per l'equipaggio di Trieste diventerà una sorta di «passerella» trionfale a conclusione del Giro.

In Sport

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

Domani pomeriggio
vigilia di Ferragosto

la coop è aperta



IL CENTRODESTRA È ANCORA DIVISO SULLA SCELTA DEL PREMIER PER IL PROSSIMO ESECUTIVO

Dini resta nel cuore del Polo

E il Cavaliere smentisce seccato di essere stato colto da un malore: «Mai stato in forma come adesso»

LA LEGA AVVERTE IL GOVERNO

Bossi vuole garanzie per i miliardi al Sud

ROMA — Umberto Bossi, da poche ore padre del quarto figlio (lui e la moglie non hanno ancora scelto il nome), avverte Dini: potremmo toglierli la fiducia se non ci garantirai che i miliardi destinati al Sud non andranno alla mafia. Poi impugna di nuovo lo spadone e «sparà» nuove minacce che ridimensionano subito dopo. Vogliono distruggerci, afferma, per non pagare i Bot perché il debito pubblico tra qualche anno supererà i tre milioni di miliardi. Ma per impedirlo «La Lega solleverà il Nord». E una minaccia? Neanche per sogno, si affrettava a precisare. «Solo che - è la spiegazione di Bossi - se io dico al popolo di armarsi, il popolo si arma». Ma, ecco la conclusione del «senatur», finché sarà lui il capo «la via terrorista nella Lega non passerà».

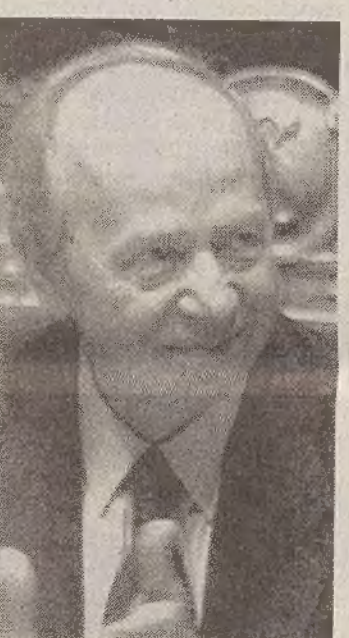
Prendendo poi di mira i «fascisti» di Gianfranco Fini, Bossi rimette l'elmo del guerriero: «Noi attacchiamo i fascisti perché sono gli uomini del vecchio regime. Li teniamo sotto il tiro del nostro Winchester». Teodoro Buontempo (An) controbatte: «La migliore risposta è un coro di pernacchie, ma lo Stato e la magistratura non possono sottovalutare la questione e debbono vigilare e nel caso intervenire».

Il «senatur» è sempre il principale protagonista della lunga estate calda, e quasi tutte le sere si esibisce in affollati comizi nelle cittadine del nord.



Umberto Bossi

In una intervista all'*Indipendente* spiega il significato della battaglia leghista di questi giorni. La verità, fa sapere, è che lo Stato si trova con le spalle al muro. A Roma sanno che il debito pubblico non si fermerà e romperà la barriera dei tre milioni di miliardi di pri-



Lamberto Dini

ma della fine del secolo. Ed allora i signori del Palazzo vogliono consolidare il debito pubblico. «Ma sanno che c'è la Lega - prosegue Bossi - e il gioco non gli riuscirà, la Lega solleverà il Nord e non permetterà questo scempio. Per questo sono tutti contro, per questo vogliono distruggerci».

Poi Bossi avverte il presidente del Consiglio: «E io lo dico chiaro e tondo a Dini: attento presidente, tu vuoi mandare 27 mila miliardi al sud ma noi pretendiamo garanzie sulla loro destinazione, vogliamo essere certi che non arricchiranno ancora una volta la mafia. Altrimenti, come te lo abbiamo dato, il nostro appoggio siamo pronti a toglierlo».

«Questa gente - dice poco dopo Bossi spostando il tiro verso i leader del Polo - è feccia, i diari di Bettino Craxi che attaccano la Lega dimostrano il collegamento che c'è fra loro: Craxi, Berlusconi, Andreotti, Fini. Io spero proprio che sia possibile cambiare pacificamente, ma la gente deve essere pronta a tutto. Io ho il compito storico di prepararla a uno scontro che può essere micidiale».

«Lo dica pure ai suoi lettori», conclude il senatur rivolgendosi al direttore dell'*Indipendente* Daniele Vimercati che lo ha intervistato, «deve ancora nascere quello che frega Bossi, non c'è riuscito Berlusconi e non ci riusciranno gli altri».

R. I.

ROMA — «Silvio non rifarà il premier», annuncia sicuro di sé Vittorio Feltri, direttore de *Il giornale* di proprietà di Paolo Berlusconi. E subito si leva un coro di smentite da parte di esponenti di Forza Italia e di Alleanza nazionale. Ma non mancano gli auspicci di chi spera che effettivamente Berlusconi, pur restando leader del Polo, lasci la guida di un eventuale governo ad altri. Ciò a Lamberto Dini. A chiederlo non sono solo i «cespugli» (ex democristiani) del Polo come Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella del Ccd. Ma anche un «cane sciolto» di Forza Italia come il vicepresidente della Camera Raffaele Della Valle.

Di fronte ai contrasti che agitano il Polo Romano Prodi fa la sua previsione: il Polo «è sulla via della deflagrazione». Il leader dell'Ulivo spera comunque che ci sia una ricomposizione, perché, spiega, alle elezioni bisognerà andare con due

schieramenti ben precisi.

Berlusconi per ora tace. Seccato, si affrettava solo a smentire la notizia, riportata dall'*Espresso* e ripresa da alcuni giornali, di un suo ipotetico malore mentre il 26 luglio faceva jogging a Villa Pamphili a Roma. «Nessun malore», afferma categorico, «né quel giorno né altri. Anzi, toccando ferro, non sono mai stato in forma come adesso».

Allora, premier del Polo sarà confermato Silvio Berlusconi oppure il suo posto sarà preso da Lamberto Dini? Clemente Mastella, presidente del Ccd, è convinto che il Centrodestra abbia maggiori possibilità di vincere con Dini (ammesso che il presidente del consiglio accetti di schierarsi con il Polo) e non con Berlusconi che resterebbe comunque leader. Dini infatti avrebbe il vantaggio di recuperare quella parte di opinione pubblica moderata che finisce per essere ostile

a Berlusconi, che è scivolata dalla parte di Prodi e che invece potrebbe essere riportata nel Polo. Anche il vicepresidente della Camera Raffaele Della Valle (Forza Italia) è dello stesso parere. «Non lasciamoci sfuggire Dini» - è l'invito che rivolge al Polo - «se lo candidiamo premier le elezioni le vinciamo in bellezza. Vedrete, Berlusconi capirà».

Nel Polo si fa quadrato intorno a Silvio Berlusconi che, precisa il portavoce di Forza Italia Antonio Tajani, rimane il leader del Polo, a dispetto di quanto vorrebbe far credere qualche intervista estiva. Tajani è comunque convinto che Dini, se dovesse fare una scelta, certamente non andrà con l'Ulivo. Un giudizio negativo è espresso dal portavoce di Forza Italia anche sulla proposta di «governissimo» perché non in linea con il sistema maggioritario. Ed anche sull'ipotesi di «grande centro»: «Al

centro già ci stiamo noi, il Ccd e il Cdu».

Schierato con Silvio Berlusconi è anche Adolfo Urso dell'ufficio politico di Alleanza nazionale che esclude l'ipotesi di un premier diverso: «Non c'è nessuna intenzione di cambiare cavallo», sostiene. Quanto a Dini, deve essere lui a decidere, ma secondo Urso la collocazione a lui più confacente è nel centrodestra.

L'esponente di An comunque non esclude l'ipotesi di un governo Dini per andare a votare, ma solo a patto che prima venga fissata la data delle elezioni. A sostenere la leadership di Berlusconi sono anche Marco Pannella ed i riformatori. Entro il 15 settembre, propone Pannella, Berlusconi deve proporre un assetto ed un programma di governo, anche di un «governo ombra», da contrapporre a quello «rachitico» e sbagliato proposto da Prodi».

Elvio Sarrocco

CRESCER L'IMPORTO ANNUO

Le pensioni minime: casalinghe facilitate dalla nuova riforma

Quando spetterà la «minima» dell'Inps

DECORRENZA DELLA PENSIONE	REDDITO PERSONALE	REDDITO DELLA COPPIA
1993 (e precedenti)	16.287.700	nessun limite
1994	16.287.700	40.719.250
1995	16.287.700	32.575.400 (*)

Dai redditi personali e del coniuge sono esclusi:
- i trattamenti di fine rapporto comunque denominati;
- il reddito della casa di abitazione;
- gli arretrati soggetti a tassazione separata;
- i BOT, i CCT e gli altri titoli tassati alla fonte;
- le pensioni di guerra, gli assegni di accompagnamento e le rendite INAIL;
- i proventi derivanti da vincite al lotto e lotterie.

(*) Prima della riforma il limite di reddito era di L. 24.431.950

ROMA — La riforma scrive l'ennesimo capitolo sulla tormentata vicenda delle pensioni Inps integrate al minimo. Questa volta le novità sono di segno positivo, soprattutto per le persone coniugate che avranno maggiori possibilità di assicurarsi un assegno che oggi è 626.000 lire al mese. Il limite di reddito, che metteva fuori gioco la maggior parte degli interessati è stato portato infatti da tre (24.431.950) a quattro volte (32.575.400) l'importo annuo dell'assegno. In altri termini ciò significa che a partire dal 1° gennaio di quest'anno chi va in pensione ha diritto all'integrazione se il reddito personale, cumulato con quello del coniuge, non supera 32.575.400 lire.

Con il nuovo limite di reddito la riforma viene incontro soprattutto alle tante donne, per la maggior parte casalinghe, che dopo aver lavorato per qualche anno in fabbrica o in ufficio si stanno avvicinando alla pensione versando di tasca propria i contributi volontari. Le aspettative per la verità erano diverse e si puntava decisamente a ripristinare la situazione esistente fino al 1993, quando il trattamento minimo veniva riconosciuto, prescindendo completamente dal reddito del coniuge.

E in questa direzione si muove anche una leggina già passata al Senato ma che ora, dopo l'approvazione della riforma, difficilmente avrà il benestare della Camera. Ancora una volta hanno prevalso preoccupazioni di tipo finanziario: inutile illudersi non sono più le risorse per dare tutto a tutti. Non va dimenticato inoltre che le integrazioni, date da quella quota di pensione per la quale non sono stati versati i contributi, pesano ogni anno sulle casse dello Stato per circa 25.000 miliardi. Di qui la necessità di un loro uso selettivo, finalizzato a migliorare le condizioni di vita degli anziani a basso reddito.

Ciò non toglie, come mostra la tabella qui sopra, che si vengano a creare situazioni differenziate tra chi va in pensione quest'anno e chi ha maturato il diritto in precedenza.

DEPENDENTI PUBBLICI. Con l'avvio della riforma il trattamento minimo farà il suo debutto anche nel pubblico impiego. Le 626 mila lire al mese dell'assegno Inps saranno garantite in futuro anche ai dipendenti che cessano dal servizio per limiti di età o per invalidità. Si tratta ovviamente di situazioni marginali nelle quali si trovano coloro che hanno un'anzianità di servizio appena sufficiente per avere la pensione.

Il beneficio, di cui potranno avvalersi anche i familiari superstiti, parte dal 1° gennaio 1995. Una decorrenza retroattiva resa necessaria dalle nuove disposizioni della legge finanziaria, che dall'inizio di quest'anno hanno esteso al pubblico impiego i criteri di calcolo del settore privato. Una modifica che in alcuni casi si è rivelata peggiorativa, perché in passato il sistema della pensione calcolata sulla sola voce stipendio, alla quale si aggiungeva poi l'indennità integrativa speciale (la scala mobile dei pubblici), permetteva di raggiungere comunque importi di una certa consistenza.

La garanzia del trattamento minimo, nella misura prevista per i pensionati dell'Inps, diventa quindi una clausola di salvaguardia per evitare che alcuni dipendenti ricevano pensioni di importo esiguo.

Da registrare infine che con la riforma viene superato anche il problema del blocco e già dal 1° settembre di quest'anno potranno andare finalmente in pensione i lavoratori che nel giro di due anni hanno subito un doppio stop, prima dal governo Amato e poi da quello Berlusconi. Si tratta complessivamente di 34 mila dipendenti (pubblici e privati) che non sono rientrati nei decreti ministeriali riservati a coloro che al 31 dicembre 1995 si sono trovati senza pensione e senza stipendio e a quanti avevano maturato 36 anni di versamento prima del 28 settembre '94. Tutti gli altri rimangono in lista d'attesa ma solo per poco, perché già dal gennaio 1995 il semaforo diventa verde per dipendenti e autonomi che hanno almeno 57 anni di età.

Sergio D'Onofrio

DOPO IL FERRAGOSTO DI GLORIA CONTRO IL MARCO

È la manovra economica di settembre il prossimo banco di prova per la lira

ROMA — Prossimo appuntamento a settembre. Con la legge finanziaria. La lira, infatti, rinvigorisce negli ultimi giorni dal successo sul marco, dovrà vedersela con la manovra economica che il governo sta mettendo a punto. E solo allora, secondo gli operatori finanziari, si potrà parlare di stabilità in vista di una possibile rientrata nel Sistema monetario europeo (Sme) dal quale manca da oltre tre anni. Nel frattempo, comunque, si attendono nuovi colpi di scena positivi per la nostra moneta.

La vigilia di Ferragosto ha dato grandi soddisfazioni: la settimana appena trascorsa si è chiusa con la valuta italiana a quota 1.111 lire nei confronti del marco con oltre 10 punti in più mes-

si a segno in un solo giorno. In sostanza la lira ha proseguito la marcia contro la divisa tedesca iniziata con decisione nell'ultimo scorcio di luglio, sulla scia del rallentamento dell'inflazione. Non c'è dubbio che l'approvazione della riforma delle pensioni abbia dato una mano alla nostra moneta insieme alla ripresa economica confortata dai dati sulla produzione e sull'occupazione. Ma è altrettanto vero che la forza acquisita arriva indirettamente dal dollaro rinvigorito e in grado di tenere sotto controllo la potenza del marco e dalla Banca d'Italia che nel corso della settimana ha rafforzato la tendenza al rialzo.

La valuta statunitense ha ripreso fiato grazie al suo apprezzamento nei

confronti dello yen. Ad acquistare consistenti partite di dollari sono in questo momento le banche centrali asiatiche che seguono la banca centrale giapponese, sempre orientata ad arginare il «superyen», «colpevole» di frenare l'export e la crescita economica del paese. D'altro canto proprio venerdì il marco ha risentito dell'effetto negativo dei dati economici tedeschi inferiori alle attese: a giugno le vendite al dettaglio sono scese del 3% reale annuo e dell'1% mensile stagionalizzato. E la produzione nei laender tedesco-occidentali nello stesso mese ha registrato una flessione dello 0,4% mensile e del 3,4% su base annua.

Insomma, a tonificare la lira ci hanno pensato

anche fattori contingenti e, in qualche modo, il riassorbimento delle tensioni valutarie internazionali di inizio anno. Senza contare che le polemiche politiche sotto Ferragosto si trasferiscono al mare. E allora? Allora secondo gli operatori bisogna comunque essere contenti e soddisfatti per come stanno andando le cose. Tanto che si prevedono nuovi rialzi nei prossimi giorni per la nostra moneta. La lira si avvicina infatti alla quota di 1.110 lire contro il marco, consolidando così una posizione all'interno di quella che potrebbe essere una possibile banda di oscillazione per il rientro nello Sme. In ogni caso, però, avvertono i mercati, non bisogna abbassare la guardia.

Chiara Raiola

SECONDO IL SECIT SONO SFUGGITI AL FISCO CIRCA 600.000 MILIARDI DI IMPOSTE

Catania non paga tasse (90%)

Torino e Trieste hanno registrato un saldo attivo (più 1,11%) - La speranza nelle lotterie

ROMA — Iva, la tassa più evasa. Secondo il Secit, il servizio di ispettori fiscali del ministero delle Finanze, nel 1991 sono «sfuggiti» al controllo quasi 600 mila miliardi di imponibile Iva, circa la metà del totale. Regione incontrastata dell'evasione Iva sono le regioni del Sud. Anche se va precisato che in termini assoluti, a causa del diverso peso economico, l'imponibile sottratto è inferiore al Sud rispetto al Nord (260 mila miliardi contro 325 mila). Resta il fatto che a Catania, secondo il Secit, l'evasione supera il 90%.

Di fronte a queste cifre il ministro Faziozzi promette di raddoppiare i controlli. Ma, facendo il punto sulle misure da inserire nella prossima Finanziaria, si limita a ri-

badire che conta di incassare circa 1.500 miliardi da «misure antievasione per le grandi imprese». Nei progetti del Governo, conferma Faziozzi, ci sarà «una forte connettività di federalismo» e si sta pensando «al trasferimento di tutte le imposte sull'energia elettrica; oppure solo di quella del metano; o ancora di parte di quella dei prodotti petroliferi in rapporto a quanto consuma ogni regione». Per il resto il Governo si attende circa quattromila miliardi dall'effetto di trascinamento del Concordato fiscale visto, ha spiegato il ministro, che «si suppone che chi ha aderito alle nostre proposte per gli anni passati, dichiarerà anche negli anni seguenti imponibili in linea con quelli». Altri duemila mi-

liardi dovrebbero venire da maggiori introiti per lotto, lotterie, «gratta e vinci».

Tornando all'Iva, nel 1991 (ultimi dati fiscali completi disponibili) sarebbero «sfuggiti» al fisco 591.777 miliardi, con un'evasione a livello nazionale pari al 45,63%. Ma questa percentuale a Catania raddoppia: invece di 17.040 miliardi, il fisco ha incassato dichiarazioni Iva per un totale di appena 1.667 miliardi con uno scarto del 90,22%. La situazione catanese, afferma lo studio del Secit, «appare peraltro comune a quella di molte altre province del Mezzogiorno. Basta pensare che i primi 28 posti della graduatoria sono tutti occupati da province del Sud e delle Isole, che denunciano uno scar-

so minimo del 77%. Catania è seguita da vicino da Reggio Calabria (89,08% il divario), Catanzaro (88,22%), Rieti, Enna e Cosenza (con valori superiori all'87%)».

La prima provincia del Nord è Imperia, con un'evasione del 75,3%. Secondo lo studio a Torino il valore aggiunto che si ricava dalle dichiarazioni al fisco sarebbe invece addirittura superiore dell'1,11% a quello dei dati Istat. È la sola provincia, insieme a Trieste, a trovarsi con un saldo attivo. Dopo Trieste e Torino, le altre province più virtuose risultano Brescia, dove i dati fiscali sono inferiori soltanto dell'1,50% a quello di contabilità nazionale, Sondrio (2,35%), Pavia (3,26%), Bologna (8,44%), Roma (8,45%),

Milano (11,77%), Firenze (19,44%), Genova (29,64%) e Modena (30,19%). La classifica per regioni vede al primo posto la Calabria, dove al fisco sfugge l'88,08% dell'Iva, seguita da Molise (85,05%), Sicilia (82,92%), Puglia (76,12%), Basilicata (77,79%), Campania (77,74%), Sardegna (75,31%), Valle d'Aosta (66,59%), Umbria (64,18%), Abruzzo (64,18%), Marche (55,44%) e Trentino Alto Adige (51,50%). La regione dove l'evasione dell'Iva è minore è la Lombardia (22,53%), seguita da Lazio (24,06%), Piemonte (27,39%), Friuli-Venezia Giulia (29,48%), Emilia Romagna (35,69%), Liguria (46,08%), Toscana (47,03%) e Veneto (48,14%).

Berlusconi-Cecchi Gori: ora è scontro per un castello

FIRENZE — Berlusconi e Cecchi Gori. La sfida continua. Dopo il calcio, la politica e le televisioni ora lo scontro è sul castello di Sammezzano in un lembo di terra a ridosso del castello di Incisa Valdarno dell'autostrada del Sole e sotto la foresta di Vallombrosa meta estiva negli anni Trenta della nobiltà fiorentina. Costo 50 miliardi, ai quali poi ne vanno aggiunti almeno altri 100 per ristrutturare il complesso. Il castello appartenuto nel 1800 al marchese Ferdinando Panciatichi Himmenez d'Aragona, è sta-

to ribattezzato dalla rivista d'arte di Franco Maria Ricci «Alhambra Anatolica». Quello di Sammezzano sarebbe cioè una fotocopia di Alhambra, il castello di Siviglia, il più famoso costruito dagli arabi in Europa. Il castello - 19 suites, una decina di sale, camere e un enorme cucina - si trova all'interno di un parco di 150 ettari, dove ci sono anche otto casolari, fauna e flora ricchissime (si possono ammirare anche le sequoie giganti) e uno splendido campo internazionale da golf con 18 buche.

L'uomo dei film, il senatore dc, ma soprattutto il presidente della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori proprietario di Telemontecarlo, Canale 10 e Videomusic vuole fare la sua Arcore fiorentina. A Reggello Cecchi Gori da tre anni ci porta in ritiro estivo la squadra della Fiorentina. L'aria è fine, il paesaggio dolce e Firenze è a un tiro di schioppo. Insomma un amore a prima vista. Il rivale Silvio Berlusconi che aveva già adocchiato il castello di Sammezzano, punta soprattutto al campo da golf. Il Cavaliere è intenzionato a crea-

re in quest'angolo di verde un centro internazionale per richiamare i vip di tutto il mondo. È stato un brutto colpo per i collaboratori del presidente della Fiorentina quando hanno appreso che il leader di Forza Italia, saputo dell'interessamento di Cecchi Gori, intende rilanciare la sua offerta. Il castello di Sammezzano, il parco e il campo da golf appartengono oggi alla famiglia Catalani di Fignone Valdarno, importatori e venditori di carne bovina, che l'hanno acquistato sei anni fa per 27 miliardi e che però ora vorrebbero cedere per-

ché la gestione del complesso risulta economicamente assai onerosa. Agli emissari di Cecchi Gori il castello è piaciuto a prima vista. Il posto ideale per creare quel centro sportivo, stile Milanella, che la Fiorentina insegue da anni oppure la sede delle tv del gruppo, Telemontecarlo, Videomusic e la toscana Canale 10. L'affare insomma si può fare. Con due problemi però non facili da superare. Il primo riguarda il prezzo. I proprietari hanno sparato una cifra di cinquanta miliardi, ai quali poi ne vanno aggiunti altri 100

per ristrutturare il complesso. Una cifra doppia di quella pagata per Telemontecarlo e all'incirca uguale all'investimento profuso in questi anni da Cecchi Gori nell'acquisto dei giocatori viola, da Battista a Rui Costa. È vero che il complesso è suggestivo, è vero che Cecchi Gori potrebbe trasformare il castello di Sammezzano nella sua Arcore fiorentina, però resta il fatto che il prezzo è molto alto, circa la metà del fatturato che il produttore cinematografico avrebbe denunciato nel 1994.

L'altro problema - ma forse per Cecchi Gori, vi-

sta la rivalità con il Cavaliere, può rappresentare uno stimolo a realizzare l'affare chiama in causa Silvio Berlusconi. Prima di Cecchi Gori erano arrivati i fidi scudieri del Cavaliere di Arcore, precisa Bunori uno dei soci di minoranza della Promintur, la società proprietaria del castello controllata dai fratelli Catalani. Dopo Ferragosto si conosceranno le mosse del Cavaliere e del produttore cinematografico che vuole realizzare il terzo polo televisivo nazionale l'Arcore fiorentina.

Serena Sgherri

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	77	37	87	2	16
CAGLIARI	89	81	56	31	19
FIRENZE	53	2	40	79	72
GENOVA	32	48	49	52	21
MILANO	65	46	31	40	9
NAPOLI	83	75	7	32	8
PALERMO	16	74	78	25	6
ROMA	29	20	34	51	49
TORINO	19	12	18	47	30
VENEZIA	64	81	85	75	78

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 2 X	X 2 2	1 1 1	2 2 1
Ai vincitori con 12 punti spettano lire	106.645.000		
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.318.000		
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	193.000		

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.11.11 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000, (6 numeri mensili) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000, (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 6 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

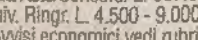
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 250.400)

Finanziaria L. 378.000 (fest L. 453.600)

R.P.G. L. 222.000 (fest L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)

Ritardazione L. 252.000 (fest L. 302.400) - Marchettes 1° pag. (a coppia) L. 325.000 (fest. L. 1.000.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 450 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (iva)

La tiratura del 12 agosto 1995 è stata di 65.950 copie



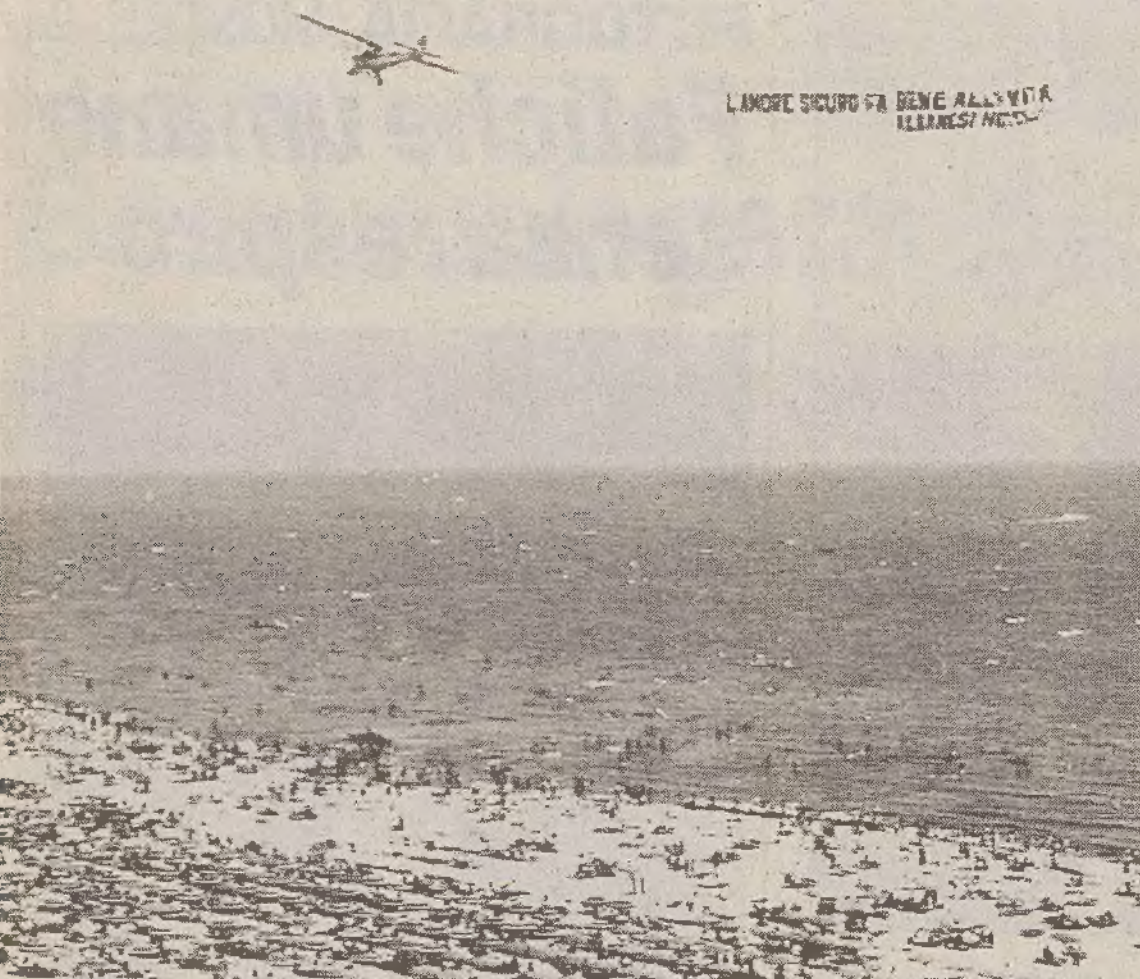
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ULTIME CODE SULLE AUTOSTRADE PER I RITARDATARI DEL WEEKEND DI FERRAGOSTO

La Penisola chiusa per ferie

Le città svuotate diventano «centri di piacere» per chi resta: traffico più scorrevole e parcheggi più facili



Profilatutto gigante, messaggio all'amore sicuro, ieri sulla costa romagnola.

L'AMORE SICURO VA BENE ALL'ITALIA

ROMA — L'economia va meglio. E si vede. Montagna, mare e laghi: gli italiani non resistono al fascino del fresco, dell'abbronzatura e del bagno neanche in questo lungo ponte di Ferragosto. Le città si svuotano e il traffico pure. Solo in mattinata si sono registrate code e qualche incidente. Ma nonostante la situazione più tranquilla il bilancio è pesante lo stesso: 8 vittime. La corsa verso i luoghi di vacanza ha portato una resa tale che per i ritardatari si preannunciano notti sotto le stelle. Una coda di veicoli lunga oltre dieci chilometri si è formata ieri in mattinata sull'autostrada «A4», tra Padova e Venezia, in direzione del casello d'uscita di Mestre-Villabona. L'incolonnamento era di un paio di chilometri anche in direzione opposta, verso Milano, sempre alla barriera di Mestre.

Beato chi parte. Ma anche chi resta. Le città,

infatti, diventano all'improvviso «centri di piacere»: parcheggi a volontà, quasi un miraggio. E negozi aperti, pochi, ma sufficienti: un panino non si nega a nessuno. I turisti, poi, non mancano, anzi quest'anno, grazie alla nostra debolezza valutaria, si registra un vero e proprio «boom». Nel week end di mezza estate, dunque, si pensa ancora a godersi quel che resta della stagione. Dal 16 agosto cominceranno i rientri, auspabilmente scaglionati.

Nel frattempo ne succedono di tutti i colori. Sardegna: dopo l'ordinanza del sindaco di Carbonara, che vieta ai turisti e ai residenti di girare per le strade a torso nudo, arriva una nuova disposizione stavolta del primo cittadino di Sant'Antioco, passino a 91 chilometri da Cagliari. Ebbene, mai più pranzi e cene sulla battigia, per motivi di tutela della salute e dell'igiene pubblica. Liguria: non

esiste nessuna estate dei divieti. E così viene smentita l'ordinanza che non permette di entrare nei negozi con il gelato in mano a Rapallo e il divieto di circolazione alla donna bruta in bikini a Diano Marina. Tutte fan-donie, solo trovate go-liardiche per ravvivere la stagione. Roma: l'architetto Cesare Esposito, famoso per le sue idee originali, come la nevicata il 4 agosto di ogni anno su Santa Maria Maggiore, ne ha pensata un'altra. Un concerto di arpe sul Ponte Sublico per richiamare le sirene: «giuro, le ho viste, con mia moglie, bisogna farle tornare».

Ma in queste giornate ferragostane c'è anche chi si mette in prima linea: «d'amore sicuro fa bene alla vita». E' questo il messaggio anti-aid scritto in rosso su un profilatutto gigante (lungo 30 metri e del diametro di tre) che ieri mattina migliaia di turisti della riviera adriatica

hanno visto volare, trainato da un aereo, da Ravenna a Pesaro. Il maxi profilatutto continuerà il suo viaggio anche nei prossimi giorni. Una provocazione? «Ben venga» — dice il presidente dell'Arci Gay, Franco Grillini — se serve a far capire alla gente che questo resta l'unico strumento per difendersi».

E il tempo? Le previsioni indicano cielo irregolarmente nuvoloso sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, con precipitazioni anche a carattere temporale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna ampie zone di sereno si alternano ad addensamenti nuvolosi portatori di piogge. Insomma qualche temporale passeggero non mancherà di certo. Ma il caldo resterà lo stesso di prima: oggi, dicono le previsioni, la temperatura è in lieve diminuzione al nord, senza variazioni di rilievo sulle altre regioni. Viva l'aria condizionata.

Brunella Collini

IN BREVE

Investe due finanziari dopo il furto in auto: slavo ferito e arrestato

RIMINI — Uno slavo che, sorpreso da una pattuglia in borghese di finanziari a Ponte Marano di Riccione mentre stava rubando all'interno di un'auto con targa tedesca, ne ha investito uno, è stato ferito di striscio all'addome in modo non grave da un colpo sparato da un altro militare e deviato dal parabrezza. Ricoverato all'ospedale in stato di arresto, l'uomo, Franco Lovacovich, di 35 anni, residente in provincia di Padova, è stato giudicato guaribile in sette giorni. I finanziari hanno riportato contusioni alle gambe. Il «colpo» aveva fruttato un modesto bottino: 220 marchi e 50.000 lire.

Protesta il sindaco: «Su Internet errata la ricetta dell'Amatriciana»

AMATRICE — Dopo i napoletani scesi in campo per difendere la qualità della pizza nel mondo, anche nel Lazio un sindaco fa sentire la propria voce per difendere un altro piatto rinomato in tutto il pianeta, l'Amatriciana. Il sindaco di Amatrice, Antonio Fontanella, ha espresso «sdegno e protesta» per le informazioni inesatte che vengono divulgate attraverso Internet sulla ricetta dei famosi spaghetti. «La vera ricetta del piatto», precisa il sindaco — «è con gli spaghetti e non con i bucatini, gli ziti o qualsivoglia pasta corta come erroneamente viene riferito su Internet; inoltre l'aglio non è mai stato utilizzato da nessun cuoco amatriciano nel preparare il piatto».

La radio era a volume troppo alto Fa fuori un uomo con un fucile

ASSISI — Aveva protestato poco prima per l'alto volume della radio, uno stereo di un'automobile, e per il rumore che proveniva da quella casa vicina alla sua. Poi, tornato nella sua abitazione, si è messo alla finestra e, con un colpo di un fucile da caccia, ha ucciso un uomo e ne ha ferito un altro, che si trovavano nel cortile, a pochi metri di distanza. Protagonista della sparatoria, avvenuta a Viole di Assisi, è stato un anziano di 83 anni, Rinaldo Fratini, che ha così ucciso Carlo Focarelli, di 53 anni, di Roma, e ferito un braccio Feliciano Ambrosini (49), anche lui di Roma. I due, cognati, si trovavano in vacanza da alcuni giorni nell'abitazione della loro suocera.

Fatale la puntura di una zecca durante la lettura di contatori Enel

OLBIA — Le zecche hanno fatto una vittima in Sardegna, la prima dell'anno. La puntura di un acaro ha causato la morte di un uomo di Olbia. Battista Asara, 74 anni, è stato ucciso da una zecca durante il servizio di lettura dei contatori, per conto dell'Enel, nelle piccole frazioni e nelle fattorie agricole. Battista Asara non si è reso conto dell'acceduto. Colto dalla febbre è stato curato dal figlio medico ma le condizioni, dopo un primo miglioramento, sono peggiorate. In ospedale i sanitari hanno accertato una rickettsiosi e lo hanno sottoposto a terapia specifica. Ma era ormai troppo tardi: il fisico dell'anziano non ha reagito alle cure.

h.c.

EMERGENZA ACQUA / CAPRI A SECCO

L'acquedotto è in tilt, la colpa è dei danesi

CAPRI — «Se Bossi vuole il federalismo e ha creato il parlamento del Nord, non vedo perché non si debba pensare di trasformare Capri in un principato, per consentire agli amministratori locali di avere gli strumenti burocratici necessari per interloquire da pari a pari con le altre istituzioni, anche straniere, dato il ruolo che ha l'isola, che d'estate diventa la principale località turistica italiana, in cui soggiorna gente proveniente da tutto il mondo». Rivendicando il rango di «capitale del turismo italiano», il sindaco dell'Isola Azzurra, Costantino Federico, sogna per Capri quella particolare autonomia che la renderebbe la «Montecarlo del golfo».

Una proposta non nuova: già da qualche anno Federico si batte per creare a pochi passi dalla Grotta Azzurra una sorta di «porto franco». «L'isola», spiega — «non può essere considerata alla stregua di uno dei

tanti piccoli comuni d'Italia. E' vero, d'inverno siamo appena ottomila abitanti, ma d'estate diventiamo una delle località più conosciute del mondo ed entriamo in una dimensione realmente internazionale». Però mentre il sindaco sogna il «principato», isolani e turisti devono fare i conti con la «grande sete»: l'acquedotto che fornisce l'isola è andato in tilt sin dallo scorso anno e la ditta danese, che ha realizzato l'impianto e che ne cura la manutenzione e gli interventi di riparazione, ha pensato bene di mandare in ferie i propri tecnici a luglio, proprio mentre gli alberghi dell'isola registravano il tutto esaurito.

L'appello del sindaco è stato raccolto dal prefetto di Napoli che ha reso immediatamente disponibili due navi cisterna. Duemila metri cubi al secondo che argineranno solo in parte il fabbisogno degli isolani, in attesa dell'arrivo dei tecnici.

Paolo De Luca

EMERGENZA ACQUA / MANCA UNA SERIA PIANIFICAZIONE

Sardegna e Sicilia le più assetate In Abruzzo, invece, piove troppo

ROMA — Niente acqua. Come ogni anno anche l'estate 1995 si distingue per l'emergenza idrica: città assetate, luoghi di villeggiatura riforniti con le autobotti. In particolare al sud. Certo è che in una stagione caratterizzata dalla scarsità di piogge e in alcune zone della Sicilia, con la totale assenza di un piano di intervento per le risorse idriche

l'estate di albergo e turisti rischia la crisi. Ma sul banco degli imputati, oltre alla siccità, che ha arrecato danni alle regioni per quanto riguarda l'apporto idrico, salgono anche il problema dell'inquinamento, con la carenza di reti di depurazione e di fogne, e l'assenza di acquedotti.

Secondo i dati elaborati dal servizio idrografico

La nuova «industria idrica» passerà

da 7-8.000 a cento enti gestori

con investimenti per 70 miliardi

e con altri 40 mila posti di lavoro

nazionale la Sardegna è la regione dove le precipitazioni sono state più scarse, mentre in Abruzzo piove anche troppo. La situazione è gravissima, dicono gli esperti, e l'anno prossimo sarà ancora peggio. E' stato istituito al ministero dei Lavori Pubblici un comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche ed è stato messo a punto un piano

per l'attuazione della cosiddetta «legge Galli» predisposto dal ministro dell'Ambiente, Paolo Battista. Ebbene con questi strumenti entro l'estate '96 si dovrebbe arrivare alla riforma del sistema acqua italiano.

In attesa della nuova industria idrica (nuove tariffe, diminuzione degli enti gestori dagli attuali 7-8.000 a non più di 100,

investimenti per 70 miliardi in 10 anni e 40 mila nuovi posti di lavoro), l'allarme resta in particolare per la Sicilia e la Sardegna. Seguono la Campania, la Puglia e la Calabria. Per gli esperti, occorrono dai 60 agli 80 miliardi per sistemare i 100 mila chilometri di condotte (il 30% ha bisogno di manutenzione) dei 13 mila acquedotti che fatturano circa 20 mila miliardi di lire. Un terzo dell'acqua si perde strada facendo in misura di 2,5 miliardi di metri cubi.

La «sete» delle città italiane non ha però spinto i comuni a costruire nuovi acquedotti. La Corte dei Conti ha rilevato che in 5 anni sono state usate meno della metà delle risorse stanziata.

h.c.

«AGGIUSTAMENTI» AI MAFIOSI

Carnevale a giudizio: arrivano i giorni duri dell'ammazzasentenze

«Non mago dei cavilli ma un abile manipolatore»



ROMA — Non solo «ammazza-sentenze», ma anche «spalanca-celle». Al Pm Pietro Savitotti sono bastate tredici pagine per provare che Corrado Carnevale, ex presidente della prima sezione penale della Cassazione, «agevolava l'associazione di stampo mafiosa commettendo abuso dei poteri presidenziali», passando, da mago dei cavilli legali, ad abile manipolatore dei registri d'udienza del «Palazzaccio».

Così, oltre ad azzerare le sentenze dei processi di mafia, riusciva a intervenire anche sugli arresti, spalancando le porte delle celle di malviventi ancora da processare. Un abuso difficile da provare, se non fosse stato per il provvidenziale pentimento di Salvatore Annacandia, boss della «Sacra corona unita», che ha raccontato al magistrato della «disponibilità» di Carnevale senza risparmiare particolari accuse dalle quali, il 20 settembre, l'«ammazzasentenze» dovrà difendersi di fronte al giudice per le indagini preliminari Antonio Capriello.

A fare compagnia a Carnevale ci saranno gli avvocati Giovanni Aricò (del foro di Roma), Dome-

nico Di Terlizzi e Aurelio Gironza (di Bari). L'episodio in cui tutti e quattro sono imputati per abuso d'ufficio fa riferimento alla liberazione di Annacandia, ottenuta grazie allo «spostamento della presentazione dei ricorsi presentati avverso le ordinanze di custodia in carcere». Grazie a Carnevale la discussione slittò «dall'udienza del 17 dicembre 1991, all'udienza del 27 gennaio 1992, così ottenendo che la trattazione dei ricorsi si svolgesse innanzi a un collegio da lui medesimo presieduto, con la partecipazione di consiglieri con i quali aveva un rapporto preferenziale».

Dietro tutto ciò sarebbe un compenso non astronomico: cinquantamila milioni, poi scesi a dieci, destinati ad Aricò. Nel capo di imputazione il pm ricostruisce la vicenda. «In particolare, dopo la presentazione dei ricorsi, i difensori dei quattro indagati, gli avvocati Gironza e Di Terlizzi, ottenevano l'intervento informale dell'avvocato Aricò che da alcuni mesi era difensore di fiducia del Carnevale in un procedimento penale innanzi all'autorità giudiziaria di Napoli».

Michelangelo Ruiz

CATANZARO: TUTTO DA RIFARE AL PROCESSO AVERSA

«La superteste ha mentito»

Già assolti i presunti killer del maresciallo e della moglie

CATANZARO — Ha mentito. Forse per soldi, forse per accreditarsi presso inquirenti e magistrati. La vicenda di Rosetta Cerninara la «superteste» che contribuì a far condannare i presunti killer del maresciallo Aversa e della moglie (scagionati successivamente dalla Corte d'assise d'appello) si tinge di giallo. E la figura della giovane, a suo tempo premiata da Scalfaro per il coraggio della sua testimonianza, si incrina.

I giudici della Corte d'Assise d'Appello, due mesi fa, avevano riformato la sentenza di primo grado assolvendo Renato Molinaro e Giuseppe Rizzardi (condannati rispettivamente a 25 anni di reclusione e all'ergastolo), accusati dell'agguato in

cui morirono, in una centomillesima via di Lamezia Terme, Salvatore Aversa e la moglie Lucia Precenzano. E ora la motivazione della sentenza spiega perché, gettando nuova luce sull'episodio.

Nel 32 capitolato dell'articolo motivazione i giudici della Corte d'Assise di Appello esprimono dubbi anche sull'effettiva presenza della Cerninara sul luogo dell'agguato: questa avrebbe, infatti, mentito nella «prospettiva di benefici economici» in qualità di collaboratrice di giustizia. Ma i magistrati catanzaresi vanno anche oltre. Esprimono giudizi negativi sulla conduzione delle indagini: «Sarebbe stato opportuno sottoporre le tesi a verifiche oggettive», si legge nella motiva-

zione, visto che «la Cerninara sin dal primo momento ha tentato di ottenere credito dagli investigatori protesi a una soluzione del caso».

In sostanza per i giudici d'appello gli investigatori e i magistrati di primo grado avrebbero fatto di tutto per accreditare il teorema Cerninara: malgrado le incoerenze, le contraddizioni, le reticenze ravvisate nelle sue deposizioni. Ora, se la Cassazione accoglierà queste tesi, per il processo Aversa ci dovrà cominciare da capo. E Rosetta Cerninara, un simbolo della lotta alla mafia, non solo rischia di perdere i benefici, anche in termini di protezione personale così come prevede la legge sui testimoni di mafia, ma anche una incrimina-

zione per falsa testimonianza.

Le motivazioni dei magistrati catanzaresi hanno suscitato non poche polemiche. I figli del maresciallo ucciso, Walter, Giulia e Paolo potrebbero decidere di non costituirsi parte civile in un nuovo processo visto che la vicenda processuale non è stata gestita come si doveva. Gli inquirenti si sono fermati davanti a una pseudo testimonianza oculare e due pseudosegretari materiali. Ma che cosa ci sia stata alla base dell'assassinio di nostro padre nessuno lo ha cercato anche se tutti a Lamezia hanno capito che la fine dei miei genitori è in qualche modo legata allo scioglimento del consiglio comunale per sospette contiguità mafiose».

Serena Bruno

INCHIESTA APERTA DALLA MAGISTRATURA

Avvelenato dal corallo o ucciso da leptospirosi

BOLOGNA — Il campionesimo Fausto Coppi si ammalò durante una battuta di caccia nel Burkina Faso (allora Alto Volta) con il collega francese Geminiani. Fausto tornò in Italia fu curato dai luminari della medicina, ma nessuno riuscì a diagnosticare la malattia e il campionesimo morì di malaria. Geminiani curato con il chinino si salvò. Di un caso analogo a quello di Coppi potrebbe essere rimasto vittima un medico bolognese, Giovanni Finotelli, 68 anni, appassionato di immersione e subacqueo morto nel novembre '94. La sua misteriosa morte è ora al centro di un'inchiesta della Procura coinvolge anche al Gip una perizia che coinvolge anche un esperto di malattie tropicali per accertare se il decesso è stato causato da una infezione causata un mese prima da un corallo del Mar Rosso oppure da leptospirosi, provocata in genere dall'urina dei ratti.

Nell'ottobre '94, Finotelli con un collega e la moglie, si recò per un periodo di vacanza a Sharm El Sheikh, essendo quel punto del Mar Rosso tra i più ricchi di fauna e flora marina al mondo, in un'immersione Finotelli si ferì alla

coscia destra con un ramo del «corallo di fuoco», particolarmente temuto per i dolori che produce e per la difficile rimarginazione della ferita, in quel caso di sei-sette centimetri e larga un dito. Il medico tornò in albergo, si lavò il taglio, pare con acqua minerale, e si curò. Pochi giorni dopo Finotelli rientrò in Italia. Tutto bene se non fosse per quella ferita che continuava a perdere pus. La notte del 25 novembre Finotelli con un terribile mal di schiena accusò febbre intermittente. In suo aiuto accorse l'amico medico, Mario Magnani, che ipotizzò una meningite, ma i segni clinici lo escludevano. Lunedì mattina Finotelli fu ricoverato. Alle 14 gli fu dato un sedativo che lo fece sprofondare in un sonno profondo da cui non si svegliò più: morì alle 19,45. Secondo i medici la morte era dovuta a cardiopatia. I sanitari per capire come mai Finotelli era morto ordinarono l'autopsia (non giudiziaria perché la magistratura non venne informata). Il medico legale accertò che il decesso era stato provocato da meningite fulminante da germe per probabile setticemia da streptococco.

s.s.

DA UN SONDAGGIO DATAMEDIA-TG2, LA VIOLAZIONE DELLA PRIVACY DI UN VIP «FA PARTE DEL GIOCO» 100 milioni per il Cavaliere «nature», 50 per Irene Pivetti

ROMA — Italia guardona? Alzi la mano chi non dà almeno una sbirciata di fronte a un bel decolleté, come in termine elegante viene chiamato il petto femminile; o a un fondoschiera esibito con generosità. Così giornali e paparazzi, d'estate soprattutto, si scatenano. Fotografie a volte rubate; altre volte realizzate con la complicità dei protagonisti.

Ecco dunque puntuale il dibattito sul diritto alla privacy, all'intimità. Anche quando si tratta di un personaggio che proprio ai giornali e ai fotografi deve parte della sua fama? «Io so che nove volte su dieci i fotografi ci sono quando ci devono essere. E' chiaro che qualcuno li ha chiamati», risponde Furio Colombo, autore di un fresco volume sui pregi e difetti del giornalismo. «Chi vuole vivere discretamente, il più delle volte riesce a farlo. La discrezione ce l'ha chi se la merita. Ci sono poi alcune signorine le cui

vite irrilevanti sono esaltate dai mass media. Non si scontrano mai con i giornali. Perché questi sono le loro fonti di vita».

Sembra che buona parte degli italiani siano d'accordo con Colombo. Da un sondaggio Datamedia commissionato dal Tg2 si ricava che quasi il 30 per cento degli italiani giudica la violazione della privacy di un vip «parte del gioco». Un altro 20 per cento ritiene la violazione ingiusta, ma divertente. Un 34 per cento abbondante la condanna senza mezzi termini. I settimanali scandalistici, secondo il sondaggio, sarebbero letti appena dal 21 per cento degli interpellati, e chissà come si spiegano le altissime tirature di queste pubblicazioni. E ancora: il 23 per cento degli interpellati pensa che si tratti di scoop combinati. Per il 42 per cento può esserlo a volte. Per il 15,6 per cento sono autentiche.

«La sessualità diventata un'ossessione». Parola di un guru del giornalismo come Enzo Biagi, che aggiunge: «Ci sono comportamenti e abiti che sembrano inviti. Non è un'attenuante per i mascalzoni, ma una possibile spiegazione per chi si meraviglia». Chissà. Certo l'estate 1995 sarà ricordata, oltre che per l'eccezionale ondata di caldo, per le mattate del leader della Lega Nord Umberto Bossi; per i delitti offerati e le violenze sessuali, anche per la proliferazione di fotografie che mostrano vip della politica e dello spettacolo in pose che una volta si sarebbero definite «imbarazzanti».

E non è solo la stampa scandalistica e specializzata in «gossip». L'ha osservato Umberto Eco: «Hanno diritto di vivere anche i voyeur ipofillizzati, e settimanali del genere esistono in vari Paesi. Il problema è un altro. E' che il sedere dell'onorevole Casini io

non l'ho visto su 'Eva Tremila'. L'ho visto sui massimi quotidiani e settimanali italiani. E' la stampa «seria» che ha fatto del sedere dell'onorevole Casini l'icona più diffusa tra il popolo, ormai in concorrenza con l'Angelus di Millet, definito dalle statistiche come l'immagine riprodotta più della Gioconda e della Venere di Milo». Fosse solo l'onorevole Casini. Sui giornali ce n'è per tutti i gusti: da Anna Falchi a Martina Colombari; da Alberto Castagna ad Alberto Tomba; da Alba Parietti a Valeria Marini...

Fotografare quello che un tempo si chiamava «vergogna», rende. Sul mercato, un Berlusconi «nature» se venisse offerto, potrebbe essere pagato anche 100 milioni. Irene Pivetti e Ambra valgono 50 milioni. D'Alena e Veltroni 40. Di Pietro 25. Tomba «appena» 15.

Valter Vecellio

ANCHE UN MESSAGGIO DEL PAPA AI FAMILIARI E AGLI AMICI DEI SEI ITALIANI BARBARAMENTE MASSACRATI NELLO ZAIRE

«La violenza non soffochi la solidarietà»

Al rito funebre, presieduto dal cardinal Martini, lo Stato si è fatto appena vedere - In chiesa c'era anche Riva, l'unico superstite

La Procura di Lecco «apre» un fascicolo

LECCO — La Procura della Repubblica di Lecco ha avviato una indagine preliminare sul massacro nello Zaire. Il fascicolo, che per ora contiene solo i giornali che hanno parlato della vicenda, precede l'avvio dell'indagine vera e propria, che avrà come primo atto l'interrogatorio di Flavio Riva, l'unico testimone rimasto illeso; l'iniziativa è della dottoressa Anna Maria Delitala, sostituto procuratore, Stanislas Franchina.

Ieri il pm Delitala ha sentito i colleghi delle altre Procure competenti per residenza delle vittime, ed è stata decisa l'apertura dell'indagine preliminare a Lecco, in quanto città dove ha sede l'organizzazione «Mondo Giusto» alla quale appartenevano i volontari uccisi.

Trattandosi di reato commesso all'estero da cittadini stranieri in danno di italiani, l'azione penale potrebbe partire solo su richiesta del ministero degli Esteri o nel caso in cui i responsabili fossero sorpresi in territorio italiano. E la richiesta della Farnesina non è ancora arrivata. Né è prevista l'apertura delle bare, dato che il riconoscimento è avvenuto ufficialmente all'estero.

LECCO — «All'altruismo è stato risposto con un torrente di odio. Ma se a seguito di ciò venisse meno la solidarietà tra gli uomini, il buio per l'umanità sarebbe ancora più profondo». Le parole del Cardinale di Milano Carlo Maria Martini sono risonate nel duomo di Lecco come un antidoto alla paura, che anche fra le molte associazioni di volontari lombardi si è diffusa in questi giorni dopo l'inspiegabile massacro dei sei italiani nello Zaire.

Il leccese Michelangelo Lambertini, Adelfo Castiglioni, di Locate Varesino, i suoi figli Samuele e Roberto, il calzolaio Tarcisio Cattaneo, Luigi Cazzaniga di Sovico proprio sette giorni fa, di prima mattina, erano sulla strada del parco di Virunga, con la speranza di vedere e fotografare qualche gorilla. Ieri nel duomo di Lecco c'erano le loro sei bare, troppo pesanti, e un grande interrogativo sulle ragioni della loro morte.

Il Papa ha inviato un messaggio al cardinal Martini, che lo ha letto in chiesa prima della funzione: «La violenza assurda dell'uccisione non soffochi i sentimenti di sincera solidarietà e di generosa dedizione verso i fratelli più bisognosi», scrive Giovanni Paolo II. E Carlo Maria Martini lo ha commentato durante l'omelia: «La solidarietà non può essere vanificata dall'omicidio», non lasciando soffocare il buon grano della cooperazione, dell'azione umanitaria e della presenza amica. Erano dei generosi, in Paesi dove lo scontro etnico porta alla violenza hanno incontrato un torrente di odio, di incomprensione, di assurda follia».

Tantissima gente accorsa: nella Basilica di San Nicola c'erano circa 2.500 persone, e altre 500 hanno assistito alla funzione in piedi sul sagrato. Tutta Lecco era in lutto, con le saracinesche dei negozi abbassate. Fra le decine di corone di fiori, una portava scritte le parole «Ciao pulcino». La chiesa era già gremita da due ore: prima della messa c'era stata una veglia funebre, mentre a Linate arrivavano le bare, proprio all'ultimo momento.

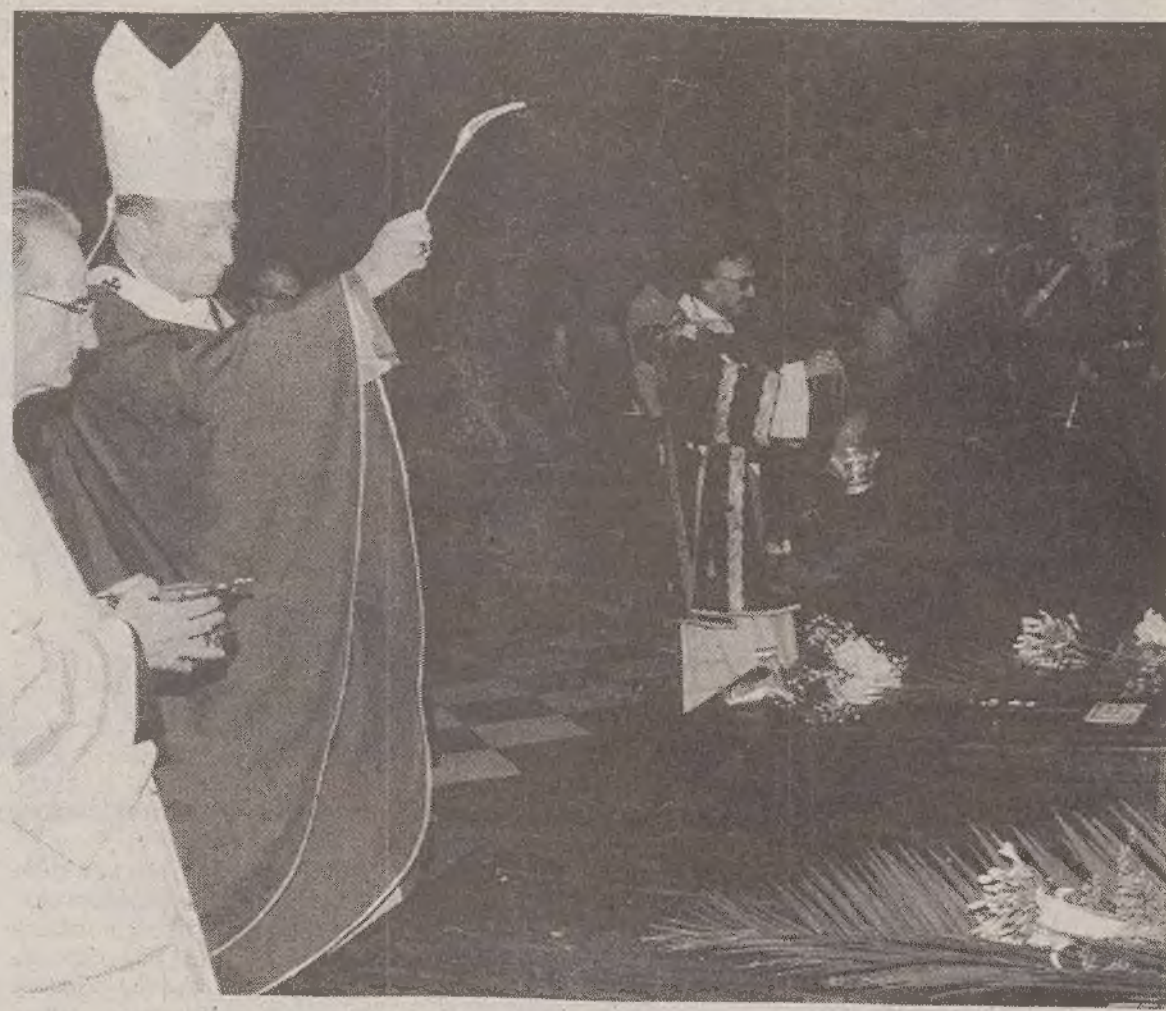
Notevoli infatti sono state le difficoltà per far rientrare in Italia i corpi dei sei lombardi. Ad accoglierli all'aeroporto c'erano le tre famiglie Lambertini, Castiglioni e Cattaneo, oltre ai coniugi Coletti, che hanno per il momento in affidamento Raffaella, la figlia di Adelfo e Noele Castiglioni che era rimasta in Italia e che è così scampata alla strage.

Il funerale a Lecco è iniziato alle 15,30. «Almeno adesso lasciatemi stare vicino a lui» ha detto Sofia Lambertini, la mamma di Michelangelo, all'arrivo dei feretri nell'antica chiesa. Dopo le polemiche innescate dal marito Lodovico, i

rappresentanti dello Stato si sono fatti appena vedere. Per il ministero degli Esteri c'era il vicedirettore generale per l'Emigrazione Armando Sanguini, per la Regione Lombardia il vicepresidente Alberto Zorzi e l'assessore Milena Bertani, oltre ai sindaci dei paesi delle vittime. Ma la cerimonia è stata tutta per la gente comune, gli amici degli uccisi, giovani accorsi a centinaia per l'ultimo saluto.

In chiesa c'era anche Flavio Riva, l'unico uscito illeso dalla terribile avventura africana e, molto provato, Domenico Colombo, il responsabile di «Mondo Giusto», il gruppo di volontari che aveva organizzato il viaggio nello Zaire per costruire una cisterna d'acqua necessaria a un villaggio. Al termine del funerale, applausi composti ma ripetuti, quasi non volessero lasciar andare via quelle sei bare, verso i paesi che le attendevano per la sepoltura.

Carlo Dignola



Il cardinale di Milano Martini benedice le sei salme durante il rito funebre.

Ha concluso la sua laboriosa vita terrena l'

INGEGNER
Francesco Rizzi
tenente colonnello del Genio

A tumulazione avvenuta per sua espressa volontà, lo annuncia con profondo dolore la moglie ANNAMARIA MERLONE unitamente alle cognate MIRNA e ADRIANA con la figlia MARINA, i cugini di Trieste e Balset di Torino. Un sentito grazie ai medici curanti dottor MARIO ANTONINI, dottoressa MARIAN, dottor PAOLO PECORARI.

Trieste, 13 agosto 1995

Sono tanto vicini alla signora RIZZI, FIORELLA, FURIO, ARMANDO TAUCER.

Trieste, 13 agosto 1995

I cugini BIANCA e CLAUDIO con PAOLO e PIERO prendono viva parte al lutto.

Trieste, 13 agosto 1995

GIOIETTA e RENZO con FEDERICA ricordano con affetto

zio Franco

e, molto addolorati, sono vicini in questo triste momento a zia UCCIA.

Trieste, 13 agosto 1995

Partecipano al dolore FRANCO, GRAZIELLA e ALESSANDRO.

Trieste, 13 agosto 1995

Il governatore del I Distretto Panathlon International MARCELLA SKABAR partecipa commossa al cordoglio per la scomparsa del benvenuto Past President del club di Trieste

INGEGNER
Francesco Rizzi

anche a nome del consiglio internazionale e dei soci triestini.

Trieste, 13 agosto 1995

Il Panathlon club Trieste ricorda il Past President

INGEGNER
Francesco Rizzi

L'Associazione XXX Ottobre partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del suo ex vicepresidente

DOTT. ING.
Francesco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

ANTONIO ROSSETTI de SCANDER prende viva parte al dolore per la perdita del

DOTT. ING.
Francesco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

I canottieri dell'ADRIA 1877 partecipano al lutto per la scomparsa dell'

INGEGNER
Francesco Rizzi

caro consocio e indimenticabile presidente del sodalizio.

Trieste, 13 agosto 1995

I soci della sezione autonoma A.N.G.E.T. di Trieste partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro presidente onorario

COMM. TEN. COL. ING.
Francesco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

Partecipano al lutto le cugine ILDA, PINA, FIORA.

Trieste, 13 agosto 1995

Partecipa RAFFAELE CAMPOS.

Trieste, 13 agosto 1995

La Federazione grigoverde abbruna i labari per la scomparsa del

TEN. COL. (T.O.) ING.
Francesco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

Il Lions club Trieste San Giusto piange la scomparsa del

COMM. ING.
Francesco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

socio fondatore.

Partecipano al lutto PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 13 agosto 1995

Il consiglio direttivo, il segretario, il comitato esecutivo del Consorzio garanzia fidi piccole industrie di Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

INGEGNER
Francesco Rizzi

per lunghi anni apprezzato prezioso presidente del comitato esecutivo.

Trieste, 13 agosto 1995

Addolorati partecipano TINA e MIMO.

Trieste, 13 agosto 1995

Sono affettuosamente vicini a zia UCCIA in questo doloroso momento per la perdita del caro zio

INGEGNER
Franco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

Profondamente addolorati partecipano al lutto: EDO e NORA MAGNARIN, FRANCO e CLARETTA CAVALLINI con BARBARA, ALESSANDRO e MARIA GRAZIA CAVALLINI con i figli, FABIO e GIULIANA ORTOLANI con i figli.

Trieste, 13 agosto 1995

LUCIANA e famiglia affettuosamente vicini alla cugina UCCIA ricordano con rimpianto il caro

Franco

Torino, 13 agosto 1995

MARIO VALENTA, BRUNA KESMEC con le rispettive famiglie ricordano con profondo cordoglio la nobile figura dell'

INGEGNER
Francesco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

I dipendenti della MARMIFERA GORLATO ricordano commossi il loro presidente

INGEGNER
Francesco Rizzi

Trieste, 13 agosto 1995

Ci ha lasciato

Ebe Rossolini ved. Pockaj

Trieste, 13 agosto 1995

A tumulazione avvenuta lo annunciano con affetto i parenti tutti.

Trieste, 13 agosto 1995

La sede regionale della Rai Radiotelevisione Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della dipendente in pensione

Ebe Rossolini Pockaj

Trieste, 13 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
Il marito ALDO e le sorelle della cara

Nella Bianchi in Bolletti

Trieste, 13 agosto 1995

ringraziano commossi tutte le persone che con tanto affetto sono state partecipi al loro immenso dolore.

Alle ore 18.30 del 21.8.1995 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 13 agosto 1995

Si è spenta serenamente

Arge Calucci ved. Rossi

Trieste, 13 agosto 1995

Lo annunciano la cognata ANNITA, il nipote GIANNI con SILVANA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento alla dottoressa ORLANDO ZON e alla signora MARIA ZARATIN.

I funerali avranno luogo lunedì 14 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1995

Ciao

zia
-CRISTINA

Trieste, 13 agosto 1995

Si associano famiglie BERTOTTI, DESCO.

Trieste, 13 agosto 1995

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Vecchiet in Cattelan

Trieste, 13 agosto 1995

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio GIORGIO, il nipote MAURO, la nuora FRANCA unitamente al cognato ARRIGO, la famiglia AIROLI e la famiglia VERGAN.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1995

Per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Regina Favetta ved. Gigliotti

Trieste, 13 agosto 1995

I familiari ringraziano. La S. Messa verrà celebrata sabato 9 settembre alle ore 8 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 13 agosto 1995

Teresa Barile (Damiana)

Trieste, 13 agosto 1995

XI ANNIVERSARIO
Ici Albino Iez

Trieste, 13 agosto 1995

Ricordando.

La nostra cara mamma

Stefania Kariz ved. Sussan

Trieste, 13 agosto 1995

si è serenamente spenta il 7 agosto.

Lo annunciano con tristezza i figli ALBERTO e FAUSTO unitamente alle nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1995

Partecipa il personale della E. GALBANI Spa.

Trieste, 13 agosto 1995

Partecipano sentitamente al lutto i nipoti ELIO, BRUNA, IDA, NADIA, DANIELE, TIZIANA, BRUNO, CATERINA, SILVA, ANDREA SANDRI.

Trieste, 13 agosto 1995

La mia adorata sorella

Loredana Benedetti

Trieste, 13 agosto 1995

ha trovato la pace. La rimpiangono con immenso affetto LUCIA con FULVIO, le nipoti ROBERTA, ALESSANDRA, FEDERICA.

Un sentito ringraziamento alla cara amica LORENA. I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari, commossi per la stima e affetto dimostrata da quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della loro adorata mamma e nonna

Caterina Cocich ved. Cividin

Trieste, 13 agosto 1995

ringraziano sentitamente.

Trieste, 13 agosto 1995

I familiari di

Anna Novel ved. Parenzan

Trieste, 13 agosto 1995

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore dando l'ultimo saluto alla loro cara mamma.

Trieste, 13 agosto 1995

V ANNIVERSARIO
Mario Dell'Aquila

Il giorno 11 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Richter ved. Ciregna

Trieste, 13 agosto 1995

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ERNESTA col marito EGI- DIO, i nipoti ANGELO, EMANUELA, CINZIA, SERGIO, i pronipoti CHRISTIAN e ALESSIO, la sorella PINA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 16 alle ore 12.30 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 13 agosto 1995

Ricordano la cara zia: LA- LO, OLIMPIA, GRAZIA e LOREDANA con le famiglie.

Trieste, 13 agosto 1995

La scomparsa di

Noretta de Reya Giuglia

Trieste, 13 agosto 1995

ci ha profondamente addolorati e la ricordiamo con tanto affetto: GRAZIELLA, GUIDO e FABIO BERGER.

Trieste, 13 agosto 1995

Commosi per l'attestazione di affetto tributate alla cara

Rosaria Di Giuseppe ved. Bellanova

Trieste, 13 agosto 1995

i familiari commossi ringraziano.

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giuseppe Hervatic

Trieste, 13 agosto 1995

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 1995

1982 1995
Lina Bacci Vascotto (Lina Nori)

Trieste, 13 agosto 1995

Il marito, i figli, le nuore, le nipoti, non ti dimenticano.

Trieste, 13 agosto 1995

X ANNIVERSARIO
Aurelia Cerato Quargali

Trieste, 13 agosto 1995

Longana dalla sua amata casa natia, è mancata

Nerina Cusin Negrelli

Trieste, 13 agosto 1995

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA, il fratello SILVIO, il nipote GUIDO e famiglie, il genero ANTONIO e i parenti tutti.

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Francesco mercoledì 16 agosto alle ore 17.

Lisbona-Trieste, 13 agosto 1995

Zia

Nerina

Trieste, 13 agosto 1995

ti ricorderemo sempre: MARIAPIA, AMBRA, LUCIANA, GIORGIO, DAVIDE, NATHAN, MARTINA, GIULIA.

Trieste, 13 agosto 1995

La scomparsa di

Noretta de Reya Giuglia

Trieste, 13 agosto 1995

ci ha profondamente addolorati e la ricordiamo con tanto affetto: GRAZIELLA, GUIDO e FABIO BERGER.

Trieste, 13 agosto 1995

Commosi per l'attestazione di affetto tributate alla cara

Rosaria Di Giuseppe ved. Bellanova

Trieste, 13 agosto 1995

i familiari commossi ringraziano.

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giuseppe Hervatic

Trieste, 13 agosto 1995

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 1995

1982 1995
Lina Bacci Vascotto (Lina Nori)

Trieste, 13 agosto 1995

Il marito, i figli, le nuore, le nipoti, non ti dimenticano.

E' spirato serenamente

L'ESERCITO DI BELGRADO PRONTO A FAR SCATTARE L'OFFENSIVA SULLA SLAVONIA ORIENTALE

Osijek trema davanti all'Armata

Violenti scontri nella Bosnia centrale, dove vacillano Donji Vakuf e Jajce - Scoppia a sud la battaglia di Dubrovnik

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Migliaia di elmetti, centinaia di lunghe canne d'acciaio spuntano tra i canneti del Danubio che lambisce la Slavonia orientale. Nelle spianate pannocchie si muovono con disinvoltura le affamate «Tigri» di Arkan, che hanno già fiutato l'aria da saccheggio e l'odore del bottino che promana dalla preda predestinata: la città di Osijek. I carri «gattoponte» sono in posizione, pronti ad allargare le proprie braccia al di là del fiume per dare il via alla cavalcata delle Valchirie serbe. Ieri un'altra brigata corazzata dell'esercito di Belgrado è stata posizionata sulla linea d'attacco, a Sid, sulla strada che conduce a Vinkovci.

Ma dall'altra parte del Danubio, tra altre due ali di acqua, quelle della Drava a nord e della Sava a sud la «testuggine» croata si prepara a sostenere il terribile urto dell'ariete federale. Il «proconsole» Glavas, prefetto della terrorizzata Osijek, bersagliata dalla scorsa notte dal tiro delle granate, grida i suoi proclami di guerra e dice di non temere l'uragano imminente.

Più a sud, nella Bosnia centrale e sulla costa dalmata, si comincia a fare sul serio. Esaurita l'operazione «Tempesta», che ha portato alla riconquista della roccaforte ribelle di Knin, completata la pulizia etnica della Krajina, ora l'esercito di Zagabria si sta muovendo per proteggere il ventre molle di Dubrovnik, anche ieri bersagliata dal fuoco delle artiglierie serbe, arroccate tra le alture di Trebinje che hanno causato il ferimento di tre persone. La cittadinanza è chiusa nei rifugi. Gli uomini della scacchiera, poi, stanno unendo le loro forze a quelle governative musulmane nella Bosnia centrale per portare la stoccata decisiva contro Donji Vakuf e Jajce, dove, nel 1943, nacque la Jugoslavia di Tito.

Il settimo corpo d'armata bosniaco, infarcito



Osijek: uomini intenti a costruire una barricata in una via della città.

di motivati «mujaheddin», sta cercando di annichilire la resistenza serba, scatenando un'offensiva lungo l'asse Bugojno-Donji Vakuf-Travnik. Solo nella mattinata di ieri i caschi blu dell'Onu hanno potuto contare più di 1.200 detonazioni di artiglieria pesante proveniente da quell'area. I musulmani stanno tentando di avanzare verso ovest, per compensare in questo modo le perdite territoriali subite a est con la caduta di Srebrenica e Zepa, mentre anche Gorazde sembra destinata a essere

immolata sull'altare della diplomazia internazionale che si dice pronta a cedere la città ai serbi. Chris Vernon, portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, ha parlato di «offensiva logica» e prevedibile, soprattutto dopo che le truppe croate hanno conquistato, a est di Knin, le cittadine di Grahovo e di Glamoc. Nella regione sono affluite nei giorni scorsi diverse unità dell'esercito bosniaco, precedentemente attestate nella zona di Sarajevo.

Ancora più a sud, lungo la costa dalmata, si fa

incandescente la situazione per Dubrovnik, la città «scrinio» della Croazia, dove da ieri è in vigore l'allarme generale. Zagabria accusa i serbi di Bosnia di aver aperto il fuoco, ma fonti dei caschi blu dell'Onu non sono ancora in grado di ricostruire la dinamica dei combattimenti, per cui non si esclude che a scatenare l'attacco siano state proprio le truppe croate, decise, come ha affermato anche il ministro della Difesa Gojko Susak, a reagire alle «provocazioni serbe».

Serbi che, a loro volta, commentano il fuoco di



Glin: soldati croati con le scope vanno a «ripulire» la città riconquistata.

artiglieria su Dubrovnik come una «risposta adeguata» a un attacco sferrato dalle truppe regolari di Zagabria, seguito da incursioni, apparentemente respinte, oltre confine.

Le intenzioni della Croazia, a questo punto, sono chiare. «Bonifaciaz» la Krajina, Zagabria vuole rendere il più sicuro possibile l'intero territorio nazionale. La priorità va ovviamente alla costa dalmata, per cercare di recuperare, almeno nella prossima stagione, il flusso dei turisti (e della valuta pregiata dei loro portafogli), letteralmente fuggiti allo scoccare dell'offensiva su Knin. Ma il cosiddetto «quadrante sud» ha anche un'altra valenza strategica. C'è in gioco, infatti, il controllo della penisola di Prevlaka, l'ultimo lembo meridionale del territorio croato, attualmente presidiato da un contingente di caschi blu. La zona è molto importante in quanto garantisce praticamente l'accesso alle Bocche di Cattaro, in Montenegro, dove si trova ospitata praticamente l'intera flotta federale dopo lo sfratto subito dai porti militari istriani (Pola) e dalmati della Croazia. C'è in ballo, infine, anche il controllo delle falde acquifere che alimentano l'acquedotto, che dalle alture di Trebinje assicura l'approvvigionamento idrico proprio di Dubrovnik. La città ragusa è stata fin qui «taglieggiata» dai ribelli serbi e per ottenere l'acqua ha dovuto anche consegnare armi ai nemici. Va precisato che Dubrovnik si è poi vendicata del ricatto idrico, imponendo una super tassa alla città montenegrina di Herceg-Novi, anch'essa collegata allo stesso acquedotto.

Per tutti questi motivi l'esercito croato ha deciso di correre ai ripari. Ora, dopo la riconquista di Knin, può spostarsi con le spalle coperte e sta marciando tra gli impervi sentieri erzegovinesi, covo degli imprevedibili «hajduki», per cacciare la «preda» serba. I falchi però sono ben al riparo tra gli anfratti e le gole montagnose. Non sarà facile snidarli.

OGGI A SOCI L'INCONTRO TRA GLI INVIATI DI USA E RUSSIA

Washington ora punta a un vertice «a otto»

MOSCA — Alla vigilia dell'atteso incontro di oggi a Soci, sul Mar Nero, con l'inviato statunitense Anthony Lake — nel quale verranno messi a confronto i due piani di pace per la ex Jugoslavia proposti in parallelo dalla diplomazia russa e da quella americana — il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev ha ribadito ieri la posizione di Mosca favorevole a una soluzione pacifica e negoziata del conflitto nei Balcani e alla revoca delle sanzioni internazionali contro Belgrado. Mentre l'iniziativa diplomatica finora segreta avviata dagli Stati Uniti per cercare una soluzione pacifica al conflitto nella ex Jugoslavia punta a un vertice «cinque più tre». Lo ha fatto sapere il ministro della Difesa tedesco, Volker Ruehe, in un'intervista che uscita oggi sul «Bild am Sonntag».

Al tavolo delle trattative, secondo Ruehe, siederanno i rappresentanti dei cinque Paesi membri del gruppo internazionale di contatto per la Bosnia, cioè Stati Uniti, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania, più i rappresentanti delle tre repubbliche della ex Jugoslavia, cioè Serbia, Croazia e Bosnia Erzegovina. Obiettivo del negoziato è il mantenimento della Bosnia Erzegovina come Stato indipendente, ha detto Ruehe, il quale però, attraverso una formulazione non priva di ambiguità, ha lasciato aperta l'ipotesi di una divisione della Bosnia. «Continuerà ad esserci uno Stato indipendente della Bosnia Erzegovina nei suoi vecchi confini, che nell'ambito di una federazione può essere



Un bimbo col mitra giocattolo mangia il gelato.

ancorato alla Serbia e alla Croazia», ha dichiarato Ruehe alla «Bild am Sonntag». Questo significa, ha precisato un portavoce del ministero della Difesa di Bonn, che i colloqui del «cinque più tre» devono mirare a mantenere in vita lo Stato della Bosnia Erzegovina.

«Una cosa importante ora è rafforzare la collaborazione con Belgrado, alleggerire le sanzioni contro i serbi e consolidare tutte le forze positive che si raggruppano intorno al presidente Slobodan Milosevic», ha detto, dal canto suo, Kozyrev ricevendo a Soci, dove è in vacanza, il suo collega greco Karolos Papoulias, rappresentante di un paese che come la Russia

mantiene tradizionalmente stretti contatti con la Serbia.

Anthony Lake, che è consigliere di Clinton per la sicurezza nazionale, è in Europa per illustrare il piano americano ai partner del Gruppo di contatto. Dopo essere stato a Londra, Parigi e Bonn, ieri Lake ha fatto tappa a Madrid e Roma, da dove domattina raggiungerà Soci. Boris Eltsin aveva proposto il suo piano di pace in occasione dell'incontro a Mosca, giovedì, con il leader serbo Milosevic; vertice delle grandi potenze allargato alle tre fazioni belligeranti, preceduto da un incontro a tre fra i leader di Serbia, Croazia e Bosnia. La sua proposta in cinque punti

prevede la cessazione delle ostilità da parte della Croazia, il rispetto delle norme umanitarie, garanzie di sicurezza per i caschi blu e il via libera al piano di pace già proposto dal gruppo di contatto.

Del piano americano non si sa nulla di certo, anche se il «Washington Post» prima e «le Monde» ieri, hanno pubblicato anticipazioni. In base al giornale statunitense i separatisti serbi di Bosnia dovrebbero avere la possibilità di confederarsi con la Serbia, mentre una federazione croato-musulmana in Bosnia andrebbe a confederarsi con la Croazia. Gorazde, l'ultima zona protetta nella Bosnia orientale, passerebbe sotto controllo serbo. «Le Monde» da parte sua afferma che tra i punti principali del piano di Clinton vi è la cessione di Gorazde ai serbi in cambio di «contropartite territoriali» per Sarajevo.

Secondo indiscrezioni riferite dalla stampa moscovita tuttavia, sia a Mosca che a Washington prevale la tendenza favorevole a una logica di spartizione della Bosnia fra Serbia e Croazia, i due stati obiettivamente più forti della regione. Vasta eco, intanto, la crisi nella ex Jugoslavia ha avuto al parlamento russo, la cui Camera Bassa — la Duma di stato — ha votato ieri una serie di provvedimenti filoserbi e di condanna dell'offensiva croata nella Krajina. Riunita in seduta straordinaria a Mosca, la Duma si è espressa per la denuncia unilaterale da parte della Russia del regime di sanzioni internazionali contro Belgrado.

LA FUGA DISPERATA NON È DOVUTA SOLO ALLA PAURA, ALLA SCOPERTA DELLE DISTRUZIONI, AL PERICOLO DI BOMBE CROATE

Bosnia: l'ordine fondato sulla pulizia etnica crolla miseramente

Ed è nell'esercito che il collasso è particolarmente visibile - L'assassinio e lo stupro hanno abbassato il «morale», e senza disciplina non si vince

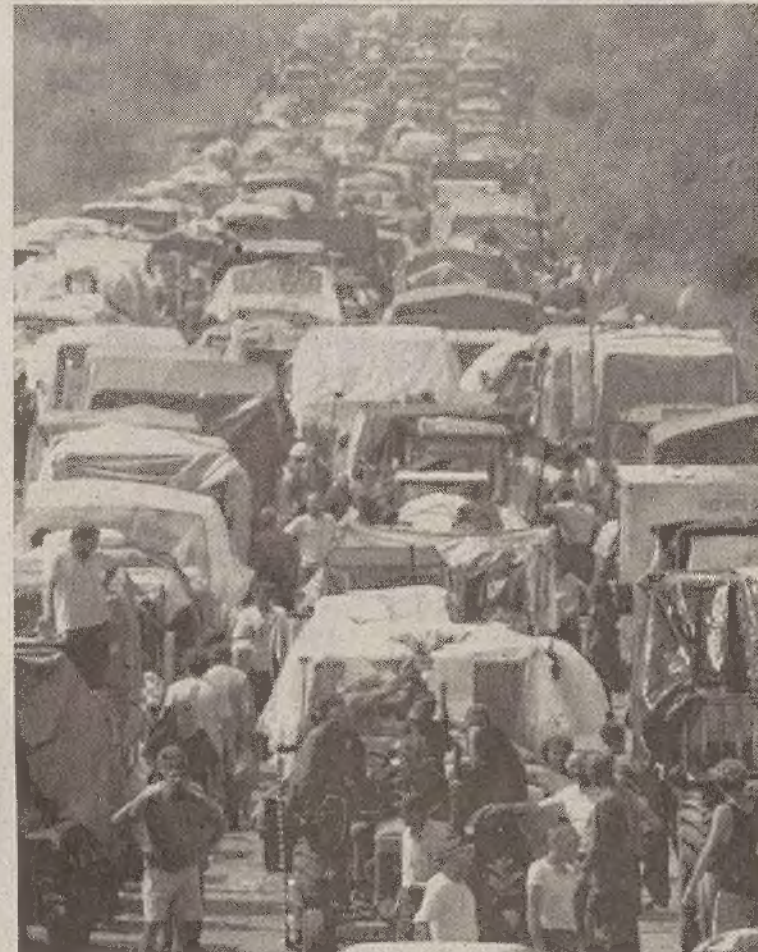
Dalla prima pagina

Anche per questo, forse, Mladic aveva scelto di non intervenire a difesa di Knin. Qualcuno sperava di ricolonizzare quelle case distrutte e rubate, ma quel qualcuno non era in grado di capire un'ovvietà. E cioè che nessuno vive volentieri in una casa rapinata o sporca di sangue. E' una casa che porta male. E poi, di notte, magari fra dieci anni, chissà chi potrebbe bussare alla porta. Così nessuno le vuole, quelle case, nemmeno i superstiti montanari di Knin. Di imbracciare le armi per Karadzic, poi, non se ne parla. Chi non ha difeso neanche la propria casa, non difenderà certo quella altrui.

«L'avanzata croata è stata troppo veloce» — dice Jadranka Djuric, profuga di Petrinja — cadrà anche Banja Luka, la Bosnia è già perduta». Aggiunge: «I croati ci hanno bombardato tre volte: tra Prijedor e Bosanski Novi, poi a Petrovac e a Drvar. Me ne vado, i miei figli non possono più sentire le bombe, qui certo non restiamo». Jadranka porta con sé l'atto di proprietà della sua casa, spera di poterla scambiare con un croato che vive in Serbia. Perché non siete rimasti? «No, mai. Fummo ingenui nel '41 e i croati ci portarono nei campi di sterminio. Oggi non ripeteremo quell'errore».

L'imbottigliamento a Banja Luka è spaventoso. Un ponte aereo è stato appena istituito con Belgrado, un ponte che fino all'ultimo croati e bosniaci hanno osteggiato. Troppo comodo, hanno detto, dopo che Bihac è stata lasciata senza cibo per un anno, dopo che a Sarajevo i serbi non consentono da mesi la riapertura dell'aeroporto per gli aiuti umanitari. E soprattutto dopo che a Srebrenica — mentre Mladic accarezzava i bambini per le televisioni — quattromila musulmani sono spariti in una fossa comune. Ma poi l'Onu l'ha spuntata sulle resistenze e da venerdì notte finalmente si vola.

Ora, su quegli aerei cercano di montare, alla disperata, anche i serbo-bosniaci, contagiati dall'onda lunga del panico che arriva da Knin. Sono talmente numerosi quelli che cercano di fuggire, che le autorità di Belgrado hanno dovuto diramare un preciso divieto d'imbarco per chiunque non provenga dalla Krajina. Si temono soprattutto diserzioni tra gli uomini di Mladic, dopo che migliaia di soldati delle Krajine, sotto gli occhi di tutti, hanno mollato le armi per fuggire in Serbia. La rapidità dell'offensiva croata su Glin e Bosansko Grahovo alla vigilia dell'attacco a Knin, lo choc derivante dalla perdita di un'invincibilità che l'inazione mondiale ave-



La colonna degli esuli serbi fuggiti dalla Krajina.

va fatto credere planetaria, il «divorzio» tra Mladic e Karadzic, infine i sospetti di tradimento da parte della Serbia si sono rivelati devastanti per il morale della truppa.

In questo momento la Bosnia serba non può permettersi di perdere un solo uomo, neanche quelli in fuga dalle Krajine. I quali invece sconfinano, spesso armati, fino a Belgrado. Tanto che il governo serbo ha dovuto emettere un'altra ordinanza di significato inequivocabile: gli

uomini abili per combattere possono entrare in Serbia solo il tempo necessario per sistemare le famiglie. Poi dovranno ritornare al fronte, per difendere la Bosnia serba. La Krajina non è neanche menzionata. Segno che di riconquistarla non se ne parla nemmeno. Discorso chiuso, così, in tre giorni. Dopo mezzo millennio.

Tra la gente di Knin, i figli hanno perduto di vista i padri, i nonni i nipoti. «Talijanski prijatelji», amico italiano — mi dice una donna di nome

Nevenka — se vai a Belgrado, cerca della famiglia Pocuka; di ad Anka, Jovan, Sasha, Ojdana, Slobodan e Saska che la loro nonna è ancora qui». Mi infila in tasca un foglietto, con la lista dei nomi. Vengono anche Nenad, Rade, Milan, Gojko. «Cerco mamma e papà Jovana e Ranko Momcilovic, del villaggio di Dunjan». Nomi di paesi, numeri di telefono. Korenica, Udbina, Glin, Skradin, Kistanje, Benkovac, Polace. La Repubblica Srpska Krajina si è volatilizzata, non resta che quel mucchietto di pezzi di carta nella mia tasca sinistra.

Ma non è solo la paura, la scoperta delle distruzioni, il pericolo delle bombe croate. E' qualcosa di molto più tremendo che si infila nel presentimento di questa gente. Non è il solo il timore di un'aggressione esterna, è soprattutto la percezione del crollo organizzativo della Bosnia serba, un cancro che rode il Paese dall'interno e prescinde dalla sconfitta in Krajina. L'ordine fondato sulla pulizia etnica sta crollando miseramente: l'aver posto la serbità al sommo dei valori ha provocato la caduta libera degli altri valori come l'ordine, l'efficienza, la disciplina, l'onestà, la cultura.

Gli ospedali, purificati etnicamente, funzionano a metà: una situazione che ha provocato la fuga anche di molti me-



Banja Luka: bimbo profugo con il suo fratellino.

dici serbi. Nelle strutture economiche i violenti e i primitivi sono entrati ovunque, importando inefficienza e mentalità para-mafiosa. La classe dirigente necessaria alla fondazione di un'organizzazione statale vera sul piano militare, economico e politico, semplicemente non esiste. Uno stato di normalità non è nemmeno concepibile in questa situazione. Ed è per tale motivo che qui i nuovi ricchi hanno paura della pace. Non la saprebbero gestire. A Sarajevo e Tuzla,

nell'area controllata dai governativi bosniaci, è ancora possibile essere multati per eccesso di velocità, nonostante la guerra. A Banja Luka e Pale le auto rubate circolano senza problemi.

Ma è nell'esercito che il collasso è particolarmente visibile. I profittatori e i criminali comuni — utili nella fase iniziale della guerra — alla lunga hanno abbassato il morale dell'esercito, togliendo ogni motivazione agli uomini migliori. I tentativi del generale Mladic di riparare ai

guasti non hanno avuto molto successo. Un anno fa la guarnigione di Banja Luka si ribellò contro questo andazzo, ma Karadzic — interessato più al funzionamento che al funzionamento del suo Stato — lo restaurò pienamente, affidando anzi a quella gente il controllo totale della piazza. Nell'ultimo inverno Mladic ha anche tentato di far «sparire» in silenzio alcuni personaggi particolarmente perniciosi, ma la «pulizia criminale» si è rivelata anch'essa tardiva.

Conclusione: avviene quello che sta scritto in tutti i manuali militari fin dai tempi di Giulio Cesare. L'assassinio, lo stupro e la rapina abbassano il morale dell'esercito. Senza disciplina, insomma, non si vince. Soprattutto in un esercito dove la mobilitazione è fatta con tecniche da

Guerra dei Trent'anni: gente rastrellata ovunque e spedita dove capita. Ma c'è dell'altro. I serbo-bosniaci combattono, ma sanno sempre di avere alle spalle una patria di riserva, la Serbia; ed è una tentazione forte di fuga, specie in momenti gravi come questi.

I bosniaci no, non saprebbero dove andare, difendendo com'è Vietkong il loro unico spazio vitale, sono più profondamente motivati. Non ritengono, come i serbi, di essere un «popolo celeste», ma hanno

alle spalle Sarajevo, una città dalla cultura antica di mezzo millennio, tengono ostinatamente in vita i teatri, i concerti, persino i concorsi di bellezza. Gli altri hanno solo montagne e villaggi. Per questo i bosniaci resistono, contro ogni previsione, anche se Tudjman — con la complicità degli americani — non passa loro mezzi pesanti per avere il monopolio della vittoria. Dicono gli esperti militari che se l'esercito bosniaco è riuscito a sopravvivere al primo, infernale inverno di guerra, significa che è destinato a resistere per sempre. E' una cosa che Milosevic e Mladic pare cominciano a intuire, e che Karadzic sicuramente non ha capito.

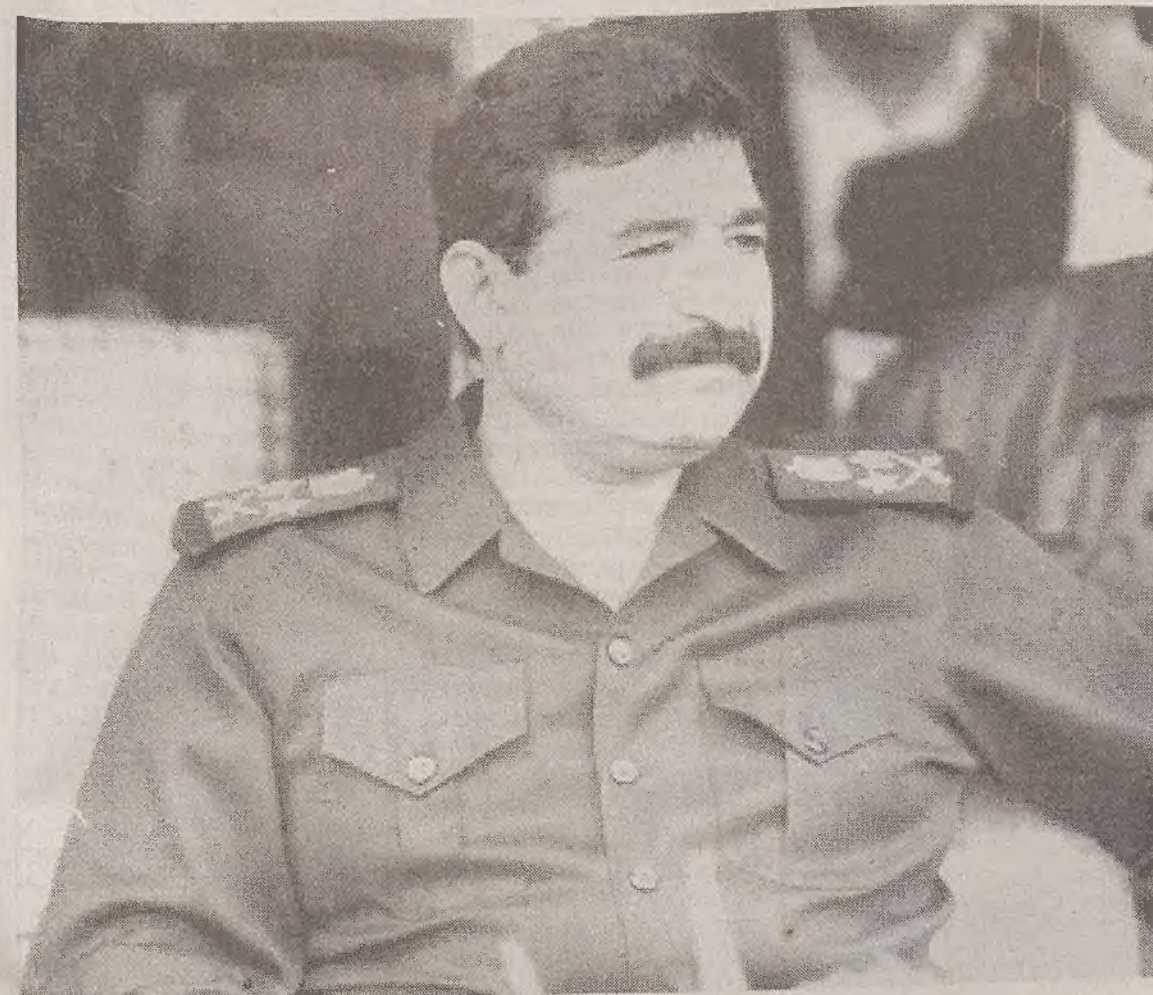
Cadrà anche la Bosnia serba? Ci si avvicina al confine che Tudjman — come rivelano fonti britanniche — avrebbe tracciato sul cartoncino del menù a un pranzo ufficiale? Secondo quel piano anche Banja Luka dovrebbe cadere in mano croata, e in queste ore a fuggire da Banja Luka sono a migliaia, con l'aiuto di Belgrado e dell'Onu. Si va a una divisione della Bosnia lungo la Cortina di Ferro tracciata questa volta dagli Stati Uniti? Quella dei duecentomila è una fuga troppo massiccia per non significare che presto, molto presto, potrebbe accadere qualcosa.

Paolo Rumiz

M.O./L'EX MINISTRO, MARITO DELLA FIGLIA, VUOLE ROVESCIARE IL REGIME DI BAGHDAD

Kamel il genero, l'anti Saddam

L'Iraq - ha detto - sta diventando un paese sottosviluppato - Rabbiosa replica del Rais: «E' un ladro»



Recente immagine di Hassan Kamel Hussein, giovedì fuggito ad Amman

M.O./FREDDEZZA DEI PALESTINESI A GAZA

Per la Cisgiordania «dubbia autonomia»

GAZA — Il parziale accordo sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania annunciato venerdì al termine di quattro giorni di colloqui a Taba (Mar Rosso) — dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e dal leader dell'Olp Yasser Arafat — non è un accordo ma solo una dichiarazione congiunta che per noi palestinesi non ha significato. Lo ha detto il ministro della giustizia palestinese Freh Abu Midein al termine della consueta riunione del sabato del Consiglio dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) a Gaza. Secondo Midein, inoltre, sui colloqui tra Arafat e Peres hanno pesato «un gran numero di intromissioni e pressioni esercitate da parte dei coloni ebrei» che negli stessi giorni hanno organizzato numerose manifestazioni di protesta contro il governo del premier Yitzhak Rabin contro il ridispiegamento dell'esercito israeliano dalla Cisgiordania.

Dello stesso avviso si è detto il mi-

nistro delle finanze Mohammed Zuhdi Nashashibi secondo cui dal vertice di Taba non è scaturito alcun accordo ma solo uno scambio di punti di vista su tre o quattro questioni sulle quali occorre discutere ancora in futuro. «Non sono soddisfatto per la questione di Hebron che per noi costituisce una «linea rossa» invalicabile», ha aggiunto Nashashibi secondo cui «Hebron dovrà ricevere lo stesso trattamento delle altre città arabe» circa il ritiro da esse delle truppe d'occupazione israeliane.

Sono tre i militari rimasti feriti ieri in un attacco degli Hezbollah nel Libano meridionale, secondo fonti militari israeliane. I feriti, nessuno dei quali è grave, sono un ufficiale e due soldati dell'esercito dello stato ebraico colpiti da schegge di proiettili d'artiglieria sparati dai guerriglieri sciiti di Hezbollah (il filo-iraniano «Partito di Dio») contro postazioni di Tel Aviv nella cosiddetta «fascia di sicurezza» nel Libano meridionale.

AMMAN — Per il presidente Saddam Hussein si preparano tempi sempre più duri, una sfida senza quartiere gli arriva ieri dal cuore della sua famiglia: suo genero, il generale Hassan Kamel Hussein, «cervello» dell'apparato bellico iracheno, si è detto pronto a lavorare «con mezzi politici e militari per rovesciare il regime» al potere a Baghdad.

E la capacità per farlo non dovrebbe mancare.

Kamel se ne è andato giovedì da Baghdad «sbattendo la porta». E' partito per Amman con il fratello, la moglie e la cognata, entrambe figlie di Saddam. Fino alla settimana scorsa era considerato il «numero due» iracheno, «custode» dei maggiori segreti sui programmi di armamenti nucleari e chimici del paese.

Ma la politica di Saddam, ha detto parlando con la stampa, sta tramutando l'Iraq in un «paese sottosviluppato», il presidente non è interessato a risolvere i problemi iracheni, è forse più interessato a «accettare o ad intensificare i nostri problemi con gli altri paesi del mondo».

Egli ha affermato di aver più volte esposto le sue critiche e desideri di cambiamento al consiglio di gabinetto, che del resto «ogni giorno discute della situazione» del paese, ma purtroppo non adotta leggi utili, al contrario «si approvano leggi che hanno ridotto l'Iraq in uno stato di sottosviluppato». E allora, il generale Kamel si è alla fine deciso ad agire apertamente, per «il bene del paese».

Egli ha rivelato di aver già preso contatto con l'opposizione all'interno e fuori dall'Iraq e di aver invitato «tutti gli ufficiali dell'esercito, della Guardia Repubblicana e i funzionari del governo a tenersi pronti per i prossimi cambiamenti, che trasformeran-

no l'Iraq in qualcosa di moderno, al passo con il mondo».

Ma il suo vero «jolly» per vincere su Saddam è la conoscenza che ha dell'apparato militare iracheno, dal cui smantellamento di fatto dipende la sopravvivenza politica del presidente. Se infatti le Nazioni Unite non saranno convinte che il potenziale bellico di Baghdad è stato davvero smantellato, non rinvieranno le sanzioni economiche imposte all'Iraq nel 1990, all'indomani della sua invasione del Kuwait. E il generale Kamel ha lasciato intendere di essere, allo stato attuale, contro la revoca dell'embargo.

Egli ha detto che non si assumerà la responsabilità di rivelare i segreti di stato, «tranne quelli che andranno a beneficio» del suo paese. Kamel ha quindi affermato di prevedere che presto altri membri della sua famiglia lo raggiungeranno e ha rivelato che sua moglie e la sorella erano state informate della sua intenzione di lasciare l'Iraq già da tempo. «Le ho informate dieci giorni fa — ha detto — anche se sapevo che esisteva la possibilità che informassero il resto della famiglia, ma non mi importava».

Saddam ha definito venerdì il generale Kamel un «ladro», che si è impossessato «di milioni di dollari degli iracheni», e ha tentato di sminuire il peso della sua defezione. Tuttavia, la sua fuga è stata un duro colpo per il rais, anche dal punto di vista umano: in un momento si è visto privato del suo «braccio destro», di due delle sue tre figlie e dei nipotini.

Kamel, dal canto suo, attorniato da guardie del corpo, con un atteggiamento fiero, ieri ha parlato come se fosse già un capo di stato, e, con un sorriso beffardo, ha affermato che eliminerà «tutti i problemi con i paesi arabi e con le altre nazioni del mondo».

M.O./A TEHERAN

I «mullah» iraniani tornano in moschea: più potere ai laici?

TEHERAN — I mullah iraniani lasceranno le responsabilità di governo per tornare nelle moschee? La domanda, impensabile fino a qualche anno fa, sembra diventare ieri lecita di fronte al dibattito sotterraneo acceso in vista delle elezioni parlamentari, nel marzo prossimo, e di quelle presidenziali, l'anno successivo.

Nessuno nel regime mette in dubbio che l'Iran debba continuare ad essere una Repubblica islamica. L'articolo 2 della Costituzione, ha ricordato recentemente Lotfollah Atabaki, membro della commissione statale per l'autorizzazione alla nascita di nuovi partiti, stabilisce che lo Stato è fondato sulla fede in Dio e sull'accettazione della linea di successione degli Imam sciiti. Quindi, «nessuna separazione è possibile» tra politica e religione.

Il problema è se i membri del clero debbano continuare a guidare direttamente la cosa pubblica, esponendosi al rischio dell'eventuale malcontento popolare, soprattutto in presenza di una crisi economica prolungata.

Proprio ieri il presidente Akbar Hashemi Rafsanjani ha annunciato di aver accettato le dimissioni del vice presidente Masud Rowghani Zanjani, un laico responsabile della pianificazione economica. Una decisione che secondo diversi osservatori sarebbe legata alle difficoltà attraversate dal Paese.

I dubbi sull'opportunità del ruolo politico del clero assumono maggiore consistenza in vista della scadenza del mandato presidenziale di Rafsanjani, egli stesso

un hojatoleslam, grado immediatamente inferiore a quello di ayatollah nella gerarchia religiosa.

Fino a poco tempo fa il favorito alla successione sembrava un altro hojatoleslam, Ali Akbar Nateq-Nuri. Secondo alcune fonti vicine al regime, citate dalla rivista «Iran-Italia business», solitamente bene informata, questa candidatura avrebbe però incontrato il parere negativo dello stesso ayatollah Ali Khamenei, successore dell'Imam Khomeini come Guida spirituale del Paese.

Motivo di questa opposizione sarebbe proprio l'esigenza, nel momento attuale, di tenere i religiosi lontani dai posti di comando, e in particolare dalla carica di presidente, che guida il governo.

Ciò potrebbe aprire la strada alla candidatura dell'attuale ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati, pediatra di esperienza internazionale. «Se qualcuno mi cerca — ha detto in una recente intervista — sa dove trovarmi». Ma Nateq-Nuri in un discorso pubblico ha sostenuto che il clero deve continuare a svolgere compiti esecutivi. Coloro che dicono il contrario, ha affermato, parlano esattamente come gli Usa, vale a dire come il «Grande Satana».

La diminuzione del numero di religiosi nei posti di responsabilità è un fenomeno già in corso da alcuni anni. I membri del clero presenti in parlamento sono oggi meno del 25 per cento, rispetto al 50 per cento delle prime assemblee. Così dal 1993 nessun religioso fa parte del governo, escluso il presidente che ne è il capo.

DAL MONDO

Militanti senegalesi di Amnesty international aggrediti a Lubiana

LUBIANA — Due militanti senegalesi dell'organizzazione non governativa Amnesty International sono stati feriti leggermente da skinhead che li hanno insultati e colpiti a Lubiana, la capitale della Slovenia: lo hanno reso noto ieri fonti della stessa Amnesty precisando che l'aggressione è avvenuta venerdì sera. I due senegalesi, che erano usciti per una passeggiata con un loro connazionale e due militanti ungheresi di Amnesty International, sono stati insultati da un gruppo di skinhead che poi li hanno colpiti e gettati a terra davanti ad un bar nei pressi del ministero dell'Interno sloveno. I militanti di Amnesty sono allora scappati dirigendosi verso l'albergo, poco distante. La polizia ha avviato indagini.

Alla fine ce l'ha fatta: una donna entra al Virginia Military Institute

WASHINGTON — La Cittadella, dopo 152 anni di fiera resistenza, è stata violata. La ventenne Shannon Faulkner ha varcato ieri le mura del Virginia Military Institute, l'unico collegio militare per soli maschi degli Stati Uniti, per prendere possesso della sua brandina, diventando la prima cadetta nella storia della prestigiosa accademia militare. Un gesto semplice costato due anni e mezzo di battaglie legali alla studentessa per coronare il suo sogno di graduarsi nel famoso collegio militare di Charleston. La Cittadella aveva ammesso Shannon ai suoi corsi nel marzo 1993 sulla base di documenti scolastici che non precisavano il suo sesso. Una volta scoperto che tra i nuovi cadetti era stata accettata anche una donna, i dirigenti avevano ritirato l'ammissione.

States, molestato dal suo capo un impiegato (uomo) vince la causa

MONTGOMERY — E' probabilmente il primo caso finito in tribunale di molestie sessuali di un uomo nei confronti di un altro uomo. A sporgere denuncia, vincendo poi la causa, è stato Ford W. Prescott che ha accusato il suo capo ufficio, Tommy Lee Meeks, di avergli messo le mani addosso afferrandolo per il collo del collo e di averlo baciato sul collo. «Lo toccava, lo accarezzava e lo palpare», ha sostenuto nella sua arringa Jew Lewis, avvocato di Prescott. Prescott, impiegato nell'ufficio personale presso una compagnia di assicurazioni in cui ha lavorato per 13 anni, fu licenziato nel 1993 da Meeks con la giustificazione che diceva in giro che il suo boss era gay. Meeks dal canto suo ha sempre negato di avere mai infastidito il suo sottoposto.

Usa, onoranze funebri via Internet: inaugurato il primo cimitero virtuale

WASHINGTON — Nel Cyberspazio è stato inaugurato il primo cimitero virtuale. Un'agenzia di pompe funebri americana ha «aperto bottega» su Internet lanciando il primo cimitero elettronico. I familiari potranno inviare via modem le foto dei defunti alla Armstrong Funeral Home, che provvederà ad ospitarle in eterno in un «cimitero virtuale» appena inaugurato sulla popolare «World Wide Web», il quartiere grafico di Internet, con la chiave d'accesso «http://www.to.org/cemetery/». I familiari potranno visitare a loro piacere la tomba elettronica dei loro cari. Ma in questo settore la concorrenza tra i becchini elettronici è già spietata. Anche la Carlos Howard Funeral Home ha ottenuto la sua pagina su Internet offrendo un'ampia gamma di servizi.

MENTRE SI SUSSEGUONO LE PROTESTE NEL PACIFICO

Nucleare: Clinton spiazza Parigi

Test in laboratorio in cambio della rinuncia agli esperimenti: Quai d'Orsay in imbarazzo

PARIGI — La pronta risposta del presidente americano Bill Clinton all'iniziativa francese di rinunciare dall'anno prossimo a tutti gli esperimenti nucleari lascia Parigi in un mare di dubbi, mentre le proteste internazionali contro i preannunciati test negli atolli di Mururoa e Fangataufa non accennano a diminuire.

La Francia ha annunciato che firmerà nel 1996 il Cbt, il trattato che vieta tutti gli esperimenti nucleari, anche quelli con cariche inferiori ad un solo kilotone. Clinton ha raccolto l'invito implicito, dichiarandosi pronto a sottoscrivere l'abbandono totale dei test e la Francia, come molti paesi, ne ha preso nota con soddisfazione. Tale dichiarazione, però, prescinde da un'altra proposta di Washington, lanciata contemporaneamente, riguardante in particolare i test francesi.

La Casa Bianca ha infatti proposto alla Francia un aiuto tecnologico in laboratorio a condizione che Parigi rinunci ai sette-otto esperimenti in programma nel Pacifico Sud. Interpellata sull'offerta americana, il Quai d'Orsay ha fatto sapere di non esserne a conoscenza. Da un lato è quindi certo che i test in laboratorio non rientreranno nel trattato, dall'altro la Francia, che negli ultimi giorni ha giocato la carta della trasparenza internazionale, è stata costretta dalla contromossa americana a rispondere nuovamente con un «no». Le proteste, intanto, non conoscono tregua.



Jacques Chirac

gna, soprattutto nel Pacifico. La nave da ricognizione «Tui» della marina neo-zelandese, con a bordo due parlamentari, ha fatto rotta verso Mururoa, dove porterà il suo appoggio logistico alla «flotta della pace», un nutrito drappello di imbarcazioni tra cui il «Rainbow Warrior II» degli ecologisti di Greenpeace. Il primo ministro neo-zelandese Jim Bolger, che assisteva alla partenza della nave, ha dichiarato che la missione del «Tui» è il segno più evidente della protesta del suo paese contro i test francesi.

«Crediamo — ha aggiunto — che si tratti di un errore e speriamo che i francesi cambino idea. Sono ancora in tempo». La protesta più eclatante è attesa intanto a Papeete, dove sono giun-

te tutte le delegazioni straniere che parteciperanno, da ieri e fino al 26 agosto, al X Giochi del Pacifico. Sono presenti 2.500 atleti di 13 paesi del Pacifico del sud, un numero inferiore al solito dopo il boicottaggio dichiarato in segno di protesta contro gli esperimenti nucleari della Francia da Samoa occidentali, Samoa americane, Niue e Nauru. I giochi si svolgeranno nel segno della contestazione antinucleare.

A Londra, il Foreign Office ha accolto «molto favorevolmente» la decisione del presidente Clinton di rinunciare all'abbandono di negoziare l'abbandono di tutti i test nucleari, ed ha aggiunto che la Gran Bretagna accoglie «generalmente con molto favore tutte le dichiarazioni del genere», citando la Francia e la sua annunciata adesione al Cbt. Il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, ha definito la decisione di Clinton «un impulso decisivo» per i negoziati di Ginevra ed ha auspicato che la proposta americana incontrerà l'approvazione di tutti i negoziatori a Ginevra, in particolare di quelli degli stati che hanno armi nucleari.

Hervé de Charette, ministro degli Esteri francese, ha spiegato nuovamente, sulle colonne del quotidiano svedese «Dagens Nyheter», che se la Francia non procedesse ai test previsti nel Pacifico, non potrebbe firmare l'anno prossimo il trattato. «Il nostro è un contributo — ha scritto de Charette — alla strategia di lotta contro la proliferazione nucleare, necessario alla sicurezza della Francia e dell'Europa».

USA, MANICOMIO DI ST. ELIZABETH Violenta uno stupratore: arrestato un sacerdote

WASHINGTON — Un sacerdote cattolico è stato arrestato a Washington e accusato di aver violentato un detenuto stupratore. Il prete, Ira Lott, 61 anni, si proclama innocente. Un detenuto del manicomio di St. Elizabeth ha consegnato alla polizia una fede matrimoniale ricevuta in dono dal sacerdote e una lettera contenente un «giuramento matrimoniale». Inoltre il sacerdote avrebbe consegnato al detenuto una teca contenente il suo sperma, chiedendo al prigioniero di spalmarselo addosso. Il carcerato ha invece consegnato la teca alla polizia, che sta procedendo adesso all'analisi del Dna per appurare se il liquido appartenga al religioso.

L'ospedale di St. Elizabeth — l'unico manicomio della capitale — ha sospeso il sacerdote dal suo incarico di cappellano. Il cardinale James Hickey, arcivescovo di Washington, ha sospeso a sua volta il prete (che appartiene ai Missionari Oblati di Maria Immacolata) in attesa che sia chiarita la situazione.

Il detenuto, che sta scontando una condanna per stupro, sostiene di aver subito più volte le molestie sessuali e la violenza di Lott durante i loro incontri nella cappella e nella sala delle conferenze del manicomio.

In ogni occasione Lott avrebbe chiuso a chiave la porta, baciando poi il carcerato, spogliandolo e commettendo — si legge nel documento di accusa — «atti di sodomia». Il cappellano avrebbe minacciato il detenuto, in caso di rifiuto di sottostare agli atti sessuali, di farlo trasferire di nuovo nel carcere di Lorton.

Il detenuto era stato trasferito a St. Elizabeth dopo essere stato più volte stuprato nel carcere di Lorton da una banda di compagni di prigionia. «Ero terrorizzato dall'idea di essere rimandato a Lorton e costretto a subire nuove violenze di gruppo», ha raccontato il carcerato alla polizia.

VENERDI' SERA SULLA LINEA VIENNA-BREGENZ

Disastro ferroviario in Austria: crolla un ponte, quattro i morti

Il bilancio non è ancora definitivo.

L'incidente è avvenuto a Braz, a 30 chilometri dal confine con la Svizzera. Difficili i soccorsi

VIENNA — Catastrofe ferroviaria venerdì sera nell'Austria occidentale in seguito ad una frana che ha fatto crollare un ponte poco prima che arrivasse un treno.

Il bilancio — purtroppo solo parziale — delle vittime è di quattro morti e 12 feriti gravi secondo le informazioni fornite dalla polizia. I violenti temporali che nella giornata di venerdì si erano abbattuti sulla zona hanno provocato lo smontamento che ha investito un ponte poco prima che sopraggiungesse l'intercity Vienna-Bregenz (cittadina del Vorarlberg). L'incidente è avvenuto intorno alle 19:00 presso la località di Braz, a una trentina di chilometri dalla frontiera tra Austria e Svizzera.

Secondo quanto riferito dai primi soccorritori, il locomotore e tre vagoni sono precipitati in un burrone profondo 50 metri mentre un quarto vagone si è fermato proprio sull'orlo del precipizio. Il macchinista è tra i morti.

Le operazioni di soccorso sono subito apparse molto difficili. L'incidente infatti è avvenuto

poco prima che sopraggiungesse la notte in una foresta di pini poco accessibile. Sul treno si trovavano circa 250 passeggeri. Tra i feriti i più gravi sono stati portati in ospedale in elicottero. Il crollo del ponte renderà inagibile la linea Vienna-Bregenz per almeno tre settimane. L'ultimo incidente ferroviario in Austria è del febbraio 1993, quando tre persone morirono nello scontro tra due treni presso Vienna.

I soccorritori hanno continuato a lavorare, ieri, tra le lamiere delle tre carrozze e della locomotiva dell'intercity. Tre finora i corpi ritrovati — il conducente del treno, una donna e la sua bambina di sei anni. Le operazioni di soccorso, particolarmente difficili a causa del terreno molto impervio e della presenza di un fitto bosco di pini, erano interrotti con il buio.

Nessuna previsione, al momento, su quale potrà essere il bilancio definitivo delle vittime.

Il traffico ferroviario da Vienna verso Bregenz (Austria occidentale) è stato deviato per Innsbruck e attraverso la Germania.

SCONTRO TRA DUE CONVOGLI Toronto, tragico metrò: in tre perdono la vita

TORONTO — Gli investigatori canadesi si stanno interrogando sulle cause dello scontro avvenuto alle 24 di venerdì (ora italiana) tra due vagoni della metropolitana di Toronto, ritenuta vaghi e che dall'anno della sua apertura, nel 1954, non aveva mai visto incidenti. Ma al momento nessuna ipotesi è stata fatta. Di sicuro si sa che tre passeggeri sono morti, e che 33 sono stati ricoverati in ospedale, alcuni in condizioni preoccupanti, uno estratto vivo dalle lamiere dopo nove ore. Ma non è affatto escluso che tra le lamiere dei due vagoni del metrò di Toronto urtatisi con grande violenza la notte scorsa siano ancora incastrate altre vittime.

La linea è chiusa a tempo indeterminato, i corpi finora recuperati disposti nel sottoterraneo in attesa dei primi esami degli investigatori. Il caldo infernale.

L'incidente è avvenuto alle 18 locali, ora di punta, nella più profonda delle gallerie della metropolitana di Toronto. Un convoglio in corsa è piombato su un altro che si trovava fermo sui binari per motivi non chiariti, lungo la linea Spadina-University, tra le stazioni, frequentatissime, di St. Claire West e Dupont. Resta da capire come ciò sia potuto avvenire.

I meccanismi di sicurezza per prevenire incidenti del genere sono infatti doppi, spiega un responsabile, a livello sia periferico che centrale. I vigili del fuoco descrivono scene di caos, di lacerazioni, di panico, e un caldo insopportabile — oltre i 40 gradi — nel tunnel perché le vetture accartocciate hanno ostruito le bocche di aerazione sotterranea.

Gli stessi soccorritori hanno in parte dovuto usare l'ossigeno per lavorare, mentre numerosi feriti hanno dovuto subire trasfusioni di sangue prima di essere portati in salvo.

Molti cittadini, oltre agli uomini e ai mezzi di soccorso, si sono precipitati per rendersi utili, in tanti hanno portato acqua con cui hanno disettato i passeggeri usciti vivi dallo scontro, scappati faticosamente all'aperto, in un clima comunque molto caldo e umido.

I primi inquirenti giunti nella «trappola» della metropolitana hanno affermato di non avere per ora alcun elemento per ipotizzare le cause dell'incidente.

CI VORRÀ' ALMENO UN ANNO DI PIU' PER COMPLETARE L'AMBIZIOSO PIANO ELABORATO DALLA SLOVENIA

Autostrade, slitta il progetto

Decisione imputabile all'aumento dei costi dovuto ai cambiamenti richiesti, soprattutto per ragioni ambientali

PROTESTE DI VILLA DECANI

Crni Kal-Ancarano: modificato il tracciato della nuova arteria

CAPODISTRIA — A conclusione di interminabili dibattiti protrattisi per oltre un anno sembra che i responsabili dell'istituto urbanistico di Capodistria e i dirigenti della comunità locale periferica di Villa Decani abbiano raggiunto un compromesso per quanto concerne il tracciato dell'arteria stradale che dal villaggio di Crni Kal raggiungerà l'importante crocevia spartitraffico di Ancarano.

Attualmente si tratta di uno dei più importanti segmenti stradali dell'intero litorale sloveno, in quanto, una volta realizzato, consentirebbe in primo luogo più efficaci collegamenti tra il porto di Capodistria e la capitale slovena e quindi da Lubiana verso alcuni paesi dell'area danubiana, in primo luogo Austria e Ungheria. Un progetto dunque che sta particolarmente a cuore alla dirigenza dello scalo capodistriano che ha già avviato una lunga serie di iniziative per «conquistare» i mercati dell'Est europeo, a partire da quello ungherese. Ricordiamo soltanto, per inciso, l'accordo fatto con le ferrovie slovene proprio per aumentare la capacità di trasporto delle merci dall'emporio capodistriano verso la pianura panonica.

Ma torniamo al problema della strada Crni Kal-Ancarano. Finora gli abitanti di Villa Decani e di alcuni centri limitrofi si erano sempre fermamente opposti al primo progetto di tracciato della nuova arteria, poiché passava troppo vicino alla fabbrica per la produzione di guarnizioni metalliche per mobilio «Lama». Stando al parere degli abitanti, in poco tempo la nuova arteria avrebbe contribuito a un ulteriore e rapido degrado ambientale e soprattutto avrebbe compromesso le sorti di una quarantina di ettari di oliveti.

Inoltre la prima variante dell'autostrada aveva provocato reazioni negative anche tra i dipendenti della fabbrica «Lama», i quali affermavano che la strada avrebbe in qualche modo «tagliato fuori» l'azienda dal resto dell'area.

Insomma, un coro di proteste che ha costretto i progettisti a correre ai ripari, presentando una nuova variante dell'arteria, denominata «Variante D», che sembra abbia parzialmente accontentato tutte le parti in causa.

Il nuovo tracciato, partendo da Crni Kal seguirebbe la tangenziale occidentale della collina di Tignana, scendendo verso Villa Decani. La principale novità è costituita dalla costruzione di una speciale galleria proprio nelle vicinanze di Villa Decani, la quale dovrebbe salvaguardare le principali colture agricole, in particolare gli oliveti e costituire nel contempo un efficace argine all'inquinamento acustico. Comunque molti abitanti della zona, facendo buon viso a cattiva sorte, continuano a sostenere che il progettato tunnel costituirà soltanto un palliativo, in quanto il gas di scarico delle migliaia di veicoli, in particolare degli automezzi pesanti, che quotidianamente transiteranno in questo perimetro, molto presto trasformeranno questo fertile comprensorio in un desolato deserto. Inoltre la «Variante D» dell'arteria minaccerebbe alcuni reperti archeologici del villaggio di Castelliere.

o. e.

LUBIANA — Slitterà di qualche anno l'attuazione dell'ambizioso programma di costruzione della rete autostradale slovena. La notizia non è ufficiale, ma la si desume da una relazione della Dars, la società che gestisce la rete stradale. Ecco i punti salienti del rapporto. I circa 350 chilometri di autostrade avrebbero dovuto essere costruiti entro il 1999. Secondo quanto si apprende dovrebbero invece slittare di due anni, al 2001, soprattutto causa gli aumenti dei costi di costruzione, dovuti in buona parte alle esigenze avanzate sia dagli ecologisti come dai contadini. Alle nuove autostrade si applicherebbero inoltre molte norme ormai fatte proprie anche in altri Paesi europei. Però i costi maggiori deriverebbero anche da errori di valutazione fatti all'origine.

Forti proteste vennero avanzate dalla popolazione sul tracciato di alcune strade. Sono state perciò apportate modifiche. E queste costano: ben 26,7 milioni di dollari per le circoscrizioni Est e Nord di Lubiana; 15 milioni in più necessari per il tratto Sentjakob-Blagovica, sulla direttrice Lubiana-Maribor. E sulla stessa direttrice è addirittura raddoppiata la spesa per il tratto Blagovica-Vranks, dai previsti 112 a 228 milioni di dollari, qui si dovranno costruire due gallerie in più di quelle originariamente previste. Aumenti si hanno anche su altri tratti nella Slovenia orientale.

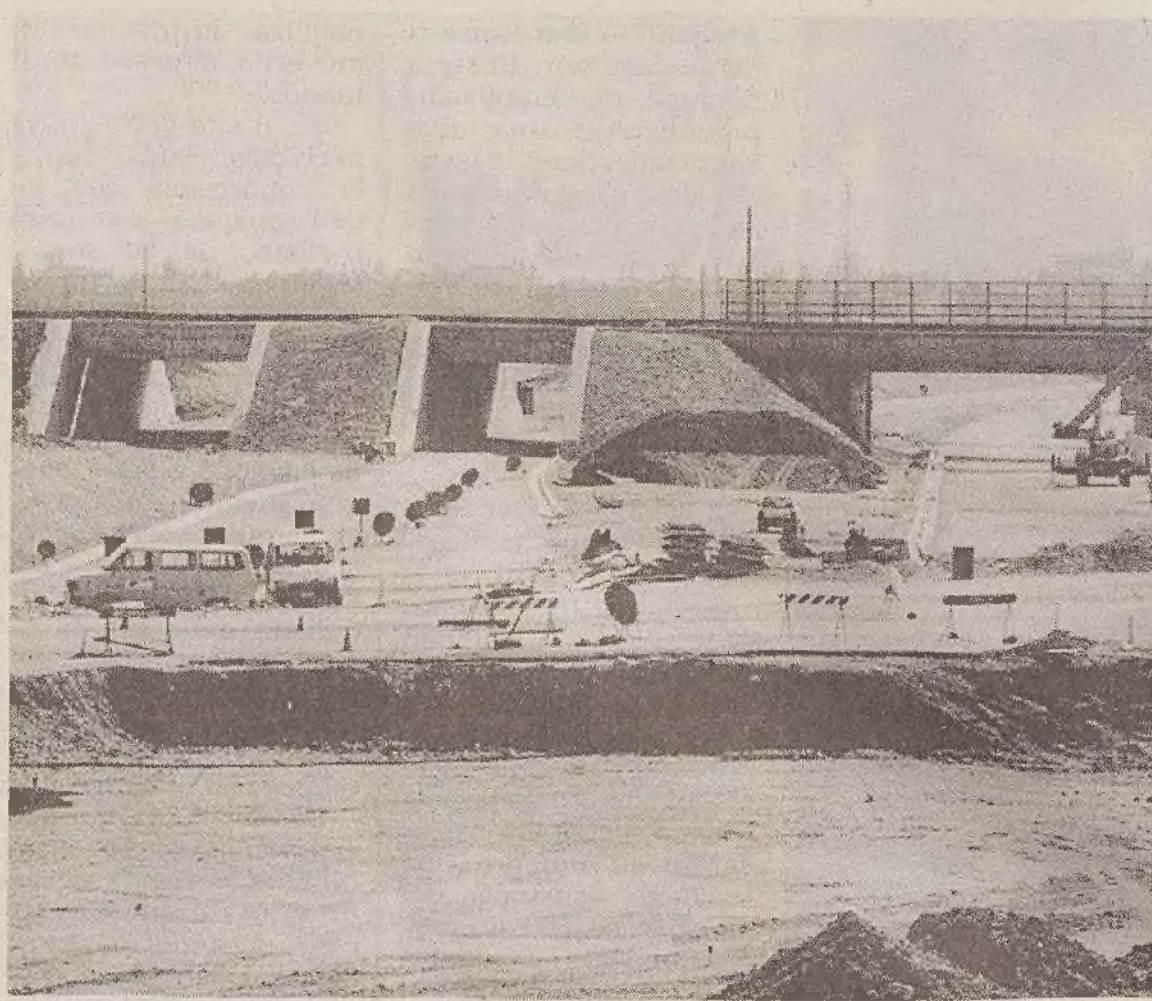
Com'è noto il danaro per la costruzione delle autostrade proviene dal cosiddetto «tallero stradale», una tassa di oltre dieci talleri a litro, pagata da tutti quanti acquistano benzina in Slovenia, e in minima parte dai pedaggi autostradali. Sono già stati ottenuti prestiti da banche straniere. In tal caso alle aste devono essere invitati anche costruttori stranieri. In qualche caso i lavori se li sono aggiudicati ditte italiane, cosa che ha sollevato le ire delle ditte locali, che praticano prezzi più alti, anche se le stesse pare non siano in grado di seguire in contemporanea tutte le esigenze della Dars.

In sostanza per attuare l'ambizioso piano, che nel frattempo su pressione del Parlamento ha avuto pure alcune aggiunte, mancherebbero 479 milioni di dollari. Sarà dunque giocoforza richiedere ulteriori finanziamenti all'estero o prolungare di qualche anno, come previsto, l'attuazione dell'ambizioso piano. Al quale dovrebbe in seguito aggiungersi anche l'adeguamento della rete autostradale verso Sud in direzione della Croazia.

Mentre in direzione di Trieste e Capodistria la costruzione dell'autostrada prosegue con celerità (prima della fine dell'anno sarà percorribile anche il tratto Divaccia-Sesana) vi sono intoppi sul tratto Nova Gorica-Razdrto. Qui procedono con normalità i lavori sul tratto confine Stato-Selo, che sarà inaugurato all'inizio del 1996. Tutto fermo invece sul tratto Selo-Vipava e Vipava-Razdrto. In ambedue i casi l'inizio dei lavori era stato preventivato nel 1996, la conclusione nel 1999. Ma tutto slitterà di un anno. E non basta.

Mentre le amministrazioni comunali di Vipava e Aidussina avevano dato il loro benestare ecco farsi avanti ecologisti e una «iniziativa civica» a bloccare i progetti di massima già definiti. E anche grazie a emendamenti presentati nella apposita commissione parlamentare c'è qualcuno che chiede «modifiche tecniche» al progetto. Si parla addirittura di una superstrada e non di autostrada. Cosa ciò significhi è per ora difficile dirlo. Già il primo tratto del confine sino a Selo ha le caratteristiche di un raccordo autostradale: quattro corsie senza quella di emergenza; cosa significano dunque le «modifiche tecniche»? Forse che si voglia costruire una superstrada a sole due corsie? Molti se lo chiedono a Nova Gorica. I sindacati di Aidussina e Vipava intanto protestano e solidarizzano con quanti intendono per protesta bloccare il traffico sull'attuale strada statale lungo la valle del Vipacco. Sulla quale, non dimentichiamolo, passa il maggior traffico tra Italia e Slovenia.

Marco Waltritsch



Lavori sull'autostrada: in Slovenia ci vorrà un anno in più per finire la rete.

OGGI

«Grisia»: pittura in strada a Rovigno

ROVIGNO — Si terrà oggi il tradizionale appuntamento con la pittura a Rovigno. Si tratta della diciottesima edizione della «Grisia», l'originale manifestazione pittorica, aperta a tutti, che si tiene appunto lungo la via Grisgia che, dal centro, porta alla chiesa di Santa Eufemia. L'iniziativa, ideata dalla Colonia Artistica di Rovigno nel '77, viene organizzata dal Museo Civico e dall'Ente Turistico.

Alla «Grisia», come accennato, possono esporre tutti coloro che dipingono: bambini e adulti, professionisti e dilettanti, gente del posto e stranieri. Chi vuole partecipare deve semplicemente notificare le proprie opere alla sede del Museo civico dalle 7 alle 9. Poi comincia l'esposizione. Alla fine niente premi né targhe, ma prosciutto e pecorino che i migliori artisti potranno condividere con gli amici.

MISS IN GARA

Oggi a Pola sarà scelta la più bella dell'Istria

POLA — Dieci bellissime e giovanissime istriane sfileranno questa sera in Piazza Foro, dando il via al concorso di bellezza «Miss Istria». Le ragazze, per aggiudicarsi il titolo, dovranno prima esibirsi in costume da bagno, quindi in abito da sera. Ma non basta, dovranno pure rispondere alle domande dei giurati, anche perché dovranno dimostrare di saper parlare. La gara polesa è valida per conquistarsi un posto alle semifinali di Umago, in programma domani e per arrivare all'agognata finale di Abbazia, dove dovrà essere eletta «la più bella del Paese». E potrebbe accadere, come nel '92, che la faccia proprio un'istriana, allora vinse una ragazza di Rovigno. La sfilata delle Miss sarà anche l'occasione per una manifestazione dedicata alla moda: sempre in Piazza Foro, sempre domani, per «moda 3000» saranno esibite numerose creazioni di 18 stilisti croati.

SUCCESSO DELL'OPERA VERDIANA AL FESTIVAL DELLA CAPITALE SLOVENA

Lubiana, ovazioni al Trovatore

Hanno entusiasmato il tenore bulgaro Kaludov e il mezzo soprano Elisabetta Fiorello



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,04 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 311,43 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.113,47 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.245,72 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.009,22 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.183,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Sphera Banka Roma di Capodistria

LUBIANA — La 43.a edizione del Festival Internazionale di Lubiana, iniziata il 28 giugno con un concerto della Filarmonica Slovena, e che si concluderà con un concerto di gala l'11 settembre con la partecipazione del celebre tenore spagnolo José Carreras, ha avuto quest'anno in repertorio tre opere liriche. Dopo il «Nabucco», eseguito dal complesso dell'Opera di Lubiana, diretto dal maestro Igor Svara, è stata presentata un'altra opera di Verdi, il «Trovatore», quindi è fatto omaggio anche ad un altro grande compositore italiano, Giacomo Puccini, di cui è stata presentata la «Turandot».

Il «Trovatore», come poche altre opere, offre ai quattro protagonisti

molte possibilità di far vedere il loro valore. Quest'opera non si trova spesso in repertorio perché la parte del tenore è molto difficile. Infatti la Scala di Milano già da anni pensa di inserirla nel suo programma, ma poi deve recedere dall'idea, perché non si trova il tenore adatto per il ruolo di Manrico. La nuova direzione del Festival di Lubiana con il prof. Darko Brek al timone, ha invece dimostrato di voler osare. Nei primi ruoli del «Trovatore» sono stati reclutati cantanti ben noti che si esibiscono alla Scala, al Metropolitan di New York, al Covent Garden di Londra, eccetera. Il ruolo di Manrico è stato interpretato dal bulgaro Kaludi Kaludov, più volte sentito alla Scala.

la. Per i pochi che sono stati alla prova generale il Kaludov è stato una grande rivelazione ed alla prima ha offerto al pubblico che ha gremito il teatro all'aperto a Krizanke (1400 posti), particolarmente nel quarto atto, alcune frasi che si ricorderanno a lungo. Il baritone Roberto Servile è stato un ottimo Conte di Luna. La nota romanzesca del secondo atto El Balen ha suscitato entusiasmo nel teatro e molti prolungati applausi.

Nella parte di Leonora è stata ammirata il soprano veronese Daniela Longhi, che, nello stesso periodo, era impegnata nelle recite dell'Aida all'Arena di Verona, dove anche cantare in due giorni due vari ruoli: uno sforzo notevole. Anche lei ha soddisfatto il

pubblico ed è stata festeggiata con degli applausi prolungati.

E «dulcis in fundo» la vera grande rivelazione della serata è stato il mezzo soprano napoletano Elisabetta Fiorello. Con la sua straordinaria voce uguale in tutta la gamma, con gli strepitosi acuti e ancor più sensazionali note gravi, la Fiorello è stata la vera regina di questo riuscito spettacolo. L'orchestra e il coro erano quelli del Teatro Zajo di Fiume, ben guidati dal maestro Lorin Vitolini. E per avere almeno un artista sloveno, per la parte di Ferrando è stato scritturato il giovane basso di Lubiana, Ivan Urbas, che vive a Vienna e lavora soprattutto nei teatri tedeschi.

Dragan Lisac

DILANIATI TRA IL DOVERE DI DIFENDERE LA CITTA' E IL RIFIUTO DI APPOGGIARE I TEDESCHI

1945, fiumani soli contro tutti

Incombeva l'arrivo degli jugoslavi e il Cln si vide costretto a una tattica dilatoria in attesa degli eventi

I fiumani in quel periodo erano dilaniati fra il dovere di difendere la loro città e il rifiuto di appoggiare i tedeschi (contro gli jugoslavi) senza comprometterli ulteriormente. Con questa citazione del volume di Nino Arena, intitolato «Soli contro tutti...», Mario Dassovich ha introdotto la parte conclusiva di una sua conversazione, tenuta a Trieste presso la sede della «Lega Nazionale» e dedicata agli avvenimenti fiumani della fase finale della seconda guerra mondiale.

Quasi a giustificare la tattica dilatoria del Cln fiumano — è stato rilevato — Antonio Lukšich avrebbe scritto: «Il 26 aprile era arrivata a Fiume la voce nuova di «Radio Milano liberata», la quale annunciava l'insurrezione della capitale della lotta di liberazione, la capitolazione dei tedeschi, il crollo militare nazi-fascista e l'avvento al potere del Cln nell'Italia occupata (...)». In seguito a questi avvenimenti gli alleati progredivano rapidamente, specialmente nel Veneto. Tale avanzata e la notizia che a Trieste c'era una già mossa insurrezionale fecero sì che il Cln cittadino ritenesse possibile una soluzione della situazione fiumana diversa da quella prospettata dagli jugoslavi.

Di quei giorni fiumani avrebbe scritto anche Luciano Giuricin. In particolare in un lungo inciso di quest'ultimo — che appare nel testo dattilo-



Fiume negli Anni 40: viale Littorio.

scritto di un suo saggio su «La rinascita degli autonomisti... 1943-1945» e che non viene invece riproposto nella stessa finale di quel contributo apparso nell'«Antologia delle opere premiate» del XXVI concorso «Istria Nobilitata» — si leggono le seguenti frasi di Dassovich: «Fiume era assediata dalle unità della IV Armata jugoslava (...) allo stesso tempo i tedeschi controllavano tutto e tutti in città, passando per le armi qualsiasi trasgressione delle severissime ordinanze impartite (...)». In questo grande caos (...) l'unica ad operare efficientemente era l'Ozba (la polizia politica jugoslava), che, nell'immensa

«liberazione» venne investita di nuove funzioni e rafforzata in tutti i suoi ranghi».

Per quanto riguarda invece il tentativo di alcune forze nazionali italiane di assicurarsi il controllo della città di Fiume subito dopo la ritirata delle truppe tedesche, nella conversazione di Mario Dassovich è stata citata anzitutto la seguente testimonianza di Antonio Lukšich: «Il 29 aprile (...) la «la guardia di finanza» occupava la Caserma Diaz (...). La polizia tributaria venne mobilitata per «servizio di ordine pubblico». Ai carabinieri, già latitanti, richiamati segretamente in servizio fu commesso l'ordine di rioccupare la propria ca-

serma di Piazza Cambiari. Soprintendeva a questi movimenti il col. Aquila con il comandante della guardia di finanza, con il comandante della polizia tributaria e con il comandante del gruppo dei carabinieri».

Ancora secondo la testimonianza di Lukšich: «Verso mezzogiorno (del 3 maggio 1945) arrivarono in città alcuni ufficiali jugoslavi i quali si recarono nelle sedi dei corpi armati italiani per dichiarare che il comando del settore jugoslavo (XIX divisione) non riconosceva l'azione da essi compiuta ed esigeva che si disarmassero (...). Le guardie di finanza e i carabinieri si ritirarono nelle proprie caserme, che vennero tosto circondate dai soldati jugoslavi, i quali procedettero al sequestro delle armi. I comandi italiani fecero una formale protesta (...). Il comando jugoslavo rispose che considerava le guardie di finanza e i carabinieri prigionieri di guerra».

La rilevanza di parte degli episodi ora ricordati sembrerebbe però in una certa misura ridimensionata da una testimonianza di Salvatore Samani, qualche indicazione di Radule Butorovich (citata da Luciano Giuricin nella stesura dattiloscritta del suo saggio già segnalato), e alcuni documenti reperiti presso l'Archivio Centrale dello Stato e l'Archivio Arcivescovile di Udine da Lilliana Ferrari (citati nel volume «Storia di un esodo» e riguardanti principalmente al-

cune testimonianze del vicecommissario di Ps Mario Battilomo e di don Luigi Polano).

Probabilmente anche per l'episodio della «eliminazione» a Fiume da parte jugoslava degli ultimi rappresentanti delle forze italiane dell'ordine, ci si dovrebbe rifare — secondo il Dassovich — a una interpretazione più generale (prospettata ad esempio anche il 24 febbraio scorso a Telecapodistria dal prof. Giampaolo Valdevit nel programma «Vite parallele»); durante la loro «presa di potere» i comunisti si ispiravano all'idea di rivoluzione, si affrettavano a «liquidare il passato» (persone fisiche in divisa, enti e istituti preesistenti) e a mettere fuori causa (con interventi per lo più «mirati» ma

talvolta anche «casuali» o genericamente indiscriminati) possibili antagonisti politici.

E così all'indomani dell'occupazione jugoslava di Fiume «scompare» — secondo una ricerca dell'«Associazione del libero Comune di Fiume in esilio» citata dal Dassovich — non meno di 326 civili, 34 agenti di finanza, 61 agenti di pubblica sicurezza. Da notare che gli agenti di Ps erano per lo più armati al loro posto e nella mattinata del 4 maggio 1945 erano stati invitati a presentarsi al comando jugoslavo nella Caserma Diaz, per il ritiro delle nuove tessere annonarie; furono invece «arrestati e rinchiusi nelle carceri di Fiume» e «uccisi nei giorni successivi».



Fiume Anni 40: il palazzo della Filarmonica.

FINO A OTTOBRE

Fiumara più fonda: lavori in corso

FIUME — Sono incominciati il 10 luglio scorso i lavori di dragaggio nella parte terminale della Fiumara e stanno procedendo a ritmo spedito. Scavi e asporto del materiale dal corso d'acqua vengono eseguiti da maestranze della fiumana «Konstruktor», con il supporto finanziario dell'Ente statale per l'economia idrica. Finora è stata dragata la foce del corso d'acqua e nel punto dove i lavori sono stati ultimati la profondità dell'acqua è aumentata di oltre due metri.

Attualmente i lavoratori della «Konstruktor» sono impegnati a ripulire l'alveo del fiume in un tratto che va dal ponte ferroviario al ponte di Susak. Se non interverranno ostacoli, l'opera dovrebbe essere completata entro il 10 ottobre, prima cioè della stagione delle piogge. Si rende necessario rispettare questa tabella di marcia in quanto se vi sono precipitazioni abbondanti la Fiumara potrebbe gonfiarsi rendendo proibitivi ulteriori dragaggi.

L'estrazione della massa melmosa dovrebbe continuare anche l'anno prossimo, arrivando sino a Scoglietto. L'intento è quello di approfondire il letto del fiume di circa un metro e 20 centimetri, consentendo così alla Fiumara un flusso indisturbato per almeno 30 anni.

DA OGGI AL 15

Riti mariani al Santuario fiumano di Tersatto

FIUME — La festa della Madonna nell'Arcidiocesi di Fiume è seguita da una serie di celebrazioni — nel Santuario mariano di Tersatto e nel Santuario della Madonna di Segna. Il programma è stato illustrato in un incontro con la stampa dal padre guardiano del convento francescano di Tersatto, fra' Serafin Sobol, e dal cappellano militare dell'Arcidiocesi di Fiume e Segna, padre Dinko Popovic.

Entrambi hanno sottolineato che la festività mariana del 15 agosto verrà dedicata ai ringraziamenti alla Madonna, ai militari croati e a coloro che sono caduti al fronte difendendo la Croazia. Oltre ai riti religiosi, si terranno iniziative artistico-culturali promosse dalla giunta cittadina di Fiume e dalla sezione regionale dell'Unione musicale. Inoltre stasera, dopo la Messa delle 19, verrà presentata la videocassetta, filmata in occasione del pellegrinaggio dei fedeli croati (al quale hanno partecipato migliaia di persone) al santuario mariano di Loreto.

Come ogni anno, a Tersatto si attende il pellegrinaggio di decine di migliaia di fedeli che accorreranno al santuario mariano da ogni parte della Croazia, ma in special modo dall'Istria, dal Quarnero e dalle sue isole.

PARENZO

Cementificio trasloco entro ottobre

PARENZO — Si della giunta comunale al trasloco del cementificio: stabilimento e macchinari saranno trasferiti dalla zona residenziale entro ottobre. Viene così risolto un annoso problema per gli abitanti del quartiere costretti a subire l'inquinamento dell'impresa. Bisogna ricordare che nel piano regolatore, elaborato vent'anni orsono, l'area del cementificio era stata considerata zona industriale, e, oltre allo stabilimento «Joze Suran», ora «Tim 90», era prevista la costruzione di un ostello per i lavoratori. Nel corso degli anni però sorse soltanto l'impianto industriale, mentre intorno vennero costruite case per abitazione, tanto da trasformare l'intera zona da industriale in residenziale.

La giunta ha quindi preso atto di una situazione che si è venuta consolidando ed ha deciso che lo stabilimento venga trasportato altrove e l'area sia destinata definitivamente all'uso appunto di abitazione.

In ossequio alla decisione dell'esecutivo, il sindaco ha impartito l'ordine a Damir Hrvatin, responsabile del dipartimento di urbanistica e di tutela dell'ambiente, di avviare l'iter per poter pianificare il trasloco del cementificio. Come detto, la documentazione necessaria dovrebbe essere pronta entro ottobre per poter procedere al trasloco dell'impianto.



GRADO — Un battito d'ali, leggero e fragile, una nuvola cristallina, un'ombra che si stacca da terra: in questo modo Daniele Del Giudice, scrittore di fama silenziosa, presenta il suo ultimo libro «Staccando l'ombra da terra» presentando se stesso, neovincitore di un ennesimo premio letterario, impreparato e quindi sorpreso di questo fatto. Sotto la vela, per la seconda parte di «Libri e autori sotto l'ombrellone», presentato da Mario Turello, Del Giudice si dichiara leggermente imbarazzato nel ruolo di un oratore in giacca scura di fronte a un pubblico in costume da bagno.

In ogni caso il suo volo, anche se ritardato e zavorrato da una presen-

GRADO: PRESENTATO IL LIBRO DI DEL GIUDICE

Metafora del volo, metafora di vita

tazione pedante e limitativa, decolla meravigliosamente verso altitudini paradisiache. «Staccando l'ombra da terra» è un romanzo che usa proprio il volo come metafora, una metafora che, leggendo alcune pagine, risulta perfettamente creata e utilizzata. In punta di penna ma con la perizia di un pilota sicuro, scrive questo ro-

manzo deliziandosi e deliziando il lettore con una scrittura chiara come il cielo sopra le nuvole, silenziosa, breve nei tratti, coinvolgente. Volare, come afferma con una tranquillità invidiabile lo scrittore, significa essere sospesi sulla catastrofe: questo sentimento, enorme nella sua verità, fa apprezzare l'attimo in cui l'ombra è an-

cora distesa dietro ogni cosa. «Staccarla da terra» - continua Del Giudice - significa entrare dalla porta di servizio e capire molte più cose. Quando l'ombra si stacca, gli orizzonti cambiano, il mondo e le sue creature vengono viste con occhi diversi, ogni cosa assume una dimensione nuova: tutto è pervaso da un comune sentimen-

to di instabilità che cresce forte i sentimenti verso gli altri.

Un romanzo intenso, musicale, in cui figure di uomini fuori dal tempo vivono accanto a una pista che di notte perde le sue luci nel mare mentre due angeli incarnano le figure di due piloti precipitati con un aereo passeggeri. La luna argentea assiste al loro ricordo mentre le cicale cantano annunciando l'estate. Del Giudice silenziosamente scrive e vola, creando un incredibile connubio tra cielo e terra, fra le nuvole cristalline e ghiacciate e l'oscurità della pista che corre accanto a laboratori bestiolini e insetti rumorosi, mentre la brezza estiva soffia calda.

Ilaria Prati

Zovello di Ravascletto: è «Fiesta indifferente»

TRIESTE — Festa grande oggi a Zovello, la frazione di Ravascletto sulla strada della Valcaldia che sale da Sutrio. La comunità cristiana di Sant'Andrea celebra il Sacro Cuore di Gesù e ad essa si unisce tutto il paese nella «Fiesta indifferente», appuntamento tradizionale all'insegna dell'ospitalità, dei piatti tipici della Carnia e dei giochi popolari. La «Fiesta» è anche l'occasione in cui la comunità saluta i suoi emigranti che tornano nel paese per le vacanze. Alle 10.30 si celebra la «Messa grande», cantata. Nel pomeriggio, alle 15.30, la processione con la statua del Cuore di Gesù e l'accompagnamento di un gruppo di danzerini. La «Fiesta indifferente» inizia alle 17. Nei cortili e nelle case più caratteristiche e antiche di Zovello si gustano i piatti tradizionali: «cjarsons», «mignestra sul uardi», polenta e frico. Alle pietanze sono abbinati bevande non alcoliche: una scelta proposta dal Club alcolisti in trattamento e dal Comune di Ravascletto, e accolta poi da tutto il paese.

LA SELEZIONE TRIESTINA DEL CONCORSO DI BELLEZZA HA PREMIATO SARA CAPPELLARI, ROSANNA CLUN, SABRINA CELORO E CHIARA DOBRINIA

In passerella, sognando Miss Italia

APPUNTAMENTI

'Circo matto matto' Arrivano a Lignano i burattini Fantulin

Stasera all'Arena Alpe Adria di Lignano sabbia-doro con inizio alle 21.15 la compagnia Fantulin - Teatro per bambini presenta «Circo matto matto», spettacolo per attori e burattini. Sul palcoscenico maghi, saltimbanchi, fochieri, pagliacci e domatori. La compagnia di Akilia Palkiewicz e Mauro Medoni ha alle spalle una lunga esperienza in campo psico-pedagogico, e dedica una particolare attenzione alla realizzazione di spettacoli adeguati al pubblico infantile.

● - Stasera sulla terrazza del museo Revoltella di Trieste nello spazio del Caffè degli artisti aperto fino a mezzanotte il esibirà il gruppo Imagens do Brasil. L'ensemble riunisce alcuni musicisti che condividono la passione per la musica brasiliana. Gran parte dei pezzi eseguiti, elaborati da Sergio Giangaspero, riprendono ritmi appartenenti al complesso patrimonio folklorico di quel Paese.

● - Prosegue a Marano lagunare la festa Triennale di Ferragosto, con le celebrazioni dedicate alla Madonna della salute. Nell'area del mercato ittico è aperta la sagra del pesce, con la pesca di beneficenza. Questo pomeriggio, con inizio alle 18.30, l'associazione «Voga maranese» organizza la quarta edizione di «Voga-voga». In serata dalle 21 si esibisce l'Orchestra-spettacolo Passato prossimo, a seguire discoteca con Radio Fantasy.

● - Prosegue come ogni domenica l'appuntamento con «Arttour '95»: in bicicletta nella natura friulana. Oggi la manifestazione si svolge a Talmassons: il percorso è di una trentina di chilometri. Ci sono cinque punti di ristoro. Si parte alle 9. La quota di partecipazione, aperta a tutti, è di 10 mila lire.

● - Continua a Ronchi dei Legionari il XXVIII Agosto Ronchese. Alle 10, dall'area dei festeggiamenti, partenza del giro panoramico del litorale in elicottero organizzato dalla Protezione civile del Comune. Alle 20.30 sul palco centrale i Tropa Roba proporranno i grandi successi musicali dei Beatles, Bobi, Bee Gees, Pink Floyd. Alle 22 «Magia sotto le stelle», con le illusioni del mago Paul. A seguire di nuovo la musica dei Tropa Roba.

● - Nel Tarvisiano sono in corso i festeggiamenti di Ferragosto. Oggi raduno di macchine d'epoca a Tarvisio, in piazza Unità. E' in programma anche lo spettacolo «Burattini senza confini» della Compagnia Mismomi e il ballo liscio con l'orchestra Superstar.

● - Prosegue a Tolmezzo la Festa del prosciutto: dalle 10 alle 24 si potrà degustare il famoso prosciutto di Sanza, specialità dell'alta Carnia. L'intero ricavato sarà devoluto agli anziani bisognosi della Comunità, su iniziativa del Comitato mogli dei soci del locale Lions Club.

● - A Remanzacco, in località Ziracco, prosegue fino a mercoledì la sagra «Sot el cocolar».

● - Gli appuntamenti nella provincia di Pordenone, fino a martedì a Bannia di Fiume Veneto prosegue la Festa dell'Assunta. A Tramonti di Sotto, sempre fino a martedì, Sagra della trota e del formaggio salato. Feste ferragostane anche a Claut. Domani a Porcia rievocazione in costume dell'ingresso dell'imperatore Carlo V. Domani e martedì «Festa di grotta», festa alle Grotte verdi di Predjama di Sotto (Clauzetto).

● - Domani a Lignano sabbia-doro, all'Azienda di promozione turistica di via Latisana 42, Maria Venturi presenta il suo ultimo libro «In punta di cuore». L'introduzione sarà curata da Ivana Battaglia.

TRIESTE — Notte di San Lorenzo, notte di stelle cadenti. E chissà che qualcuna non sia rimasta impigliata tra i capelli di una delle partecipanti alla selezione triestina per l'elezione di Miss Italia '95, portando la fortuna di esaudire quel difficile ma ambito sogno nel cassetto di riuscire a sfondare nel mondo dell'immagine.

Tenutasi un paio di sere fa in piazza della Borsa, nello spazio concesso dal bar Rex, la gara vedeva in lizza ben quattordici partecipanti. Agguerrite o impacciate, convinte di sé o più guardinghe, e senz'altro tutte un tantino imbarazzate, le quattordici ragazze miravano ad un posto al sole per le finali regionali di Grado in programma domani, quando, nella cornice del Parco delle Rose, Vittorio Sgarbi, il linguaiuto e gergone re dell'apparenza, incoronerà la più bella del Friuli-Venezia Giulia.

Tornando alla serata triestina, da segnalare la notevole siera di follia che ha fatto da parterre alla sfilata. Curiosità e un pizzico di malizia, ha fatto notare il «conduttore» della serata, Gianfranco Leonardi, non guastano mai: ed ecco spiegato il successo di pubblico. Tra parentesi, non soltanto triestino. Saltabecando qua e là con il microfono, infatti, lo smagato Gianfranco ha «pescato» un ragazzo di Treviso e un idalgio argentino: altro che Mittelteleuropa! E d'altronde anche le concorrenti non erano solo delle «mule»: nel mazzo da cui la giuria doveva estrarre la rosa più bella infatti c'erano anche dei petali pordenonesi e goriziani... Che le nostre ragazze non si ritengano all'altezza? Non lo pensiamo: diamo piuttosto la colpa di questa ritrosia nell'esibirsi a quella scontroso grazia nostrana già cantata dal Poeta.

Le «prove» della selezione prevedevano due passerelle. La prima in abito, la seconda con il costume ufficiale del concorso nazionale di Miss Italia, che poi non sarebbe altro che il costume da bagno. Ovviamente se nel primo giro conta di più l'eleganza del portamento, nel secondo tutti i «modi» vengono al pettine...

Alla fine ecco le reginette. Miss Rex, ovvero colei che andrà a Grado con la troupe piena di speranze, è stata incoronata Sara Cappellari, sedicenne triestina aspirante indossatrice. La ventunenne impiegata Rosanna Clun è stata eletta Miss Delverde, mentre Miss Linea Sprint è Sabrina Celoro, goriziana di ventisei anni, e infine Miss Wella Chiara Dobrinia.



Nella foto Lasorte, tre delle ragazze premiate nel corso della selezione triestina di Miss Italia.

MOSTRA L'archeologia di Altino esposta a Jesolo

TRIESTE — Fino al 15 ottobre all'Azienda di promozione turistica di Lido di Jesolo si può visitare la mostra archeologica dedicata al Museo nazionale e agli scavi di Altino. Si tratta di una campionatura delle diverse tipologie di manufatti provenienti da quell'area archeologica e databili fra il sesto secolo a.C. e il terzo secolo d.C.: alcuni pezzi sono stati restaurati in occasione della mostra. L'orario di visita fino al 31 agosto è dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 22; dal primo settembre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

DOMANI Vittorio Salvetti a «Bellissima estate»

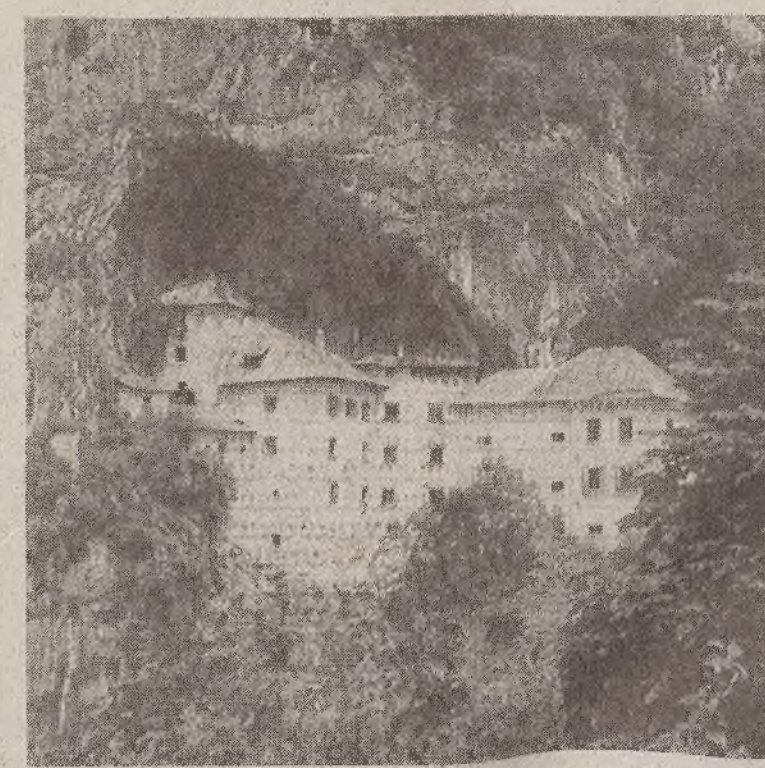
TRIESTE — Attività, i progetti, notizie sulla finale del «Festival bar» in programma il 2 settembre ad Asolo. Di tutto questo Vittorio Salvetti, il patron della manifestazione canora estiva, parlerà nel corso del programma «Bellissima estate» in onda domani sera alle 20.30 su Telefriuli (replica domenica 20 agosto alle 14). Salvetti sarà intervistato da Michele Cupito, conduttore della varietà tv nato da un'idea della emittente realizzata assieme alla Miko Iniziative di Lignano sabbia-doro nel giardino della discoteca «Diamantik Solero» di Gaia-rine (Treviso).

PORDENONE La flora alpina: un concorso fotografico

TRIESTE — In occasione di Edit Expo, il Salone triveneto del libro che si terrà a Pordenone dal 28 ottobre al primo novembre, l'Ente Fiera di Pordenone e la sezione locale del Cai organizzano il primo Concorso fotografico sulla flora alpina. Due i temi proposti: i fiori delle Alpi; la flora e l'ambiente. Tutte le opere (per ogni partecipante al massimo 4 foto a colori per la prima sezione e 3 per la seconda) verranno esposte a Edit Expo. Il termine di presentazione è il 13 ottobre. Per informazioni Fiera di Pordenone, tel.0434/232111.

L'ANTICA COSTRUZIONE VICINA ALLE GROTTI DI POSTUMIA

Il leggendario castello di Erasmo Una «tana» scavata nella roccia



Una veduta del castello di Predjama, la suggestiva costruzione incastonata nella roccia.

TRIESTE — Avete presente le illustrazioni che accompagnano le fiabe? Ecco, è la prima impressione che fa, a chi lo vede apparire dopo una curva della stretta strada che giunge da Postumia, in mezzo a verdi prati ondulati, il castello di Predjama. Sembra irreale: pare impossibile che si sia riusciti a costruire un castello incassandolo nella roccia di una parete a strapiombo di oltre cento metri.

Eppure è là, con la sua forma strana dai tetti piramidali, con il baratro interno in cui venivano gettati i condannati, con il mistero di un tesoro scoperto qualche anno fa, con le pareti lisce sotto cui scorre il torrente Lokva, con il suo fascino remoto dei tempi leggendari in cui questa era la tana di Erasmo, cavaliere che nella seconda metà del XV sec. si rifugiò nel punto più alto e inaccessibile del castello per sottrarsi alla vendetta dell'imperatore d'Austria.

Da Trieste ci si arriva comodamente in un'ora (salvo code al valico di Fernet) seguendo la strada che porta alle Grotte di Postumia; da qui ci vogliono ancora circa 9 km per raggiungere Predjama.

L'ingresso al castello costa circa seimila lire (attenzione all'orario di chiusura: le 18 fino a settembre e le 17 nei mesi invernali). Accanto al portale di pietra ci sono ancora le catene che servivano per il ponte levatoio. Nel vestibolo due cannoni risalenti all'epoca della rivoluzione francese.

Paolo Marcolin

A GRIGNANO SULLA SPIAGGIA DEL TOP FUN CLUB

Questa sera, notte sudamericana dalle 21.30 alle 01

INGRESSO LIBERO

DISCOTECA HIPPODROME: ASSEGNATE SETTE FASCE AD ALTRETTANTI «MISS» E «MISTER»

Manciata di bellezze da premio a Montfalcone



MONFALCONE — Ben sette fasce sono state distribuite alla discoteca Hippodrome a ragazze e ragazzi che hanno partecipato alla selezione di vari concorsi di bellezza. Si sono guadagnate il posto per le finali regionali la ventenne goriziana Teresa Russo, capelli castani e occhi verdi, eletta «Ragazza ideale»; la sedicenne duinese Serena Nicola, bionda e occhi chiari, «Fotomodella dell'anno»; la ventiduenne triestina Simonetta Grillo, bionda dalla carnagione bianchissima, eletta «Miss Alpe Adria»; un'altra triestina, Valentina Matcovich, 17 anni, bionda e occhi azzurri, «Miss Teenager»; Lorella Radeka, diciassettenne di Rovigno, votata «Modella oggi». Infine «Miss Cenerentola», la ventenne Sheila Matschou di Nairobi.

Per quanto riguarda i ragazzi sono state assegnate le fasce di «Fotomodella dell'anno» al pierissimo ventenne Marco Blason; di «Modella oggi» al sedicenne monfalconese Matteo Ballarín e di «Boy» a un altro monfalconese, Michele Fatoris. Parteciperanno tutti alle finali regionali in calendario al Parco delle Rose di Grado il 19 agosto.

PRIORITÀ AL RACCORDO LACOTISCE-RABUIESE NEL PIANO DINI SULLE GRANDI OPERE

Si farà la «bretella» a Est

L'infrastruttura viaria attesa da anni per eliminare i sempre più pesanti ingorghi al confine

Nel «pacchetto» che il presidente del consiglio Dini ha confezionato per rilanciare i lavori pubblici (229 opere per oltre 61 mila miliardi di lire) c'è anche un «regalo» per la provincia di Trieste. E si tratta di una struttura di non poca importanza: la «bretella» Lacotisce-Rabuiese, attesa da anni per decongestionare via Flavia e la statale 15 fino al valico di Rabuiese.

Fatto di non poco conto, il raccordo è l'unica opera di viabilità ordinaria prevista dal libro bianco di Dini per la nostra regione, e una delle poche nel Nord. Sempre secondo i dati contenuti nel «pacchetto», la realizzazione della «bretella» darà lavoro a 700 perso-

ne e costerà 70 miliardi (da reperire). Che il finanziamento sia da «trovare» è esatto. Meno precisa la sua entità, che l'assessore regionale ai Trasporti, Degano, ha quantificato alcuni mesi fa in 150 miliardi. Un errore? O una diversa ripartizione degli stanziamenti? Diversamente, il reperimento dei finanziamenti diverrebbe piuttosto arduo.

Il progetto del raccordo è stato sbloccato in aprile, nel corso di una riunione romana alla quale, oltre all'assessore Degano, presero parte il suo collega Moreton, il presidente delle Autovie Venete Baldassi e l'amministratore straordinario dell'Anas Angiolino. E in quell'occasione tut-

La costruzione impegnerà

700 addetti e costerà 70 miliardi

ancora da reperire - La Regione

aveva indicato una spesa doppia

ti riconobbero la priorità della Lacotisce-Rabuiese tra le opere stradali da realizzare in regione. Venne anche deciso di affidare alle Autovie servizi la progettazione esecutiva del settimo lotto, a partire dall'area del valico confinario.

Tornando ai finanziamenti, a margine dell'incontro Degano affermò:

«Dovremo reperirli entro l'anno, attraverso un'azione congiunta, nei confronti del ministero del Tesoro, da parte della Regione, dell'Anas e del ministero degli Esteri». Quest'ultimo è chiamato in causa in quanto la «bretella» venne prevista già dagli accordi di Osimo.

In relazione alla data d'inizio dei lavori Dega-

no fu prudente: «Si sa che i tempi tecnici sono piuttosto lunghi». Il fatto che l'opera sia stata ora inserita nel «pacchetto» predisposto dal presidente del consiglio fa comunque ben sperare per una riduzione dei tempi stessi.

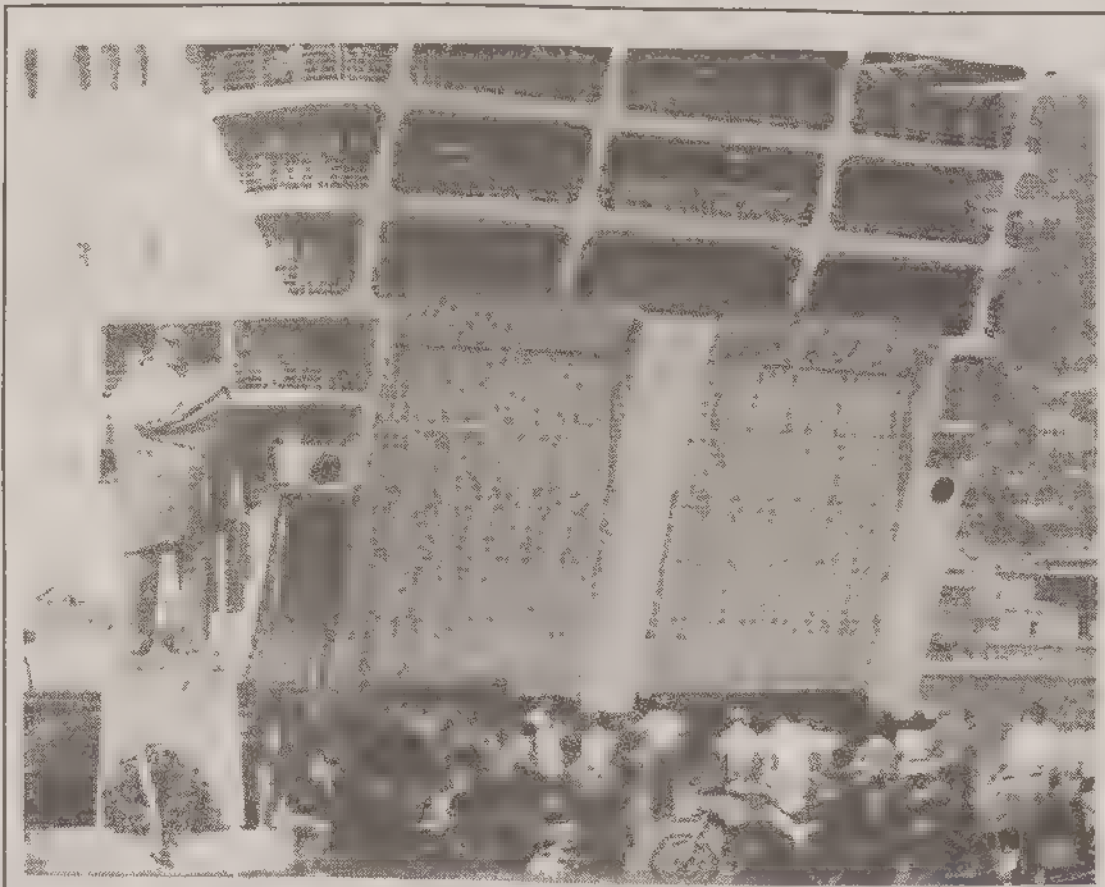
Tempi che però dovranno tenere conto del lavoro necessario ad «attualizzare» il progetto, redatto nell'88. Progetto che partiva dall'idea di separare il traffico Trieste-Muggia dal flusso dei mezzi pesanti e da quello dei veicoli diretti in Slovenia.

Per ottenere questo scopo si ricorreva appunto a una «bretella» a quattro corsie, che si sarebbe collegata alla Grande viabilità all'altezza di Lacotisce (frazio-

ne poco a valle dello stabilimento della Grandi Motori), e avrebbe quindi attraversato in galleria il Monte d'Oro per giungere al valico di Rabuiese con un viadotto nella zona industriale delle Noghere.

Quanto alla fase di costruzione, come si diceva, secondo le Autovie servizi l'ideale sarebbe far partire i lavori dall'ultimo lotto, e quindi dal valico, per risolvere quanto prima il problema delle code che intasano la strada per Rabuiese. Un'ipotesi sulla quale concorda l'amministrazione comunale di Muggia, da anni nel mirino per i problemi di viabilità nella zona di Aquilina e del valico confinario.

gi. pa.



Grecia, traghetto superaffollato

Giornata intensa alla Stazione Marittima per i responsabili dell'Anek Lines. Il traghetto «El Venizelos» ieri è giunto con due ore di ritardo, verso le 14, a causa del tempo impiegato a Igoimenista per imbarcare 950 turisti. Complessivamente alla Marittima sono sbarcate 1600 persone, 400 auto, e oltre un centinaio fra moto, camper e camion. Molto consistente anche il flusso di turisti diretti in Grecia. L'unità dell'Anek Lines ha imbarcato 1900 persone, 550 auto e un'ottantina fra camper e camion. (foto Sterle)

POLIZIA E CARABINIERI VIGILERANNO SUL TRAFFICO E SULLE CASE

«Ponte», controlli a tappeto

In funzione Autovelox ed etilometro, pattuglie anche all'esterno delle discoteche

Un elicottero monitorerà dall'alto

tutti i servizi sul territorio

Gran dispiegamento in mare

di motovedette per i soccorsi

Ponte lungo, esodi corti. Sarà un Ferragosto più austero, ma non per questo meno insidioso. Com'è tradizione, e com'è stato raccomandato dalle direttive ministeriali, tutte le forze di polizia e di pronto soccorso sono allertate, in modo particolare da ieri fino a martedì, per vegliare sul traffico e per sventare possibili incursioni ladresche nelle migliaia di appartamenti che rimarranno incustoditi, magari per una giornata soltanto.

Dato il calo di traffico che si registra ai valichi, sulla camionale e sulla superstrada a seguito del crollo del turismo in Istria e Dalmazia per la recrudescenza della guerra, le maggiori attenzioni saranno concentrate sulla Costiera. E' qui che, in particolare oggi e martedì, si riverseranno decine di migliaia di bagnanti e di conseguenza si registreranno le code più fastidiose.

Questa, polizia stradale, guardia di finanza, carabinieri e vigili urbani incrementeranno i servizi dei reparti territoriali, aumentando il numero delle pattuglie in macchina e in moto. La stradale vuoterà gli uffici e metterà il maggior numero possibile di uomini in strada. I poliziotti faranno uso anche dell'«Autovelox» e dell'«Etilometro». Attenzione dunque a non superare i limiti di velocità, perché le multe sono salate, e a non «cinfiare» troppo le grigliaie.

Un elicottero dell'Eli-nucleo carabinieri di Bolzano concorrerà al coordinamento e al monitoraggio dall'alto di tutti i servizi. Il pattugliamento costiero verrà assicurato dalle motovedette dei carabinieri, della polizia, della guardia costiera e della finanza, pronte a intervenire per l'eventuale assistenza a imbarcazioni, a bagnanti e a subacquei. Le squadre di vigilanza a mare della polizia di Muggia e di Duino raddoppieranno i turni.

Le centrali operative di polizia e carabinieri saranno potenziate per dar immediata risposta alle richieste dei cittadini. Saranno opportunamente sguinzagliate anche le «auto-civetta» e verranno rinforzati i servizi all'esterno di discoteche e locali notturni.

I cittadini che rimarranno a casa sono chiamati a collaborare segnalando qualsiasi movimento di persone sospette in particolare lungo le scale dei condomini e attorno ai caseggiati. E' questo infatti un periodo dell'anno in cui nomadi, tossicodipendenti e sbandati si trasformano in topi d'appartamento. E sebbene, forse a sorpresa, le incursioni ladresche nelle abitazioni siano in calo rispetto agli anni scorsi, non è il caso di abbassare la guardia, né di pagare la spartizione dei gioielli o dell'argenteria, qualche ora al mare. s. m.



Controlli di una motovedetta dei carabinieri

CAMPI ELISI Anziana investita

Una donna di 81 anni, Elsa Cerami, via Schiapparelli 13, è stata investita ieri mattina verso le 9.50 in via Campi Elisi 32, da una Renault condotta da Giuliano Tamaro, via San Vito 1. Scorsa dal 118, la donna è stata trasportata all'ospedale di Cattinara e ricoverata con 30 giorni di prognosi. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei vigili urbani, intervenuti sul posto.

UN CROATO Sorpreso al valico con pistola carica

La Guardia di Finanza prosegue nelle sue capillari azioni di controllo ai valichi confinari ed ai caselli autostradali per limitare al massimo l'introduzione nel nostro territorio di armi e clandestini.

Nel corso di questi servizi al valico internazionale di Pese, è stata sequestrata una pistola calibro 7,65 completa di caricatore e cartucce. L'arma era stata nascosta nel vano portaoggetti di un'autovettura condotta da un cittadino croato, che è stato denunciato.

IERI DUE RICOVERI NEL GIRO DI POCHI MINUTI

Ricomincia l'emergenza vespe

All'ospedale due donne punte dai pericolosi insetti mentre si trovavano al mare

Riecco le vespe. Un po' in ritardo rispetto all'anno scorso, quando l'afa persistente rendeva questi insetti particolarmente aggressivi, adesso le pericolose punture tornano farsi sentire. Ieri il 118 è stato costretto a due interventi di emergenza nel giro di pochi minuti l'uno dall'altro. Alle 15.31 e alle 15.35 il centralino ha ricevuto altrettante richieste d'intervento: al bar del bagno Ausonia e al bagno Riviera due donne, punte da insetti, si trovavano in stato di choc. Le ambulanze le hanno subito soccorse, e per le due sventurate bagnanti è stato necessario il momentaneo ricovero all'ospedale, dove i sanitari hanno prestato le necessarie cure. L'anno scorso, tra lu-

glio e agosto, si sono verificati decine di casi analoghi. Casi che i medici tendono a non sottovalutare. Il veleno delle vespe, infatti, può causare gravi disturbi, e se una persona viene punta più di una volta, anche a qualche giorno di distanza, possono facilmente insorgere fenomeni allergici anche gravi, specie nelle persone anziane e nei bambini. Il clima di questa estate, particolarmente asciutto e con qualche breve intervallo di frescura, sembrava aver scongiurato il fenomeno della proliferazione delle vespe. Ma in luoghi affollati, nelle ore più calde della giornata, specie vicino ai cestini e ai botolini delle immondizie, il pericolo-vespe è sempre in agguato.

COLTO SUL FATTO DALLA POLIZIA

Topo d'auto in manette

Un croato «topo d'auto» è stato arrestato l'altra mattina, verso le 5, dagli agenti di una Volante in servizio di perlustrazione in via Tor San Pietro. Si tratta di Ivan Kovacic, classe 1936, cittadino croato, in Italia senza fissa dimora, che per il momento ha trovato domicilio sicuro al Coroneo.

Kovacic è stato sorpreso, come si suol dire, con le mani nel sacco. Mentre passavano in via Tor San Pietro, gli agenti di una volante

hanno visto l'uomo mentre rovistava nell'abitacolo di una vettura in parcheggio. Appena ha visto la polizia, Kovacic ha fatto cadere una busta di plastica a terra, cercando di allontanarsi velocemente. Ma è stato presto fermato, mentre da un rapido controllo è risultato che la vettura «visitata», una Fiat 500 intestata ad Ada Aresca, via Stock 20, aveva un vetro laterale infranto. Nelle vicinanze gli agenti hanno recupera-

to la borsa di plastica che conteneva diversi effetti personali della proprietaria della Fiat, mentre altre tre vetture parcheggiate poco distanti risultavano aver subito lo stesso trattamento: vetro infranto e oggetti sottratti. Tutti i proprietari delle vetture hanno sporto denuncia. Kovacic è stato anche trovato in possesso di due coltelli a serramanico che teneva nelle tasche dei pantaloni. E' stato arrestato e portato al Coroneo.

FURTI Zingarelle fermate prima del «colpo»

Due zingarelle sono state sorprese e fermate dalla polizia mentre con ogni probabilità si accingevano a mettere a segno un «colpo» in un appartamento. Stavolta assieme alle zingarelle minorenni è stato fermato anche un adulto che le accompagnava. Tuttavia i poliziotti non hanno potuto fare nulla se non identificare i nomadi. Infatti le zingarelle sono state trovate in possesso dei soliti grossi cacciavite che vengono usati per scardinare gli usci, ma non avevano refurtiva. I tre nomadi sono stati presto rilasciati.

audiomatrix Panasonic

CAR AUDIO

DIFFICILE RESISTERE

Abbiamo scelto la qualità

Centro vendita installazione e assistenza:
AUTORADIO - RADIOTELEFONI - ANTIFURTI

Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Le nostre proposte... sono sempre stimolanti!

CQ-RD430
Sintetizzatore a cassette
High Power con RDS



RDS è gratis!

PRESTITI PERSONALIZZATI
PRESTITEMPO
Un finanziamento sul gruppo Deutsche Bank

CHI NON PARTE PER LE VACANZE POTRA' CONTARE SUI SERVIZI ESSENZIALI

La città di Ferragosto

Durante il ponte sarà garantita una risposta adeguata a quasi tutte le esigenze, comprese quelle mediche

Autobus, tre giornate di orario festivo

FARMACIE

Ecco dove trovare i medicinali: i turni di oggi e martedì

OGGI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano;
piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16:
via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza della Borsa 12, tel. 367967.

FERRAGOSTO

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16:
via S. Giusto, 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505; Televisa.

Per i più fortunati sarà una vera pacchia: un weekend lungo quattro giornate, tutte da gustare. Per i forzati della bottega e dell'ufficio sarà soltanto una boccata d'ossigeno nel bel mezzo della settimana lavorativa. Versione vacanza-flash o simil-domenica, Ferragosto regalerà comunque a tutti un momento di sollievo, un attimo di pausa prima del nuovo scatto verso l'autunno, verso un altro lungo anno di lavoro o di studio. Trieste come sempre si presenta semideserta al tradizionale appuntamento di mezza estate. Ma non è affatto il caso di disperare, perché durante il lungo ponte di Ferragosto sarà possibile divertirsi e concedersi qualche lusso e un pizzico di cultura anche in città. Tra oggi e domani potremo infatti andar per musei, cenare all'aperto con gli amici, assaporare un gelato o una bibita al fresco o rifornirci di carta stampata e tabacchi. E accanto allo svago, i servizi essenziali. Anche durante il ponte ferragostano verranno assicurate tutte le necessità primarie dei cittadini: dalla sicurezza della strada alla salute e ai trasporti. Senza dimenticare tutti coloro (anziani o malati) che di solito a Ferragosto rimangono soli. Ecco dunque un vademecum per districarsi nella giungla metropolitana di mezza estate, tra le corsie degli ospedali, il gatto colpito da male improvviso e il rubinetto che perde.

Iraulico cercasi

Segno della crisi (restano in tantissimi in città a lavorare regolarmente) o fiducia nelle statistiche (negli ultimi anni, a Ferragosto, non si è mai concretizzata una situazione grave che ne richiedesse assolutamente la presenza)? La risposta non è facile darla. Di certo c'è che gli artigiani triestini non hanno compilato un elenco ufficiale di presenze per favorire chi avesse improvvisamente bisogno di un idraulico, di un elettricista o di un meccanico nelle giornate del ponte ferragostano. Che fare? Bisognerà affidarsi, nel caso, alle pagine gialle, cercando di imbrogliare uno di

Aperti gli alimentari

La facoltà di apertura sarà concessa a tutti, ma è prevedibile che, in considerazione della particolare collocazione di questo lunedì, in realtà i negozi aperti saranno solo quel-

li che vendono prodotti alimentari, anche perché sollecitati in tal senso dall'associazione dei dettaglianti. È questo il probabile panorama del commercio triestino per il prossimo Ferragosto: la regola che prevede la possibilità di aprire al lunedì, se nel corso della settimana c'è un'altra festività, vale infatti anche in questo caso, ma non è ipotizzabile che l'abbigliamento o i casalinghi, tanto per fare due esempi a caso, ritengano utile e opportuno alzare le saracinesche lunedì prossimo. Molto più logico è invece pensare che, anche in virtù della raccomandazione in tal senso già inoltrata dai vertici dell'associazione dei commercianti al dettaglio, siano i negozi di alimentari a lavorare, e, presumibilmente, a incassare bene. Sono molti anche quest'anno, infatti, i triestini rimasti in città, che avranno la necessità di fare la spesa anche in prospettiva di piccole gite al mare o in montagna.

Iraulico cercasi

Segno della crisi (restano in tantissimi in città a lavorare regolarmente) o fiducia nelle statistiche (negli ultimi anni, a Ferragosto, non si è mai concretizzata una situazione grave che ne richiedesse assolutamente la presenza)? La risposta non è facile darla. Di certo c'è che gli artigiani triestini non hanno compilato un elenco ufficiale di presenze per favorire chi avesse improvvisamente bisogno di un idraulico, di un elettricista o di un meccanico nelle giornate del ponte ferragostano. Che fare? Bisognerà affidarsi, nel caso, alle pagine gialle, cercando di imbrogliare uno di

quelli che vendono prodotti alimentari, anche perché sollecitati in tal senso dall'associazione dei dettaglianti. È questo il probabile panorama del commercio triestino per il prossimo Ferragosto: la regola che prevede la possibilità di aprire al lunedì, se nel corso della settimana c'è un'altra festività, vale infatti anche in questo caso, ma non è ipotizzabile che l'abbigliamento o i casalinghi, tanto per fare due esempi a caso, ritengano utile e opportuno alzare le saracinesche lunedì prossimo. Molto più logico è invece pensare che, anche in virtù della raccomandazione in tal senso già inoltrata dai vertici dell'associazione dei commercianti al dettaglio, siano i negozi di alimentari a lavorare, e, presumibilmente, a incassare bene. Sono molti anche quest'anno, infatti, i triestini rimasti in città, che avranno la necessità di fare la spesa anche in prospettiva di piccole gite al mare o in montagna.

quelli «tanti» che sembra debbano restare in città per motivi economici.

Autobus «festivi»

Tre giornate a regime «festivo». È questa la decisione assunta dai vertici dell'Act in relazione agli orari dei bus per Ferragosto. In sostanza i mezzi pubblici osserveranno gli orari dei giorni festivi domenica, lunedì e martedì. Soprattutto nella giornata di lunedì, ufficialmente feriale (ma è presumibile che tutte le attività saranno rallentate) i triestini che dovranno comunque recarsi al lavoro, dovranno cimentarsi con orari inusuali e autobus meno frequenti del consueto.

Occhio alla salute

Meglio non ammalarsi a Ferragosto. Ma se dovesse accadere non è il caso di preoccuparsi troppo. Anche durante il ponte di mezza estate le grandi e le piccole emergenze saranno assicurate. Certo non troverete in corsia una nutrita schiera di primari. Ma reparti e ambulatori funzioneranno regolarmente, anche se a scartamento ridotto: la sanità non va in ferie. Se vi sentirete male domani potrete fare riferimento al vostro medico di famiglia (quella di domani non è considerata giornata festiva per la categoria). Se la salute si fa malferma oggi o a Ferragosto potete invece rivolgervi al Pronto soccorso (dopodomani saranno in funzione quelli di entrambi gli ospedali) o alla guardia medica.

Guardia medica

Per mettersi in contatto con il sanitario di turno

è sufficiente chiamare il 118. L'operatore vi metterà in contatto con il medico di guardia che provvederà a risolvere il problema. Il servizio di guardia medica è in funzione oggi (il turno, iniziato ieri alle 14.00, termina alle 8.00 di domani) e sarà nuovamente in funzione dalle 20.00 di domani alle 8.00 di mercoledì. Se invece avete bisogno di un ricovero ricordate che in questi giorni sono in ferie la clinica urologica di Cattinara, la prima chirurgia e l'ortopedia del Maggiore. Gli altri reparti sono tutti operativi. Alle emergenze pediatriche provvederà, come sempre, il Burlo Garofolo.

Il 118 all'erta

Il servizio coprirà i casi di emergenza dell'intera provincia. A Ferragosto il 118 schiererà in campo numerosi mezzi. Sei ambulanze verranno adibite al soccorso e al trasporto dei malati, una sarà utilizzata per i trasporti da un ospedale all'altro. L'auto medicalizzata garantirà infine il tempestivo intervento del medico sul posto.

Filo diretto con la Cri

Il 313131 è dedicato a tutti gli anziani. Se a Ferragosto (ma anche durante l'anno) avete bisogno di un'assistenza di un'urgenza, di qualche acquisto o se avete voglia di scambiare quattro chiacchiere basta chiamare la Croce rossa. Il filo diretto della Cri (che si avvale quest'anno della collaborazione del Gruppo pompieri volontari) e risponde appunto al numero 313131, potrà mettere a vostra disposizione i suoi volontari e al caso anche un'infermiera.

Emergenza Fido

Non è il caso di preoccuparsi troppo se ad ammalarsi a Ferragosto sono il cane, il gatto o il canarino. La grande maggioranza dei veterinari ha già appeso il cartello di chiuso per ferie, ma un gruppo di operatori privati ha organizzato una guardia veterinaria che oggi rimarrà in funzione per l'intera giornata (fino a domattina alle 9.00). A Ferragosto i veterinari saranno reperibili dalle 20.00 di domani alle 9.00 di mercoledì. Il numero da chiamare è lo 0337/538272.

Sagre e feste

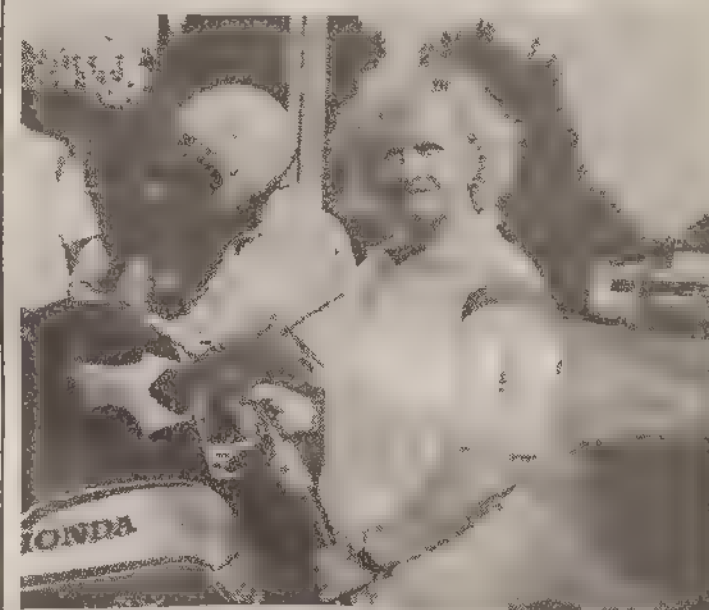
Naturalmente non mancheranno le occasioni per trascorrere una giornata in allegria anche a Ferragosto: sull'altipiano sono infatti numerose le sagre e le feste in programma. Come al solito, in ognuna di esse saranno allestiti chioschi enogastronomici. E si potrà ballare fino a tarda sera, al fresco, con i vari complessi che si esibiranno dal vivo. Da segnalare la tradizionale calata in Grotta Gigante e i Riti dell'Assunta. Di tutti questi appuntamenti riferiamo ampiamente nella pagina della Provincia.

Autofaccina d'emergenza

L'autofaccina autorizzata Fiat Interauto di androna Campo Marzio anche quest'anno, in occasione del ponte di Ferragosto offre il proprio servizio di assistenza tecnica agli automobilisti appiedati da improvvisi guasti meccanici: domani, infatti, rimarrà aperta con il normale orario di lavoro, mentre per oggi e Ferragosto, chi avesse bisogno urgente di assistenza, può ricorrere chiamando il 313744, oppure lo 0337/538634. Possibilità di usufruire anche del servizio di auto sostitutiva.

BENZINA

Serve un pieno? Questi distributori restano in servizio



OGGI

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci, 4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio, 1 (università).
MONTESEHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare 37; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.
ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).
I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiaumonti, 2; viale Miramare, 213.
ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.
API: via F. Severo, 2/5.

DOMANI

TAMOL: via F. Severo, 2/3.
AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21; piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133+902; largo Sonnino, 10, piazza Sansovino, 6; via Giulia, 76; viale Miramare, 231; strada del Friuli, 5; via F. Severo, 2/4; riva N. Sauro, 2/1; via dell'Istria (cimiteri - lato mare), via Forti (Borgo S. Sergio).
MONTESEHELL: Aquilina (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2; viale Miramare, 273; Rotonda del Boschetto; via Baiaumonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212; largo Giardino, 1/4; Campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi, 4/1; via Lechi, 3.
ESSO: riva N. Sauro 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1; largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico); piazza Foraggi, 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: via Giulia 58; via Carducci 12; riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8; piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare, 9.
API: passaggio S. Andrea; via Baiaumonti, 48; viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
ERG PETROLI: via Piccardi, 46; via F. Severo, 2/7.
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE, via Punta del Forno, 4 (colori Agip), SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

FERRAGOSTO

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21.
MONTESEHELL: Aquilina (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2; viale Miramare, 273.
ESSO: riva N. Sauro 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58; via Carducci 12.
API: passaggio S. Andrea.
Indipendenti: SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

LA MAPPA DEI MUSEI APERTI AL PUBBLICO: ALCUNE PROPOSTE FRA CUI SCEGLIERE

Mezz'estate all'insegna della cultura

Andar per grandi mostre: la rassegna dedicata a Ebla e la personale dell'americano James Rosenquist



I preziosi reperti di Ebla o le bambole inquietanti di James Rosenquist? La cultura a Ferragosto non va in ferie. Anzi. Il lungo ponte di mezza estate propone quest'anno un'alternativa di grande prestigio: i tesori dell'antica civiltà di Ebla in mostra da pochi giorni alle scuderie del castello di Miramare e la rassegna allestita al Revoltella che propone le opere di Rosenquist, uno degli esponenti più significativi della pop art.

L'alternativa, vale la pena di sottolinearlo, viene proposta in entrambi i casi, anche in versione serale. Un'opportunità da non sottovalutare affatto con il clima caldissimo di questi giorni. La mostra su Ebla rimarrà infatti

aperta oggi e a Ferragosto dalle 9 alle 19 e dalle 21 alle 23. Domani la rassegna potrà essere visitata dalle 9 alle 19.

Anche James Rosenquist potrà essere assaporato in versione serale. Il Revoltella sarà infatti aperto oggi e a Ferragosto dalle 10 alle 13 e dalle 20 alle 24.

Domani l'orario sarà quello consueto delle giornate feriali: 10-13 e 15-24. In serata, dalle 20 alle 24, l'appuntamento è alla Terrazza del Revoltella per la rassegna "95 al fresco". Da qui il colpo d'occhio sul golfo è decisamente indimenticabile.

Tra domenica e martedì sarà aperto, come ormai da tradizione, anche Miramare. Si potrà visitare il castello dalle 9 alle 18. Il parco sarà

invece accessibile dalle 8 fino al tramonto.

E nel lungo ponte di Ferragosto rimarrà aperto anche l'orto botanico Carsiana: una meta decisamente sfiziosa per trascorrere mezza giornata al fresco, tra il verde più tipico della nostra zona. L'area, che offre uno spaccato della vegetazione carsica, è accessibile al pubblico oggi, domani e martedì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate (gli accompagnatori sono guide naturalistiche) partono alle 10.30, alle 15 e alle 16. A Carsiana, in località Sgonico, si arriva con l'autobus 44 (fino a Prosecco) e quindi il 46.

I turisti e i triestini a caccia di suggestioni più squisitamente metropolitane faranno invece meglio a programmare

le proprie visite per oggi. O a mettersi fin d'ora il cuore in pace.

Tra lunedì e martedì i civici musei si preparano infatti a una serrata generale. Il primo giorno della settimana coincide infatti con il turno di riposo infrasettimanale. Una disposizione comunale indica invece Ferragosto quale giornata festiva.

Oggi i musei civici saranno comunque aperti dalle 9 alle 13. L'Acquario sarà visitabile dalle 9 alle 19, il museo di storia naturale e quello del mare dalle 8.30 alle 13.30.

Il Castello di San Giusto sarà infine accessibile oggi, domani e dopodomani dalle 8 al tramonto. Il museo all'interno sarà però aperto solo oggi.



Si possono visitare le mostre di Ebla (in alto, uno degli oggetti esposti) e di James Rosenquist (qui sopra, una delle sue celebri bambole)

Dedicato a chi fuma: qui le «bionde»

E per chi fuma, una preoccupazione in più: non restare senza «bionde» proprio durante il ponte di Ferragosto. Qualcuno di certo giocherà d'anticipo e risolverà la questione provvedendo a fare scorta di sigarette prima della fatidica serrata. Ma anche per chi se ne dimenticasse, non ci saranno grossi problemi. Domani, giorno lavorativo, secondo le informazioni fornite dal Monopolo della provincia il 60 per cento delle rivendite di tabacchi rinuncerà al ponte e

terrà alzate le saracinesche. Oggi e martedì invece, in base alla normativa vigente, tutte le tabaccherie rimarranno chiuse. Si potrà sempre ricorrere, però, a quelle annesse ai pubblici esercizi (come bar e ristoranti).

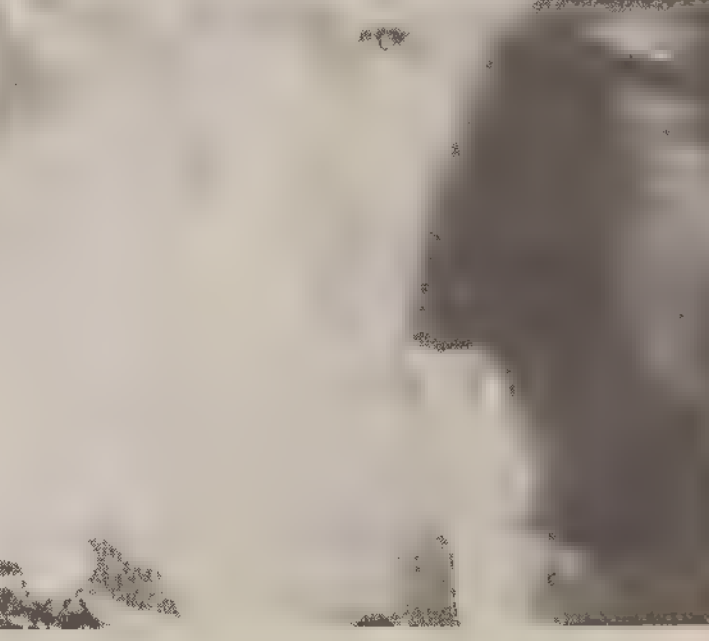
Ecco gli indirizzi cui rivolgersi: via Carducci 17; passaggio Sant'Andrea 14; via San Sebastiano 4; via San Marco 2; via Conti 10; via dell'Istria 139; via Caravaggio 1; viale Miramare 153; viale Miramare 117/b; strada per Baso-

vizza 20; Trebiciano 17; Stazione centrale Fs; stabilimento balneare Ausonia; piazzale Sartori 7; via Bonomea 186; via Junker 12 (Grignano). A questo elenco vanno aggiunte l'altra rivendita della Stazione centrale e quella di via Carsia 45, che sono aperte oggi ma chiuderanno martedì, e gli indirizzi di via Cicerone 2 e via Nazionale 26, dove le saracinesche saranno chiuse il pomeriggio dello stesso giorno.

Nel comune di Sgonico si potrà rivolgersi a

Gabrovizza San Primo 24, Borgo Grotta Gigante 10 e Sales 59; a San Dorligo della Valle, gli indirizzi utili sono Bagnoli della Rosandra 62 e Caresana 106; a Duino Aurisina, Duino 50, Borgo San Mauro 122 (Sistiana), San Giovanni di Duino 11, Malchina 23/a e gli autogrill bar dei caselli autostradali Sud e Nord.

Le rivendite della riva barcolana e del Comune di Muggia, infine, sono autorizzate a restare aperte anche nei giorni festivi durante l'intero periodo estivo.



COME SODDISFARE IL PALATO ANCHE IN QUESTI GIORNI

A tavola senza problemi

L'elenco completo di bar, gelaterie, pizzerie, trattorie e ristoranti che terranno alzate le saracinesche
Ampio il numero dei locali fra cui scegliere

OGGI

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE

(aderenti Fipe)

Le Feste, via Scomparini 7; La Pancogola, via San Lorenzo in Selva 154; Da Pepi, via Kosovel 33; Trattoria al Faro, scala C. Sforzi 5; Trattoria La Piazzetta, piazza Cavana 18; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Bar Trattoria Max, via Nazionale 43; Ai Tre Archi, via Gatterio 10; Ristorante Diana, via Nazionale 11; Bar Pizzeria Perugino, via Settefontane 20; Trattoria allo Squero, viale Miramare 42; Bar Pizzeria Le Driadi, via Marchesetti 12/1; La Tana, via dell'Industria 16; Ristorante Brek, via S. Francesco 10; Pizzeria Al Sub, viale Miramare 201; Trattoria Ai Pescatori, riva T. Gulli 4; Alla Gloria, strada di Fiume 297; Antica Trattoria da Leban, via Gruden-Basovizza 53; Trattoria Dodic, strada per Basovizza 20; Bella Trieste, via del Pane Bianco 96; Principe di Metternich, Grignano Mare 2; Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; La Torre, strada per Longera 37; Trattoria Clai, via Ghirlandaio 21; Colle di Scrocola, via Commerciale 134; Pizzeria Number One, via del Toro 6; Trattoria Daneu, Contovello 453; Trattoria Sociale, S. Croce 357; Al Pescatore, viale Miramare 211; La Marina, via Manzoni 7; Trattoria Mauro, loc. Lazzaretto 8; Perla Bianca, via Vivoda 10; Bar Alla Stazione, via Roma 9; La Pignata, via di Santa Barbara 43; Trattoria alla Sanità, largo Nazario Sauro 1.

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE

(aderenti Acepe)

Trattoria La Parada, salita di Zugnano 31; Trattoria Paolo e Cristina, via Bonomea 186; Trattoria Al Castello, salita delle Mura 11/B - Muggia; Trattoria locanda Alla Valle, Banne 25 (solo mattina); Trattoria Gregori, Padriciano 36; Trattoria Tul, Caresana 106; Trattoria Savron, Devincina 25; Trattoria Daneu, via Nazionale 194; Trattoria Valeria, via Nazionale 156; Trattoria Ferruccio, via Baiaumonti 21; Trattoria Ex Hitler, via Riva Nazario Sauro 10; Trattoria, San Lorenzo 13; Osteria Donatella, via Donatello 8; Osteria, via alle Tre Croci 1; Osteria Alla Speranza, via dell'Istria 64/A; Osteria Lilly, via Rittmeyer 8; Osteria Da Pino, via Colautti 4; Pizzeria Miramare, viale Miramare 31/B; Ristorante Al Cavalluccio, Duino Porto 61/D; Ristorante Krizman, Rupingrande 76; Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia 22.

BAR E GELATERIE

(aderenti Fipe)

Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13; Buffet della Stazione, piazza Libertà 8; Bar Gelateria Luksa, Loc. Prosecco 140; Gelateria Arnoldo, via S. Marco 28; Bar Royal, via Carducci 12; Chiosco ex Bagno Cadas, viale Miramare; Gelateria Zampolli, piazza Cavana 6; Gelateria Marta, via di Servola 114; Sweet Bar, Str. Friuli 83/C; Oasi del Gelato, via dell'Eremo 259; Bar Catina, via Settefontane 26; Bar S. Anna, via dell'Istria 139; Gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58; Bar Unita, largo Pitteri 1; Gelateria Il Pinguino, Molo Pescheria 1; Bar Gabbiano, Riva Grumula 4; Bar Espresso, Riva Sauro 10; Bar Gel. Madison, viale XX Settembre 8;



Gelateria Roiano, via Tra i Rivi 3/B; Specchi, piazza Unità d'Italia 7; La Magnifica, via Baiaumonti 20; Tergesteo, piazza della Borsa 15; Gelateria Vatta, via Nazionale 38; Gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar Politeama, viale XX Settembre 34; Bar Gelateria Costa, viale XX Settembre 24; Bar Pasticceria Il Giglio, via dell'Istria 4; Gelateria Zampolli, via Ghega 10; Bar Esso, Piazza Foraggi 11; Bar Cravera, via Combi 7/1; Gelateria Viti, viale R. Gessi 18; Costa dei Barbari, Sistiana 34-F; Baia degli Uscocchi, Vill. del Pescatore 162; Bar Belvedere, Sistiana 50/A.

BAR E GELATERIE

(aderenti Acepe)

Bar Inter, Sistiana 47; Bar Lidia, via Flavia 94; Bar Alla Fontana, viale Miramare 183; Bar Al Canarino, via Nazionale 154; Bar Midy, viale Miramare 143/A; Bar Rosmini, Piazzale Rosmini 5 (solo mattina); Bar Ambassador, via Tra i Rivi 4; Bar Da Romano, via Maovaz 13; Bar Talu, Erta S. Anna 114; Bar Moderno, via Carducci 17/B; Bar Gelateria Arnoldo, via Nazionale 48; Bar Gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18; Bar Vittoria, via Benussi 7; Bar Harry's, via Carducci 2; Bar Gran Bar Italia, piazza Goldoni 6; Bar Vittoria, via Locchi 38; Bar Giulia, via Giulia 41; Bar Effe, via Cavana 15 (solo mattina); Chiosco, Muggia Vecchia.

DOMANI

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE

(aderenti Fipe)

Trattoria Al Buon Amico, via Baiaumonti 58; Da Pepi, Kosovel 33; Trattoria Al Faro, scala G. Sforzi 5; Trattoria La Piazzetta, piazza Cavana 18; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Bar Trattoria Max, via Nazionale 43; Ai tre archi, via Gatterio 10; Al Porto industriale, via Caboto 10; Ristorante Diana, via Nazionale 11; Bar Pizzeria Perugino, via Settefontane 20; Trattoria Allo Squero, viale Miramare 42; Bar Pizzeria Le Driadi, via Marchesetti 12/1; La Tana, via dell'Industria 16; Ristorante Brek, via S. Francesco 10; Ex Pe-

pi, via Timeus 9; Trattoria Ai pescatori, Riva T. Gulli 4; Antica trattoria da Leban, via Gruden-Basovizza 53; Bella Trieste, via del Pane bianco 96; Principe di Metternich, Grignano Mare 2; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; La Torre, Str. per Longera 37; Buffet Toni, viale Campi Elisi 31; Colle di Scrocola, via Commerciale 134; Trattoria Daneu, Contovello 453; Al pescatore, viale Miramare 211; La Marina, via Manzoni 7; Perla bianca, via Vivoda 10; Bar alla Stazione, via Roma 9; La Pignata, via di Santa Barbara 43; Trattoria alla Sanità, Largo N. Sauro 1; Bar Valeria, piazza Marconi 4; Alle Rose, via Roma 5.

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE

(aderenti Acepe)

Trattoria La Parada, sa-

lita di Zugnano 31; Trattoria Paolo e Cristina, via Bonomea 186; Trattoria Gregori, Padriciano 36; Trattoria Tul, Caresana 106; Trattoria Savron, Devincina 25; Trattoria Valeria, via Nazionale 156; Trattoria Ferruccio, via Baiaumonti 21; Trattoria Ex Hitler, via Riva Nazario Sauro 10; Trattoria, San Lorenzo 13; Osteria Pio Pao, via Ponderes 2/A; Osteria, via De Amicis 19; Osteria, via alle Tre Croci 1; Osteria Alla Speranza, via dell'Istria 64/A; Osteria Lilly, via Rittmeyer 8; Osteria Al Bivio, salita di Zugnano 11; Pizzeria Miramare, viale Miramare 31/B; Pizzeria Cellini, via Cellini 3; Ristorante Al Cavalluccio, Duino Porto 61/D; Ristorante Krizman, Rupingrande 76; Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia 22.

BAR E GELATERIE

(aderenti Fipe)

Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13; Bar Daniela, salita di Ghetta 25; Gelateria De Martin, viale R. Gessi 18; Bar Denosa, piazza Vittorio Veneto 4; Buffet della Stazione, piazza Libertà 8; Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2; Torrefazione Moka, via Roma 24; Bar Gelateria Luksa, Loc. Prosecco 140; Bar Bianco Torvis, largo Santorio 4; Gelateria Arnoldo, via S. Marco 28; Bicio

Bar, via Vergerio 12;

Bar Royal, via Carducci 12; Chiosco ex Bagno Cadas, viale Miramare; Gelateria Zampolli, piazza Cavana 6; Bar Rex, galleria Protti 1; Gelateria Marta, via di Servola 114; Alla Caffetteria, via Settefontane 56; Bar Bianco Torvis, via Torrefazione 12; Sweet Bar, Str. Friuli 83/C; Oasi del Gelato, via dell'Eremo 259; Bar Catina, via Settefontane 26; Bar Mascagni, via S. Anna, via dell'Istria 139; Latteria Caffè The Best, via Rittmeyer 7/D; Gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58; Bar Unita, largo Pitteri 1; Gelateria Il Pinguino, Molo Pescheria 1; Gelateria Roiano, via Tra i Rivi 3/B; Specchi, piazza Unità d'Italia 7; Gelateria Vatta, via Nazionale 38; Gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar Gelateria Co-

Pagina a cura di
Daniela Gross
 e
Ugo Salvini

sta, viale XX Settembre 24; Bar Pasticceria Il Giglio, via dell'Istria 4; Gelateria Zampolli, via Ghega 10; Bar Cravera, via Combi 7/1; Gelateria Viti, viale R. Gessi 18; Bar Kenia, via Udine 1; Bar Nico, Campo S. Giacomo 9/2; Bar Venier, piazza Goldoni 11; Bar Sportivo, via dell'Istria 10; Costa dei Barbari, Sistiana 34-F; Baia degli Uscocchi, Vill. del Pescatore 162; Bar Belvedere, Sistiana 50/A; Bar Alabarda, Sistiana 43/A.

Bar, via Vergerio 12; Bar Royal, via Carducci 12; Chiosco ex Bagno Cadas, viale Miramare; Gelateria Zampolli, piazza Cavana 6; Bar Rex, galleria Protti 1; Gelateria Marta, via di Servola 114; Alla Caffetteria, via Settefontane 56; Bar Bianco Torvis, via Torrefazione 12; Sweet Bar, Str. Friuli 83/C; Oasi del Gelato, via dell'Eremo 259; Bar Catina, via Settefontane 26; Bar Mascagni, via S. Anna, via dell'Istria 139; Latteria Caffè The Best, via Rittmeyer 7/D; Gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58; Bar Unita, largo Pitteri 1; Gelateria Il Pinguino, Molo Pescheria 1; Gelateria Roiano, via Tra i Rivi 3/B; Specchi, piazza Unità d'Italia 7; Gelateria Vatta, via Nazionale 38; Gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar Gelateria Co-

BAR E GELATERIE

(aderenti Acepe)

Bar Inter, Sistiana 47; Bar Lidia, via Flavia 94; Bar Alla Fontana, viale Miramare 183; Bar Al Canarino, via Nazionale 154; Bar Midy, viale Miramare 143/A; Bar, via Foscolo 28; Bar Da Vittorio, via Baiaumonti 89; Bar Svevo, via Svevo 22/3; Bar Grazia, via Co-

ronco 1; Bar Da Romano, via Maovaz 13; Bar Stella, largo Pitteri 4; Bar Talu, Erta S. Anna 114; Bar Moderno, via Carducci 17/B; Bar Giulia, via Giulia 41; Bar Gelateria Arnoldo, via Nazionale 48; Bar, S. Croce 470; Bar Gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18; Bar Vittoria, via Benussi 7; Bar Vittoria, via Locchi 38; Bar buffet Edy, via San Gillo 81; Bar Pipolo, via Giulia 5; Bar Torrefazione La Colombiana, via Carducci 12; Bar Udine, via Ghega 10; Bar Elio, via Cherubini 5; Bar latteria, via Udine 87; Bar latteria, via Crispi 60/A (solo mattina); Bar, via Battisti 5; Chiosco, Muggia Vecchia; Caffè latteria, via Giulia 33; Caffè latteria, piazzale Giarizzole 11 (solo mattina).

FERRAGOSTO

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE

(aderenti Fipe)

La Pancogola, via San Lorenzo in Selva 154; Trattoria Al Buon Amico, via Baiaumonti 58; Da Pepi, via Kosovel 33; Trattoria al Faro, scala G. Sforzi 5; Trattoria La Piazzetta, piazza Cavana 18; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Bar Trattoria Max, via Nazionale 43; Ai Tre Archi, via Gatterio 10; Ristorante Diana, via Nazionale 11; Bar Pizzeria Perugino, via Settefontane 20; Trattoria allo Squero, viale Miramare 42; Bar Pizzeria Le Driadi, via Marchesetti 12/1; La Tana, via dell'Industria 16; Ristorante Brek, via S. Francesco 10; Ex Pepi, via Timeus 9; Pizzeria al Sub, viale Miramare 201; Trattoria ai Pescatori, riva T. Gulli 4; Alla Gloria, strada di Fiume 297; Antica Trattoria da Leban, via Gruden-Basovizza 53; Trattoria Dodic, strada per Basovizza 20; Al Bragozzo, riva Nazario Sauro, 22; Bella Trieste, via del Pane Bianco 96; Principe di Metternich, Grignano Mare 2; Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; La Torre, strada per Longera 37; Trattoria Clai, via Ghirlandaio 21; Colle di Scrocola, via Commerciale 134; Pizzeria Number One, via del Toro 6; Trattoria Daneu, Contovello 453; Ai Pompieri,

BAR E GELATERIE

(aderenti Acepe)

Bar Inter, Sistiana 47; Bar Lidia, via Flavia 94 (solo mattina); Bar Alla Fontana, viale Miramare 183; Bar Al Canarino, via Nazionale 154; Bar Midy, viale Miramare 143/A; Bar Ambassador, via Tra i Rivi 4; Bar Da Romano, via Maovaz 13; Bar Stella, largo Pitteri 4; Bar Talu, Erta S. Anna 114; Bar Moderno, via Carducci 17/B; Bar Giulia, via Giulia 41; Bar Gelateria Arnoldo, via Nazionale 48; Bar Gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18; Bar Vittoria, via Locchi 38; Bar, via Giulia, via Giulia 41; Chiosco, Muggia Vecchia.

Giornali: le edicole aperte

Ecco le edicole aperte oggi e a Ferragosto fino alle 13. Domani verranno osservati i turni di apertura e gli orari consueti. Mercoledì le rivendite di giornali saranno chiuse: i quotidiani non saranno infatti in edicola. Barriera Vecchia 8/A; Campo S. Giacomo, 8; corso U. Saba; Galleria Tergesteo; largo Barriera Vecchia; largo Barriera Vecchia, 10; largo Cagni; largo Pestalozzi, 2; largo Giardino; largo Pestalozzi, 2; largo Roiano, 1/3; largo Santorio, 4; Molino a Vapore, 8/B; piazza Volontari Giuliani, piazza della Borsa, 1; piazza Foraggi, 9; piazza Garibaldi; piazza Goldoni; piazza Oberdan, 9; piazza Perugino, 7; piazza Pucher; piazza S. Antonio, 6; piazzale Gioberti, 10; Pass. S. Andrea, 12; Passo di Giovanni, 1; Passo S. Giovanni, 1; piazza Dalmazia, 2; piazza Gb. Vico, 9; Riva N. Sauro, 4/1; S. M. Maddalena, 1.3365; Salita Promontorio, 8; strada del Friuli, 43; strada per Longera, 88; strada del Friuli, 5; strada di Fiume, 10; strada di Fiume, 356; strada per Longera, 39; via Castiglioni, 1; via dello Scoglio, 135; via Fabio



Severo, 63/A; viale D'Annunzio, 40; viale XX Settembre, 17; viale XX Settembre, 27; viale XX Settembre, 30; via S. Giacomo in Monte; via Schiapparelli, 20/D; via Alpi Giulie, 2; via Baiaumonti/Ronchi, 4; via Battisti, 4; via Brumante, 4; Stazione Centrale F.S.; via Capodistria, 36; via Carducci, 11; via Carducci, 39;

via Carducci, 8; via Cellini, 1; via Cherubini, 5; via Cologna, 10; via Combi, 16; via Commerciale, 21; via Coroneo, 3; via Coroneo, 41; via Curial, 1; via dei Piccardi, 68; via dell'Eremo, 259; via dell'Istria, 24; via di Cavana, 8; via di Roiano, 7; via di Servola, 89; via Diaz, 24; via Filzi, 8; via F. Severo, 107/A; via Flavia, 24; via Flavia, 6/B; via Foscolo, 24; via Franca,

15/4; via Giulia, 55; via Giulia, 14; via Giulia, 96; via Gravisi, 1; via La Marmora, 18; via Lorenzetti, 42; via Madonnina, 13; via Marconi, via Matteotti, 15; via Mazzini, 41; via Milano, 4/1; via Oriani, 8; via Orlandini, 42; via Pagano, 3/A; via Parenzo, 1; via Parrini, 9; via Pascoli, 28/B; via Piccardi/A. Eremo; via Pietà, 1; via Raffineria; via Raffineria, 9; via Re-

voltella, 38/B; via Roma, 3; via Roma, 30; via Rossetti, 37; via Rossini, via S. Bortolo, 7; via S. Caterina, 2; via S. Cilino, 96/B; via S. Giusto, 1; via S. Marco, 15; via S. Pasquale, 46; via San Marco, 28; via San Marco, 47/A; via San Nicolò, 34; via Settefontane, 17; via Slattaper, 7/A; via S. Martiri, 4/B; via Tacco, 42; via Teatro Romano, 26; via Torino, 6; via Udine, 29; via Udine, 3; via Valmura, 1; via Venzzone, 7; via Volta A. Marconi; via Zandonai, 10; viale D'Annunzio, 16; viale Ippodromo, 16; viale Miramare, 135; viale Miramare, 135; viale Miramare, 5/A.

Borgo Grotta: Borgo

Grotta Gigante, 10.

Muggia: via Carpentieri, 1/B; via D'Annunzio; via Dante, 1/B; largo Amulio, 1; via D'Annunzio, 19/A; strada Chiampore, 16; piazza Marconi, 6; Aquilina, 20.

Opicina: piazzale

San Tommaso, 14; via Stazio Papaveri, 4; Stazione tramviaria; via di Prosecco, 15.

Padriciano: Fraz. Padriciano, 34.

Prosecco: Borgo San Nazario; Contovello, 201; Prosecco, 151.

Santa Croce: S. Croce (Ts).

NORD LIBERO FA ISTANZA ALLA REGIONE CONTRO UNA CONCESSIONE EDILIZIA RILASCIATA DAL COMUNE

«Via Pellico, no al parcheggio»

Nell'ex sede del «Piccolo» dovrebbero essere costruiti posti auto coperti, con accesso da via delle Zudecche

LE REAZIONI DEI LEGHISTI (ED EX) AL MEMORIALE DI CRAXI

«Armi in Carso? Non mi ricordo di avercele portate»



Paolo Polidori



Anna Piccioni

Se il dossier del latitante di Hammamet doveva far salire la febbre politica di questo già arroventato agosto, sui leghisti triestini ha avuto solo l'effetto di suscitare una grassa risata. Gli arsenali nascosti nelle foibe del Carso dai militanti del Carroccio hanno il sapore dell'ennesimo "depistaggio" giudiziario di Edmond Dantès (alias Ghino di Tacco), ossia quel Bettino Craxi che ha collezionato sulla sua testa sessanta avvisi di garanzia per corruzione e finanziamento illecito al Psi, due condanne in primo grado e un mandato di cattura internazionale.

«Se è vero che abbiamo gli arsenali - scherza il consigliere regionale Paolo Polidori - allora la Lega Nord di Trieste deve aver collaborato attivamente a realizzarli, magari trasportando a mano le

armi in Carso, ma sinceramente devo fare uno sforzo di memoria per ricordarmi quando tutto ciò è accaduto. Forse Craxi ha voluto fare una battuta alla Bossi, usando la sua stessa ironia. Poi, più seriamente, aggiunge: «Simili affermazioni non hanno nessun fondamento, basta considerare la base stessa della Lega. Evidentemente qualcuno ha ancora paura di noi».

«Ma come, Craxi ha conservato un briciolo di credibilità? è il commento a caldo di Anna Piccioni. Ma la preoccupazione dell'altro consigliere regionale leghista di Trieste è tutt'altro che infondata: «In Italia si parla sempre come in stato di guerra - prosegue - mentre la guerra è una cosa seria e noi dovremmo essere i primi ad accorgercene. Nel dossier di Craxi

c'è solo volontà di destabilizzare gli equilibri. Credo, invece, che ci vorrebbe un po' di maturità da parte di tutti, anche del mio capo. E' ora di prendere la parte seria della Lega e di andare avanti, senza farsi abbindolare da queste sparate».

Per Giorgio Marchesich, ex leghista e ora indipendentista di Nord Libero, Craxi è rimasto vittima del secondo buco di ozono. «La sola certezza che abbiamo - ironizza - sono i soldi che ha fregato agli italiani. E' chiaro che tenta di intasare le procure di mezza Italia per distogliere l'attenzione da sé. Figuriamoci: in Italia l'unica cosa che funziona sono i servizi segreti, soprattutto devianti e quelli riescono a trovare anche una cerbottana, altro che arsenali nelle foibe...».

Gli indipendentisti contestano gli stravolgimenti all'edificio, che sarebbero contrari alla legge, e indicano rischi per la viabilità

I parcheggi nuovamente nel mirino del movimento indipendentista Nord Libero. Questa volta sarà la Regione - e non il Tar, visto che sono scaduti i termini per il ricorso - a stabilire se è legittima la concessione edilizia rilasciata dal Comune a Claudio Modigliani per la costruzione di un parcheggio coperto nell'edificio un tempo sede del «Piccolo» in via Silvio Pellico. Per quest'ennesima iniziativa Nord Libero ha scelto l'inconsueto strumento dell'istanza alla presidente Alessandra Guerra. Si tratta di una procedura cui possono fare ricorso solo cittadini "qualificati" (per esempio consiglieri comunali, come sono appunto i firmatari dell'atto, Giorgio Marchesich e Laura Tamburini) con la quale si chiede la nomina di una commissione di inchiesta che faccia luce su eventuali elementi di nullità o su violazioni di legge nella concessione.

Che cosa contesta Nord Libero al Comune? Secondo la corpora istanza, la concessione edilizia (rilasciata il 15 febbraio '94, con un iter iniziato nel luglio del '93) fa riferimento a un intervento di "ristrutturazione edilizia". Quest'ultimo, in base alla legge regionale 92 del '91, può trasformare in parte un edificio senza però alterarne la volumetria né modificarlo integralmente o cambiarne la destinazione d'uso. In pratica, si può procedere anche a demolizioni e ricostruzioni, ma solo per riorganizzare l'edificio in questione. E' vietato, invece, sostituire tutti gli elementi costitutivi dello stabile.

In via Silvio Pellico, secondo Nord Libero, la legge verrebbe violata in più punti. I lavori (ad opera dell'impresa Sylos del geometra Riccesi, iniziati l'11 febbraio scorso) prevedono la demolizione della vecchia tipografia, la costruzione di un parcheggio coperto con aumento delle superfici utili e la modifica della viabilità del lotto, con un accesso ai posti macchina da via delle Zudecche e uno di uscita su via Pellico. «Tutto viene abbattuto - si legge nell'istanza - viene cambiata la forma architettonica, la destinazione e quintuplicate le superfici». Ma come è possibile che la commissione edilizia abbia espresso parere favorevole? Nord Libero asserisce che si è preso in considerazione tutto il complesso degli edifici dell'ex Piccolo (per cui qualsiasi modifica è comunque sempre "parziale") e si è confusa una ristrutturazione edilizia con una ristrutturazione urbanistica (ma in questo caso non varrebbe la concessione per un singolo edificio).

Non manca una forte sottolineatura ai pericoli per la circolazione. L'uscita su via Silvio Pellico è posta a circa 30 metri dall'ingresso della galleria Sandrinelli, uno spazio insufficiente - si legge nell'istanza - considerato che la via, in pendenza, è percorsa da molti mezzi dell'Act che hanno tempi di frenata più lunghi rispetto alle auto, sia per lo stato di manutenzione che per il fattore umano. Perché poi è stato ignorato il Piano del traffico, addotto invece a motivo del diniego del parcheggio in via Capitolina?

Gli indipendentisti, infine, complimentandosi con il Comune per la celerità della pratica Modigliani, ricordano che tale solerzia consente di attuare la delibera del consiglio di amministrazione della CrT (allora vice presidente Ennio Riccesi) con cui si concedono mutui fino al 100% agli acquirenti di parcheggi. Come mai - si chiedono - la banca non concede tali mutui anche per l'acquisto della prima casa?

Vascon: «Nel dramma dei Balcani l'Italia si è dimostrata europea»

L'onorevole di Forza Italia, Maruccio Vascon, a margine di una riunione della commissione Esteri della Camera nel corso della quale vi è stata anche un'audizione con il ministro Susanna Agnelli, ha messo in rilievo come le tante voci che sono intervenute nel dibattito e nell'indirizzo al governo sulla tragedia bosniaca hanno trovato convergenza su punti fondamentali e linee guida: l'equilibrio e il metodo critico sulle faccende dei Balcani sono un indicatore importante. Esso - ha aggiunto - mette in evidenza le capacità delle rappresentanze parlamentari della commissione di superare le coloriture ideologiche su temi di politica estera di così grande spessore, delicatezza e complessità. «L'aver saputo tenere la barra dritta quando intervenisti da salotto ululavano "alle armi", non significa non schierarsi. L'Italia - ha proseguito Vascon - si è schierata sul fronte della trattativa e della soluzione politica. Si è posta in prima linea nella difesa dei diritti dell'uomo, a fianco dei caschi blu la cui funzione pacificatrice è stata scambiata per quella di scudi umani. L'Italia si presenta con volto aperto, franco ed europeo. Con le regole di civiltà occidentale, con le convizioni sul diritto all'autodeterminazione, sulla difesa di ogni minoranza. Altra faccia è quella che palesa l'aspirante europeo Thaler».

Alleanza Democratica: delegazione regionale ai lavori della direzione

La delegazione del Friuli Venezia Giulia, guidata dal coordinatore Maurizio Coradini, ha partecipato ai lavori della direzione nazionale di Alleanza Democratica-Patto dei democratici. Si è ribadita la necessità di avviare nel Paese una fase costitutiva che completi il percorso verso il sistema maggioritario e si è evidenziata l'esigenza di dare corpo a un sistema elettorale che, abbando l'elezione diretta del capo del governo con il doppio turno, consenta agli italiani di scegliere una maggioranza e un esecutivo stabili e duraturi. La delegazione regionale ha posto particolare accento sui problemi del federalismo e delle autonomie e si è impegnata a presentare alla segreteria nazionale del movimento, in settembre, un documento programmatico in proposito che possa costituire un orientamento per il dibattito parlamentare.

Patto per Trieste: «Riprendiamo fiducia nei nostri amministratori»

Paolo Pergolis del Patto per Trieste denuncia come alcune forze politiche si interessino solo ora del problema dei parcheggi per il puro spirito di opposizione a qualsiasi iniziativa della giunta. «Accanirsi contro l'esecutivo illy in un momento così delicato per la nostra città - dice - significherebbe creare un enorme scompiglio a quelle categorie imprenditoriali che, con la ripresa dei combattimenti nell'ex Jugoslavia, potrebbero essere fortemente penalizzate. Cominciamo a rimboccarci le maniche dopo lo sfrenato antisocialismo che ha prodotto solo disoccupazione e disavanzo - suggerisce Pergolis - e riprendiamo fiducia negli amministratori. In fin dei conti sono espressione delle nostre scelte politiche».

Oggi alla «Festa del Melon» scennette, witz e chioschi vari

Oggi, terzo giorno della «Festa del Melon» sul molo Pescheria. Alle 18.30 incontro con Ugo Amodeo e i suoi amici: scennette, witz, dialoghi ameni; alle 20 musica leggera e da ballo con il complesso «Vecia Trieste». Carri, pesce, dolci, vini, birra e bibite varie.

Forza Italia: «Chi non ha soldi per le tombe può optare per la cremazione»

Il direttivo del Collegio I di Forza Italia afferma che in attesa di trovare soluzioni accettabili per il problema della tombe e di punire i responsabili delle trascuratezze, ai cittadini che non sono in grado di sborsare i milioni richiesti per mettersi in regola non resta che optare per la cremazione. Con questa scelta non è necessario ristrutturare le tombe, ma basta pulirle e sistemare i resti già inumati negli appositi contenitori. Resta il fatto - conclude Forza Italia - che i cittadini sono ogni giorno vessati da provvedimenti medioevali nella forma.

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO
COMUNE DI TRIESTE

LUNEDÌ 14 - DALLE ORE 20 - MARTEDÌ 15
GRANDE FESTA DI FERRAGOSTO

CARNI ALLA GRIGLIA E ALLO SPIEDO, BUON VINO, BIRRA ALLA SPINA, MUSICA E TANTA ALLEGRIA E PER FINIRE... «DISCOTECA SOTTO LE STELLE» CON SANDRO ORLANDO, ROBERTINO, FEDERICO FABIANI

INGRESSO LIBERO

MARTEDÌ 15 GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO
RADIOPUNTOZERO INFORMAZIONI TEL. 040-308300/307743 **TELEQUATTRO**

ENTRO IL 19
Vigilanza alle scuole: domande per gli over 50

Vanno presentate entro il 19 agosto le domande (redatte su appositi moduli disponibili all'ufficio amministrazione dei vigili urbani, al primo piano del palazzo di Passo Costanzi 2, stanza 8) per il servizio di vigilanza davanti alle scuole da parte di cittadini ultracinquantenni. «Sono esclusi coloro che svolgono attività lavorativa o che siano stati posti in quiescenza con i benefici della legge 336/70. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere, dalle 9 alle 12, agli uffici del settore Vigilanza, allo stesso recapito di Passo Costanzi 2».

CHIURLO

GRANDE CONCORSO

Vinci il Pieno!!!

15.000
litri
DI GASOLIO IN PALIO

EFFETTUANDO IL RIFORNIMENTO NEL PERIODO DAL 10 LUGLIO AL 13 SETTEMBRE RICEVERAI LA CARTOLINA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO «VINCI IL PIENO» CHE METTERÀ IN PALIO 15.000 LITRI DI GASOLIO PER RISCALDAMENTO CON 5 ESTRAZIONI QUINDICINALI DI 3 NOMINATIVI AFFRETTATI AD ORDINARE PERCHÉ LE CARTOLINE NON ESTRATTE PARTECIPERANNO A TUTTE LE SUCCESSIVE ESTRAZIONI, PERTANTO PRIMA ACQUISTI PIÙ PROBABILITÀ AVRAI DI VINCERE!!!

INOLTRE, FACENDO IL RIFORNIMENTO DI GASOLIO PER RISCALDAMENTO DURANTE IL PERIODO ESTIVO, BENEFICERAI DI UN PREZZO PIÙ CONVENIENTE EVITANDO FUTURI AUMENTI. POTRAI INFINE USUFRUIRE DI UN ULTERIORE SCONTO PER IL PAGAMENTO DEL PRODOTTO ALLA CONSEGNA OPPURE, IN ALTERNATIVA, DEL PAGAMENTO IN 6 COMODE RATE MENSILI SENZA INTERESSI, MEDIANTE ADDEBITO IN CONTO CORRENTE BANCARIO. EVITERAI COSÌ DI TENERE CONTINUAMENTE SOTTO CONTROLLO IL CONTENUTO DELLA TUA CISTERNA.

* OGNI VINCITORE RICEVERÀ UN BUONO DA 1.000 LITRI DI GASOLIO PER RISCALDAMENTO.

IL CONCORSO SI INTENDE RISERVATO A TUTTI I CONSUMATORI PRIVATI (AD ESCLUSIONE DI CONDOMINI, SOCIETÀ, IMPRESE ED ENTI PUBBLICI) CHE EFFETTERANNO UN RIFORNIMENTO UNICO DI ALMENO 2.000 LITRI.

i Vincitori

PER INFORMAZIONI E ORDINI POTRETE CONTATTARE I NOSTRI UFFICI:

TRIESTE tel. 040/823023-823647
GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/99216

MORO DANIELE loc. Lambrugno Pizzaro (Ud)

FACHIN FRANCO via Pravo 30 Villanova (Ud)

LEGHISA MARISA Sestana Dano Auriana (Ts)

AUT. MIN. n° 5957 del 30/6/1995 E. Casamassima / Centro Full Service - Udine

APPELLO ALL'EAPT DELLA SOCIETÀ CHE ORGANIZZA IL NATALE SUBACQUEO

Il Sub sea club cerca una sede

Rimasti senza «casa», i soci hanno comunque in programma numerose attività

Il Sub sea club Trieste, la società nota per organizzare ogni anno il tradizionale Natale subacqueo, lancia un appello, rivolto soprattutto all'Ente porto, per la sua nuova sede. La vecchia, infatti, il pontone del Genio civile «Quiet», ancorato per anni in sacchetta, dal marzo scorso giace a 18 metri di profondità su un lato della zona di ripopolamento ittico assegnata alla Apifi di Trieste. Il pontone, divenuto ormai troppo vecchio e troppo costoso nella manutenzione, fu affondato (dopo un lungo iter per ottenere i necessari permessi) proprio per fornire di nuove «tane» le specie ittiche del nostro golfo. Ma da allora i soci del Sub sea club sono rimasti senza sede:

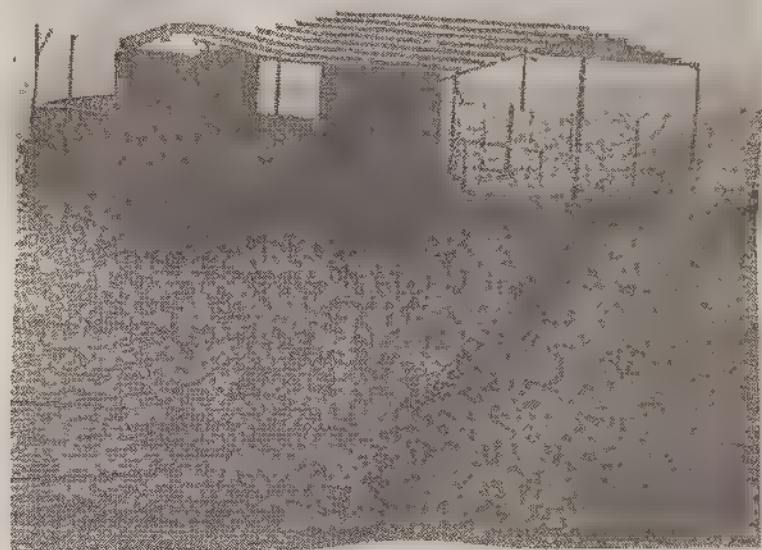
la nuova, che dovrebbe essere ospitata in un vecchio magazzino dell'Ente Porto, non è stata ancora assegnata dalle autorità portuali.

Ospitati nei locali della Fips alla stazione Marittima, i soci del Sub sea club devono così conservare attrezzatura e materiali nei magazzini della piscina comunale, mentre parte dell'attività si deve svolgere nel container della Società triestina sport del mare. Una situazione giudicata dai soci ormai insostenibile, anche perché il Sub sea club ha in calendario diverse iniziative. «Anzitutto - dice il presidente Franz Tomincich - la società si è appena iscritta, prima in regione, all'Historical diving society, neonata associazione che ha sede a

Ravenna e che per la prima volta in Italia si occupa sistematicamente di studiare la storia delle esplorazioni subacquee; in ottobre organizzeremo una conferenza di presentazione dell'Hds e in quell'occasione si svolgerà una dimostrazione pubblica con la discesa in mare di alcuni palombari muniti di scafandri d'epoca».

In più, continua Tomincich, «organizziamo corsi di brevetto, corsi di salvamento, siamo impegnati nel Progetto di educazione ambientale sull'ecosistema marino in collaborazione con il Provveditorato agli studi e operiamo all'interno della Protezione civile; ma senza una sede, non ci resta che confidare nell'Eapt».

Pi. Spi.



Il pontone «Quiet», vecchia sede del Sub sea club, al momento dell'affondamento.

5 TAPPE DELLA CONVENIENZA

SETTIMANA DELLA MAGLIERIA

PRISCO piazza Goldoni, 1 Trieste - Tel. 636570

MUGGIA / PDS E CCD: «CI SONO I PRESUPPOSTI PER UN RITOCOCCO» - OGGI' AL 6 PER MILLE

Ici, «riduzione possibile»

Il vicesindaco Steffè è invece di tutt'altro parere: «I tempi non sono i più favorevoli ad un ribasso»

Dispute al solleone

Sembra di essere nel pieno dell'attività politica. Muggia non conosce «pause di riflessione» neanche a Ferragosto. Nell'ultima settimana abbiamo ricevuto una serie di interventi, alcuni dei quali sono stati pubblicati. Interventi che si riferivano non solo ai soliti e annosi problemi della cittadina istrioveneziana, ma anche a questioni interne ai gruppi presenti in Consiglio. Non mancavano punzecchiature degne di miglior zanzara.

Noi dell'Unione, scrive Galluccio, facciamo vera opposizione, a differenza di... Grizon (Ccd) mette in dubbio l'«opposizione pungente» dell'Unione, alla luce anche di certi ammiccamenti con il Pds... Taccardi (Lega Nord) sul mercato e la viabilità invita la giunta ad ascoltare anche gli altri, soprattutto lui, che certe soluzioni le va suggerendo da tempo... Magris, il capogruppo della Lega Nord, abitante ad Aquilina, appoggia proposte diverse di Taccardi sulla viabilità.

E la maggioranza? Niccolini (Insie-

me) sollecita tutti a non sparare sulla giunta e a lasciarla lavorare in pace, mentre Minkusch (Pds) si dimette da capogruppo, «solo per ragioni personali». Macché ragioni personali borbotta il suo compagno di partito Donadel, le sue dimissioni sono politiche...

Veramente un Ferragosto incandescente. Aspettando settembre. Quando la giunta guidata da Milo dovrà decidere su viabilità, Ici, Marina Muga, trasporti, pianificazione, lavori pubblici e altro ancora; e trovare «un tecnico» disposto a sostituire l'assessore Avon dimessosi mesi fa. Quando la maggioranza dovrà dichiarare apertamente di appoggiare (o meno) l'operato della squadra Milo. Quando l'opposizione dovrà dire, senza giri di parole, che tipo di opposizione intende svolgere.

Le dispute potrebbero avere un senso politico solo se finalizzate al chiarimento di settembre. Altrimenti Muggia rischia di assistere sotto il solleone ad una edizione straordinaria di «Spettacolo Ragazzi».

Ferdinando Viola

Ici di nuovo sotto i riflettori. A rilanciare la proposta di una riduzione di mezzo punto per la prima casa è il consigliere del Centro cristiano democratico Claudio Grizon. «A seguito di un incontro che ho avuto nei giorni scorsi con l'assessore al bilancio Omero Leiter — riferisce — tale obiettivo risulterebbe del tutto fattibile, anche secondo l'opinione dell'amministratore, ai sensi delle vigenti normative». A fronte delle 9236 abitazioni principali censite dal Comune di Muggia nel '94, una diminuzione dell'imposta pari allo 0,5 per mille comporterebbe infatti un minor introito per le casse dell'ente di 170 milioni. D'altra parte, un aumento di mezzo punto sugli altri fabbricati implicherebbe un maggior gettito di 181 milioni rispetto ai proventi '94, derivati dalle 6649 unità non considerate come «prima casa».

Insomma, a conti fat-

ti, si avrebbe un saldo positivo di 11 milioni, tale da soddisfare le indicazioni di legge, secondo le quali i Comuni possono applicare un'aliquota differenziata purché il gettito complessivo non sia inferiore a quello dell'esercizio precedente. Ma a buttare una secchiata d'acqua gelata sulle speranze dei tanti muggesani che si ritrovano a fare i conti con una delle tasse più alte della provincia (al 6 per mille), interviene il vicesindaco Bruno Steffè.

Interpellato al proposito, l'amministratore tiene a precisare che per il momento i presupposti per un abbattimento dell'Ici non ci sono. «Non ci divertiamo certo a penalizzare i cittadini: qualora ci fossero le condizioni saremmo i primi a ridurre l'imposta. Ma i tempi non sono dei più favorevoli — ricorda — con l'intensificarsi dei tagli statali agli enti locali, tradottisi quest'anno in circa 400 milioni in meno per Muggia».

L'Ici al 6 per mille, in questo contesto, costituisce un polmone per poter governare in tranquillità. La giunta comunque valuterà il problema in tutte le sue implicazioni e con la massima attenzione. Le tariffe '96, infatti, devono essere deliberate entro ottobre.

E c'è da pensare che non sarà una decisione facile, considerato che un partito di maggioranza relativa come il Pds ha dichiarato pubblicamente, per voce di Gal-

lino Donadel quale membro del direttivo, che l'Ici deve essere ritoccata. «Non vogliamo dare indicazioni di quanto, se di un punto o mezzo — dice il dirigente locale della Quercia — ma l'aliquota va rivista. E valga l'esempio di comuni quali Staranzano o Aquileia, che hanno privilegiato i redditi bassi o i cassintegrati. Della cosa discuteremo comunque con il nostro gruppo consiliare».

Barbara Muslin

MUGGIA / PROBABILE TRUFFA

Soldi agli orfani: estraneo il parroco

«Mi manda il Parroco, siccome l'anno scorso sono spariti cinque milioni raccolti a Muggia per l'Orfanotrofo, la parrocchia ha deciso di cambiare metodo di raccolta fondi». Ma il Parroco di Muggia di questa storia non ne sa niente, e raccomanda di fare attenzione a questo tipo di proposte, per quanto possano essere serie. Con queste parole si sta presentando in questi giorni nelle case dei residenti nella cittadina costiera, un collaboratore del Centro culturale cattolico, per raccogliere fondi a favore di un istituto con sede ad Assisi. Si tratta di truffatori o semplici sprovveduti?

Il metodo usato è quello dei classici venditori «porta a porta». Il «collaboratore» di questa srl con sede a Gorle, in provincia di Bergamo, si presenta dichiarando di non volere denaro contante. L'obiettivo, mascherato da richiami al Parroco di Muggia e dal fatto che il tutto dovrebbe limitarsi a una libera offerta, è quello di far firmare un contratto di vendita per uno o più volumi, stampati dagli orfanelli dell'Istituto Serafico di Assisi. A condurre il discorso la storia di una raccolta, organizzata l'anno scorso dalla parrocchia muggesana e in realtà mai avvenuta, secondo la quale sarebbero stati versati al medesimo istituto solo cinque dei dieci milioni messi a disposizione dal buon cuore dei muggesani, mentre nulla si sarebbe degli altri cinque.

«Per evitare che si ripetano fatti co-

si incresciosi — recita la teoria del collaboratore — il Parroco ha deciso di cambiare metodo per raccogliere fondi». Ma da don Apollonio, Parroco della cittadina rivierasca, arriva una secca smentita. «Non solo la parrocchia non ha mai raccolto fondi per quest'istituto, ma non ho mai dato il mio benestare a coloro che in questi giorni stanno girando per le case dei muggesani. Le intenzioni potrebbero essere buone, ma non mi sembra questo il metodo di cercare offerte».

Don Apollonio continua spiegando che di istituti come questo ne esistono a centinaia solo in Italia. Moltissimi portano avanti iniziative più che rispettabili, ma non è possibile chiedere su tanti fronti.

«In verità, già alcune settimane or sono si erano presentati da me alcuni responsabili della società in questione — conclude il Parroco — ma, pur ritenendo valida la loro iniziativa non ho rilasciato nessuna lettera di presentazione, al contrario di quanto mi era stato richiesto. Anzi, domenica scorsa ho fatto esporre in chiesa un comunicato che spiegava la mia estraneità all'iniziativa».

Attenzione dunque ad apporre firme in maniera avventata, mentre ricordiamo che, per questo tipo di contratti, esiste la facoltà di recesso tramite raccomandata, nei termini di sette giorni dalla data di sottoscrizione.

Riccardo Coretti

MUGGIA / I LAVORI ESPOSTI IN CALLE

Laboratorio di ceramica conclude il centro estivo

Si è concluso venerdì sera con un laboratorio di ceramica in calle dei Pancera, il centro estivo del Comune di Muggia.

Un'occasione per un bilancio di tutta l'attività, iniziata ai primi di luglio e conclusasi dopo sei settimane di giochi e divertimenti. Dopo lo spettacolo teatrale in piazza, che ha segnato la chiusura del primo turno, i ragazzini della maestra Gianna Birnberg si sono impegnati nella lavorazione della ceramica, seguiti dalle mani esperte dei soci della cooperativa sociale «Prospettiva».

I responsabili della cooperativa, che opera anche in collaborazione col Comune di Trieste, organizzando corsi di formazione professionale per portatori di handicap, hanno seguito i bambini durante tutto l'arco della durata del centro estivo, organizzando poi la serata finale, durante la quale si sono potuti ammirare all'opera i piccoli protagonisti.

«Un'esperienza estremamente positiva — spiega Luca Gandini, della cooperativa —. Basta guardare i bambini per capire con quale entusiasmo abbiano affrontato questa novità. Avevamo già avuto modo di lavorare a Muggia, presso la scuola materna di Fonderria, ma è il primo anno che seguiamo il centro estivo. I lavori sono stati esposti sui banchetti della calle muggesana, dove venerdì sera si sono alternati tre turni di «lavoro». Tutto bene anche per quanto riguarda l'attività svolta quest'anno presso la scuola slovena di Muggia, in via D'Annunzio.

Solo al secondo turno abbiamo avuto ben 45 iscrizioni — conferma Gianna Birnberg, coordinatrice del centro estivo — e tutto è andato secondo programma».

r.c.



I lavori in ceramica esposti in Calle Pancera

MUGGIA
Servizio
di vigilanza
davanti
alle scuole

«Il Comune di Muggia informa che per l'anno scolastico 1995/96 intende istituire il servizio di vigilanza in prossimità delle scuole con l'ausilio di cittadini anziani. I relativi incarichi verranno affidati previo accertamento dell'idoneità psicofisica degli interessati a cura dell'azienda sanitaria. Gli interessati dovranno presentare domanda entro il 20 agosto. I moduli sono disponibili presso il comando di polizia municipale (via Roma 20). Possono presentare domanda coloro che hanno compiuto 50 anni e non superato i 70 al 20 agosto 1995».

SGONICO
Soggiorno
climatico
per anziani
a settembre

Il comune di Sgonico intende organizzare anche quest'anno nel mese di settembre e precisamente da domenica 10 a sabato 23 un soggiorno climatico nella località termale di Arta Terme (Ud) per i pensionati residenti nel Comune che abbiano compiuto i 60 anni. Possono partecipare i residenti dei Comuni di Sgonico, Monrupino e Duino-Aurisina. Gli interessati sono invitati a presentarsi presso la sede municipale dalle 9 alle 13 entro e non oltre il 25 agosto, dove compiranno la domanda di ammissione e riceveranno maggiori informazioni.

dal 12 al 20 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"

FESTA DELLA BIRRA

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
LA BIRRA ORIGINALE
DELL'OKTOBERFEST

SPECIALITÀ
ALLA
GRIGLIA



LE MIGLIORI
BIRRE:
SPATEN
BECK'S
HURLIMANN

KARAOKE condotto
dallo Staff di **Radioattività**
CNR

TANTI PREMI PER TUTTI!

dal 12 al 20 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"

riposiamo
dal 16 al 19 di agosto

per riaprire martedì 22
più che mai pronti
a farVi riposare bene...
tutto l'anno

casa del materasso

SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1, TRIESTE (BUS LINEA 1) TEL. 38.20.99

ORE DELLA CITTA'

San Lorenzo patrono

Oggi alle ore 18 una messa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e i «sanlorenzini» esuli si ritroveranno quindi nella sede della famiglia umaghesa in via Silvio Pellico 2, per un incontro conviviale. Sarà anche questa l'occasione per rivivere la «fiesta» dei tempi andati, in serenità e allegria, con «buzolai» e un bicchiere di malvasia.

Festa d'estate

Continua oggi il tradizionale appuntamento di musica e sport al Centro sportivo portuale «M. Ervatti» di Borgo Grotta Grande (Sgonico) con la Festa d'estate organizzata dall'Associazione per il tempo libero La Marmotta - Uisp. Il torneo di beach volley 3 contro 3 mitico si svolgerà dalle ore 10 alle 18. La serata sarà allietata dalla performance degli «Spring» che proporranno un repertorio di musica d'autore italiana dagli anni '60 fino ai giorni nostri. Funzioneranno ricchi chioschi enogastronomici.

Luci e suoni

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», spettacoli di Luci e suoni: alle 21 «Buonasera signor Lehar» e benornato a Miramare» e alle ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Festa dello sport

La Società sportiva Zarja di Basovizza organizza «La festa dello sport» oggi, domani e martedì nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle ore 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dal complesso Keydea.

Rosenquist al Revoltella

Oggi alle ore 22.30 al museo Revoltella Franca Marri illustrerà l'esposizione dell'artista statunitense James Rosenquist esponente di rilievo della pop art, che a Trieste presenta la sua ultima produzione. La mostra è stata realizzata in collaborazione con il Solomon R. Guggenheim Museum di New York e le Gallerie Thaddaeus Ropac di Parigi e Salisburgo.

Musica in Fiera

Fino al 20 agosto musiche dal vivo e canzoni triestine dalle 18 alle 23 con ingresso gratuito nel comprensorio fieristico dal cancello di via Revoltella. È previsto il funzionamento di un servizio enogastronomico.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Festa della birra in Fiera - Trieste

Ingresso gratuito, musica dal vivo, servizio enogastronomico. Ogni sera fino al 20 agosto.

Festa a Zindis

Prosegue a Zindis (Muggia) la festa estiva parrocchiale. Oggi dalle ore 18 alle 23.30 sono aperti il chiosco gastronomico e la pesca di beneficenza; è allestita una piccola mostra sulla pace nel mondo.

Concerto al castello

Domani alle 21 al castello di Miramare si terrà un concerto dell'Orchestra filarmonica di Stato della Moldavia diretta dal triestino Fabio Nosal. In programma la Sinfonia 40 di Mozart, l'«Ouverture da «Il barbiere di Siviglia» di Rossini e la Quinta Sinfonia di Beethoven. È possibile ritirare i biglietti, gratuitamente, al Caffè degli Specchi.

Uffici Apt

L'Azienda di promozione turistica informa che i propri uffici informativi situati nella Stazione centrale delle Fs, a Muggia e a Sistiana, in occasione del Ferragosto rimarranno aperti dalle 10 alle 13.

Festa di Ferragosto

Il Circolo cultura popolare «Zaffirino Pisoni» organizza i festeggiamenti di Ferragosto che avranno luogo alla Casa del popolo di Borgo San Sergio fino a martedì. Le serate saranno allietate dai complessi «Triestini» e «Barbanera» e «Alexi». Vi saranno, inoltre, chioschi gastronomici con specialità alla griglia e ottimo vino locale, gare e giochi vari. L'ingresso è libero.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, si terrà il «Giro della città» a piedi con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

STATO CIVILE

NATI: Bono Fabia, Martinich Simone, Castelletti Jonathan.
MORTI: Fai Aldo, di anni 68; Calucci Arge, 72; Richter Rosa, 85; Perca v. Giovanni, capitano di lungo corso con De Robertis Alessandra, impiegata; Coslovich Giorgio, operaio con Turcovich Tatiana, infermiera; Pupis Andrea, commerciante con Maver Elena, impiegata; Fantino Orazio, guardia di finanza con Petrovic Zivana, commessa; Tommasini Alberto, medico con Piraccini Lucia, insegnante; Ara Roberto, commerciante con Franca Nataschia, commessa; Malalan Adriano, muratore con Sossi Anna, casalinga;

Alessandro, perito edile con Olio Lorella, impiegata; Sanzin Roberto, geometra con Tosoni Sandra, operaia tessile; Moro Giovanni, capitano di lungo corso con De Robertis Alessandra, impiegata; Coslovich Giorgio, operaio con Turcovich Tatiana, infermiera; Pupis Andrea, commerciante con Maver Elena, impiegata; Fantino Orazio, guardia di finanza con Petrovic Zivana, commessa; Tommasini Alberto, medico con Piraccini Lucia, insegnante; Ara Roberto, commerciante con Franca Nataschia, commessa; Malalan Adriano, muratore con Sossi Anna, casalinga;

Kosic Massimiliano, impiegato con Visich Cristina, estetista; Stalizi Giancarlo, pensionato con Zumin Lucia, commessa; Pettarini Roberto, operaio con Zanier Lara, commessa; Germani Franco, attuario con Renner Miriam, arredatrice; Passarello Vincenzo, impiegato con Korach Diana Joan, impiegata; Corrente Sergio, ragioniere con Zanolla Mariora, ragioniera; Pangrazzi Renato, carabiniere con Bitonti Ombretta, studentessa universitaria; Bertoldo Pietro, commerciante con Rocchelli Cristina, assistente all'infanzia.

«Stratrieste» al Cmm

Sabato prossimo alle ore 21, al Cmm di Viale Miramare 40, ultimo appuntamento con uno spettacolo di varietà triestino interpretato da Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Luciana Decaneva, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldo e Livio Cecchin al pianoforte. Prenotazione posti esclusivamente in sede mercoledì, giovedì, venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale «Mitteleuropa» invita tutti i cittadini alle prossime iniziative in occasione del tradizionale «Genetliaco dell'Imperatore». Venerdì 18 agosto, alle ore 21, al Castello di San Giusto per una serata di musica e danze popolari della Slovacchia con il gruppo folk di Helena (Monti Tatra). Ingresso libero. Sabato 19 e domenica 20 a Giassico di Cormons per l'annuale «Festa dei Popoli della Mitteleuropa».

I buoni della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un simile gesto di pietà, lo segnali entro il 9 settembre al Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, specificando sulla busta «Concorso nazionale I buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Sagra d'estate

La Pro Loco San Luigi organizza sul campo di calcio dell'Asc S. Luigi di via Felluga, ogni sera dalle 18 alle 23 fino al 17 agosto, l'annuale «Sagra d'estate». Le serate saranno allietate dalla musica del complesso «Billows 85» e dalle piazze dei chioschi enogastronomici. Domani alle ore 21.30 circa grande tombola a premi.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 45, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Vendicando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdiandee, Melara, Cattinara.

G - p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolunga, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Cinque artisti, una generazione: Milano al Revoltella

Il museo di via Diaz

ospita fino a Ferragosto

le opere proposte

dalla Galleria Bellinzona

Sino a martedì il quinto piano del museo Revoltella ospita la Galleria Bellinzona di Milano, nell'ambito dei contatti programmati fra istituzione pubblica e settore privato.

Per ravvivare un filo conduttore che passi attraverso le esperienze dei cinque artisti selezionati da questa galleria, va rammentato anzitutto che gli stessi appartengono alla medesima generazione, essendo nati a cavallo fra gli anni '20 e gli anni '30, che si sono provati nella pittura e nell'incisione (nel caso di Bodini lo slittamento da una tecnica all'altra è stato attivato a partire dalla scultura), e che sono stati suggestionati da spunti e tratti esistenzialisti. Nel delineare ora dei brevi profili dei cinque artisti, si prediligerà l'ordine alfabetico in quanto più equanimo di quello espositivo.

Floriano Bodini, classe 1933, dopo aver realizzato pregevoli bronzi e aver modellato legno e marmo, è passato alla tecnica mista che è, nell'occasione triestina, rappresentata in maniera particolarmente significativa da una serie di riflessioni sulla «Germania» di Tacito, nelle quali a uno studio dei volumi dalla pregiata e classica sfaccettatura — che rammenta la vena plastica dell'artista — corrispondono ricercate tessiture dal cromatismo surreale.

Giancarlo Cazzaniga, classe 1930, si realizza invece riproducendo con pastelli su carta i moti del jazz, le cui precedenti varianti furono accolte dalla Biennale di Venezia. Dagli sfondi densi e vagamente torbidi emergono, nelle figurazioni degli anni '90, solisti e strumenti incisivamente tratteggiati, il cui colore melodico si rivela nei caldi vibrati dell'arancio.

Gianfranco Ferroni, classe 1927, dopo aver attraversato le fasi del realismo esistenziale e della nuova figurazione, si attesta ora nel ricordo di elementi dolorosi dell'esistenza. In un passaggio dalla pittura all'incisione, conservando la memoria della prima, l'artista esprime con nitida freddezza i sedimenti della solitudine e dell'angoscia, che si stagliano in evanescenti interni senza sbocco. In tali opere — e soprattutto in «Cavalletto» — emergono citazioni magrigniane che esasperano l'ansia nei confronti di quanto il primo piano, con enigmistica persistenza, va celando.

Giuseppe Guerreschi, classe 1929, si rifà principalmente al realismo esistenziale, riflettendo sui temi della cultura ebraica, della morte, e dell'eros. Nei suoi disegni si rileva un acuto contrasto fra le presenze dal cromatismo arancio e i toni plumbei degli assunti fondamentali. Pregevole, inoltre, una coppia di pastelli dalle prelibate sequenze tonali.

Giancarlo Vitali, classe 1929, si realizza, infine, in oli e incisioni dai tratti forti e sconcertanti. Fra questi si rammentano il ritratto di «Celeste Busi in cucina» intenta a spennare un pollo, e l'incisione che finemente propone una «Cena Magra».

Elisabetta Luca

Pomeriggio con Fido

Appuntamento con i quattrozampe e i loro padroni, oggi alle 16.30, al molo Pescheria per il «Pomeriggio con il nostro amico Fido» promosso per il 4.º anno dalla Lega antivivisezionista nazionale. Una giuria, presieduta da Margherita Hack, proclamerà il cane più grande, più piccolo, il più magro, il più ciccione, il più timido, il più vecchio, il più somigliante al padrone.

DOMANI Servizio postacelere Sportelli e orari

La filiale di Trieste delle Poste comunica gli orari del servizio postacelere che verranno osservati nella giornata di domani dalle varie agenzie di filiale.

Allo sportello di Trieste centro, piazza Vittorio Veneto 1, ci si potrà rivolgere dalle 8.10 alle 13.30. Dalle 8.10 alle 12.05 saranno invece attivati i seguenti sportelli: agenzia 3, piazza Verdi; agenzia 4, via Mantegna 5; agenzia 7, via Marconi 8; agenzia 12, via Colombo 16; agenzia 14, viale Sanzio 30; agenzia 17, via Caboto 14; agenzia di Duino, Duino 25; agenzia di Muggia, via XXV Aprile 2/b; agenzia di Opicina, via di Prosecco 1.

CONCERTO Banda Verdi, un'altra serata

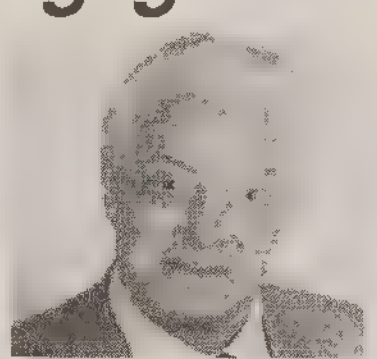
Dopo il concerto di lunedì scorso proseguono in piazza dell'Unità, sempre con inizio alle 20.30, gli appuntamenti musicali con la banda cittadina Giuseppe Verdi. Nel corso della serata di domani la banda, che sarà diretta da Lidia Azzopardo, proporrà musiche di Coltrane, (dalla «Generentola»), Morricone («Mommies»), Carmichael («In concerto»), Van Mc Coy («Africa Symphony»), Webber («Cats»), Gershwin («Visita»), Escobar («Alborada nueva»). I concerti del lunedì della banda Verdi sono liberi e aperti a tutti. Il pubblico può contare su 400 posti a sedere.

ATTIVO IN PIU' SETTORI E MEMBRO DI VARI CLUB CITTADINI E' morto l'ingegner Franco Rizzi

E' morto nei giorni scorsi Franco Rizzi, muggesano, classe 1916. Laureatosi a Roma nel novembre del '39 in ingegneria civile, dal gennaio del '40 per quasi quattro anni è stato tenente del genio nella Divisione Sassari impegnata nei Balcani, raggiungendo il grado di tenente colonnello nella riserva.

Rizzi ha ricoperto per 25 anni la carica di presidente della sezione triestina dell'Anget (Associazione nazionale ingegneri e trasmettitori) che lo ha voluto poi suo presidente onorario e vicepresidente dell'Associazione grigiorverde. Nel dopoguerra ha cercato di onorare i compagni caduti prodigandosi per la realizzazione dei monumenti ai genieri, sia nel Parco della rimembranza sia sul Grappa.

Professionalmente è stato titolare della Costruzioni e trasporti marmifera Gorlato, impresa tra i fondatori dell'Assin-



Franco Rizzi

dustriale di Trieste. Per molti anni ha fatto parte del direttivo e del comitato esecutivo dell'Associazione stessa, di cui è stato anche vicepresidente.

La sua attività e la sua profonda conoscenza del settore lo hanno portato a presiedere per oltre 30 anni il gruppo Marmi dell'Assindustria cittadina, che gli ha conferito la medaglia per i 50 anni di appartenenza. Dall'80 al '94 Rizzi è stato a capo del comitato esecutivo del Consorzio Garanzia Fidi della provincia. Personalità generosa e

onesto quanto schivo, Rizzi ha sempre dimostrato la sua umanità in un impegno che lo ha portato a essere attivo in molti campi.

Sportivo lui stesso, amava il mare e la montagna. E' stato presidente del Circolo canottieri Adria e vicepresidente della sezione XXX Ottobre del Cai, favorendo sempre l'attività dei giovani.

In anni recenti ha presieduto il Panathlon Club di Trieste. Nel campo sociale ha attuato e contribuito a realizzare importanti attività di servizio come membro attivo del Lions Club di cui è stato anche presidente. Durante il periodo del suo mandato ha donato alla città le targhe che contraddistinguono gli edifici neoclassici: è stato poi delegato di zona e socio fondatore del Lions Club Trieste San Giusto.

L'ingegner Rizzi lascia la moglie, signora Annamaria.

— In memoria di Carmen Cosulich da Paola e Costanzo Tomatis e Giuseppe e Paola de Dragancin-Veranzio e famiglie 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Stany Gherina per un lieto avvenimento (5/8/49) da Lucia Gherina 30.000 pro Partito dei Verdi.
— In memoria di Corrado Ban nel IX anniv.(13/8) dalle figlie Ada, Lida e Rita 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alfredo Cappellari nel trigesimo dalla moglie e dalla

famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Luigi Dell'Aquila nel V anniv.(13/8) dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Rossella Dussi Rinaldi nel I anniv.(13/8) da Carmen Sergio 50.000 pro Airc; da Marino, Alessio ed Elisa 100.000 pro Astad.
— In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni per il compleanno (13/8) dalla sorella Mirella 30.000 pro Avo, 70.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Danilo Sozzi 50.000 pro Astad,

50.000 pro Avo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Gheri nel XIV anniv.(13/8) dalla moglie Vera e figlio Nino 50.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo); dalla figlia Irma con Umberto e Fabrizio 20.000 pro Airc, 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Marsi nel trigesimo (7/8) dalla figlia Lucia Marsi 30.000 pro Partito dei Verdi.
— In memoria di Emilio Sibelja nel XVI an-

niv.(13/8) dalla figlia Germana Pitacco 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Gianni Ubaldini per il XXIX anniv. di matrimonio dalla moglie Ernestina 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Valente nel XIII anniv. e di Nicolò nel V anniv. da Gilda Contento 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Edda e Violetta Zanetti (13/8) dalla sorella 20.000 pro Chiesa S.Bartolomeo (poveri).
— In memoria dei genitori dalla figlia Sabina 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Leonilda Apollonio da Lucia Gherina 30.000 pro Partito dei Verdi.
— In memoria di Carlo Villatora dalla moglie Laura 1.500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Cimador da M. Sciarone, P. Cataruzzi, M. Benvenuti, S. Lorenzi, P. Rosso, G. Spolverini, M. Bonavia, A. Saracino, M. Ferrante, A. Fieschi, M. Carelli, C. Canciani, N. Spagnul, V. Pecar, A. Oroligio, G. Stulle, A. Tommasin, A. Golob, A. Cetul, A. Samuelli, G. Offizia, A. Vivante, R. Garrilli, D. Saracino, R. Pernarich, R. Di Cerbo, P.

Zangrando, M. Olgiati, G. Russolo, P. Collini, P. Oroligio, S. Benet, M. Giovannini, G. Puppatti, F. Fiorin 328.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Simione da un gruppo di ex allievi di Don Bosco 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Chiesa S.Giovanni Bosco).
— In memoria di Mery Sluga Mattei da Rina Vivanti-Fabro 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); dalle fam.Boneghi e Rigutti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Trani dalle famiglie Fragiaco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nada Trauner da Nora Rossetti-Cosulich 100.000 pro Cri (Infermiere volontarie).
— In memoria dell'amico Ucio da Donald e Alessandro e rispettive famiglie 30.000 pro Airc.
— In memoria di Valerio dalla moglie 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordana Viezzoli Nasi da Eliogio Nasi 300.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Volpis dalla fam.Macuz 15.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Uic.



GIOIELLERIA

MARSONI

Via Dante Alighieri GRADO (GO)

VENDITA ECCEZIONALE di liquidazione per reale rinnovo locali

Tel. 0431-81316

LA «GRANA»

Centro cardiovascolare
Troppo caldo per noi,
pazienti a forte rischio

Care Segnalazioni,

a proposito del «caldo da Guinness in corsia», richiamiamo l'attenzione del direttore dell'Azienda per i servizi sanitari triestina sul caldo eccessivo e sull'umidità del Centro cardiovascolare. Siamo un gruppo di pazienti: da anni ci rechiamo al Centro perché abbiamo delle valvole artificiali. D'estate sopportiamo un gran caldo e d'inverno un grande freddo. Il direttore del Centro, dottor Sabino Scardi, ci aveva assicurato lo scorso anno che, grazie anche alle nostre elargizioni, avrebbero installato un impianto di condizionamento. Sono passati oltre 15 mesi da quella promessa ma non abbiamo visto niente, né noi né le povere segretarie che lavorano in una stanza esposta su due lati al grande caldo e al sole.

Sonia Furlan
e altre 30 firme



Muggia com'era all'alba del Novecento

Ecco una veduta del porto di Muggia (nome comparso per la prima volta nel 931 come «Castellum quod dicitur Muggia») all'inizio del nostro secolo. Nella foto si nota anche il Castello, costruito nel 1374 per volere del patriarca Marquando di Randek.

Ferruccio Zoldan

MUTUI EDILIZI / UNA DECISIONE CHE METTE IN SERIE DIFFICOLTA' I CITTADINI

«Requisiti in regola, ma la Regione annulla la legge»

Scrivo alle Segnalazioni, che sono un ottimo mezzo di protesta per i triestini insoddisfatti e presi in giro.

Voglio far conoscere a tutti ed alla giunta regionale in particolare, la mia situazione.

Riassumendo, il 9 maggio 1994 presento domanda di mutuo edilizio agevolato regionale avendo i requisiti ed il bisogno, mandando tutto l'incartamento e sicuro di poter contare su di esso. Dopo venti giorni mi arriva a casa una lettera della Regione a firma dell'ing. Pecorari in cui mi si informa che la giunta ha deliberato dal 29 aprile 1994 l'annullamento della legge con effetto immediato: quindi di conseguenza, non esistendo al momento attuale alcun bando, la domanda in esame viene respinta e restituita al mittente. Ma il colpo è che con la nuova

delibera, in pratica quelli come me che hanno fatto domanda dopo il 29 aprile 1994 - avendo già comprato casa e pagato un mutuo stratosferico per le tasche di un operaio quale io sono - non hanno diritto né al mutuo precedente né, se ci sarà un nuovo bando a uno nuovo.

Ovviamente ho semplificato il tutto senza andar per dettagli (strade, tempo perso, leggi, leggi e burocrazia).

Lascio il numero di telefono per farmi contattare da qualche gruppo di persone arrabbiate come me.

Maurizio Pojani
(tel. 201044)

Nessun deficit
da ripianare

In merito alla segnalazione pubblicata sul Piccolo del 5 agosto, l'amministrazione comunale intende innanzitutto

precisare che il ricavato proveniente dalle multe notificate dai vigili urbani ai possessori di automobili o di motorini non viene utilizzato per risanare il bilancio comunale, in quanto non esiste alcun deficit da ripianare. Tali risorse, invece, vengono impiegate per migliorare la funzionalità dell'intera struttura viaria urbana, con particolare riferimento alla circolazione e a tutti gli aspetti che ne ostacolano lo scorrimento.

È evidente, in ogni caso, che le norme sancite dalla legge non possono essere ignorate da chi per dovere è preposto ad applicarle. I vigili urbani fanno rispettare esclusivamente le norme e non esiste alcuna possibilità di favorire gli uni o gli altri, poiché la legge è uguale per tutti.

Per quanto riguarda infine le aree di parcheggio, senza contare che in città ultimamente so-

no già stati creati 400 posti per motorini, attualmente al Settore di Pianificazione urbana è allo studio un progetto già approvato che prevede l'attuazione, a breve termine, di un ulteriore ampliamento del parcheggio per motorveicoli con una nuova redistribuzione dal centro città alle zone più periferiche, in particolare dal Borgo Teresiano a tutte le aree in prossimità di edifici pubblici (scuole, circostruzioni, luoghi di aggregazione, ecc.), con un incremento di almeno 300 posti. Un progetto che si collega con gli interventi che l'amministrazione comunale si propone di concretizzare in tempi stretti e in varie fasi, nell'ambito della prevista ristrutturazione della mobilità urbana nella zona del centro città anche tramite il progressivo aumento dei parcheggi per autoveicoli.

Comune di Trieste

Le opere
in forma di concerto

Il signor Furio Finzi suggerisce, nelle Segnalazioni dell'8 agosto, una soluzione «per risparmiare sui costi»: eseguire le opere in forma di concerto. È chiaro che tale soluzione - implicando anche la necessità di fare a meno delle scene lasciando inoperosi laboratori che ci sono invidiati da molti - non può che essere salutare ed eccezionale, a meno di non snaturare del tutto il concetto di «teatro musicale», alienando il pubblico.

Ciò premesso, il «Verdi» è all'avanguardia in campo nazionale non solo nel contenimento delle spese d'allestimento, ma anche nella strategia indicata dal cortese letterario, come insegnano l'edizione della «Damnation de Faust» e l'inserimento nella programmazione lirica di serate in forma di concerto.

Gianni Gori
Direttore di produzione
del Teatro Verdi

TOMBE DI FAMIGLIA / ESEMPIO DI INCAPACITA' POLITICA

Una legge «scoperta» con strano ritardo

Seguo con particolare interesse la vicenda delle tombe di famiglia essendo come altre migliaia di concittadini parte in causa. Ma non è sul merito degli aspetti specifici (igiene, sanità, eccetera) della questione che voglio intervenire. Questa vicenda è anche rivelatrice di un certo «decisionismo» della classe amministrativa (da sempre nel nostro Paese «deboli con i forti e forti con i deboli») e porta un'ulteriore conferma dell'inutilità e incapacità dei partiti di impostare e trovare soluzioni ragionevoli.

Dalle dichiarazioni di Gianni Pecol Cominotto, assessore all'igiene ambientale e servizi funebri, si evince, per giustificare il fatto di costringere migliaia di cittadini in luglio e agosto - i termini ultimativi - a risolvere il problema, una sola data: quella del 1990, anno della famosa legge sanitaria. A giustificazione dei disagi e delle date «ferrostante» in cui si «scopre» la legge, si porta il fatto che da allora gli amministratori locali hanno dormito il sonno dei giusti.

Prima domanda all'assessore: lei ricopre questa carica da quasi vent'anni, ovvero dal dicembre 1993: quando ha «scoperto» l'esistenza di questa legge? Quando (ovvero in che data, giorno, mese e anno) il Comune per sua mano ha chiesto la deroga al ministero della Sanità? Venti mesi, se mi permette, non sono pochi per informare e preparare adeguatamente i cittadini a risolvere il problema e sono tanti anche per pretendere dal ministero competente una motivata deroga, per sollecitare o protestare in caso di silenzio romano.

Seconda domanda: signor assessore, sia lei che in passato è stato pure consigliere comunale, sia almeno altri due suoi autorevoli colleghi di giunta, hanno esercitato per anni ruoli di primo piano nel mondo politico triestino. È mai possibile che appena oggi si scopra, quasi con marziana sorpresa, addebitandone colpe e responsabilità, che i suoi predecessori nulla avevano fatto? Eppure lei e

i suoi colleghi, di quel mondo eravate, chi più chi meno, parte organica. E qui l'assenza e il ritardo dei partiti - in primis quelli che sostengono l'attuale giunta, e che in parte non secondaria erano al governo della città negli anni passati -, è ancora una volta illuminante della mediocrità della classe politica locale.

Questa vicenda è estremamente illuminante perché conferma nella sostanza un atteggiamento di profonda indifferenza, e di fastidio quasi, che questa giunta ha costantemente tenuto nei confronti delle istanze e dei bisogni dei cittadini. Spesso attuando, e non è affatto simpatico né per le ragioni di prima corretto, il sempiterno gioco dello scaricabarile sui «precedenti».

E lungi da me l'idea di assolvere il precedente sistema contro il quale mi sono trovato spesso in beata solitudine a contestare duramente, nel silenzio di molti, troppi. Ma la logica generica del «tutti responsabili» è uguale a nessuno dei giusti.

sun colpevole (si ricorda il Craxi di Tangentopoli?). Mentre lei, signor assessore, ha il dovere civico, per il ruolo che ricopre e per rispetto dell'opinione pubblica, di fare nomi, cognomi di politici e funzionari, e sigle dei partiti responsabili di questo sfascio, almeno a parziale giustificazione dei sacrifici richiesti in simil modo materiale e morale, ai cittadini.

Non c'è molto da vantarsi, poi, di opere (il centro cimiteriale o lo stadio Rocco o il fantasma del nuovo palazzetto dello sport) iniziate anni addietro e non ancora ultimate. E poi sapete, assessore, quanti «bolli» pagano i cittadini oltre alle normali tasse, anche sugli «atti dovuti» per legge e che quindi, a rigor di logica e giustizia, dovrebbero essere gratuiti. Mi spieghi perché ad esempio una carta d'identità rilasciata dal Comune di Trieste costa più del doppio di quella rilasciata, non so, a Fanna, piccolo comune del Pordenonese?

Ma le date, assessore, ci dica almeno le date... Quando ha «scoperto» nei suoi 18 e passa mesi di assessore responsabile del settore, questa norma, da affrontare così per tempo senza rendere ogni giusta legge un odioso balzello vessatorio per i cittadini e senza assestare un altro duro colpo all'immagine efficientista della giunta illy? Altrimenti ci viene l'atroce sospetto che questa sia una scoperta assai recente. E allora, poiché la conosco da antica data e le voglio bene, mi permetto di consigliarle subito un triplo caffè Lavazza, gusto forte che, come diceva il grande Manfredo, «più lo mandi giù più ti tira su». Tutto sommato una fortuna, visto quello che si devono sorbire migliaia di cittadini, e non è caffè illy.

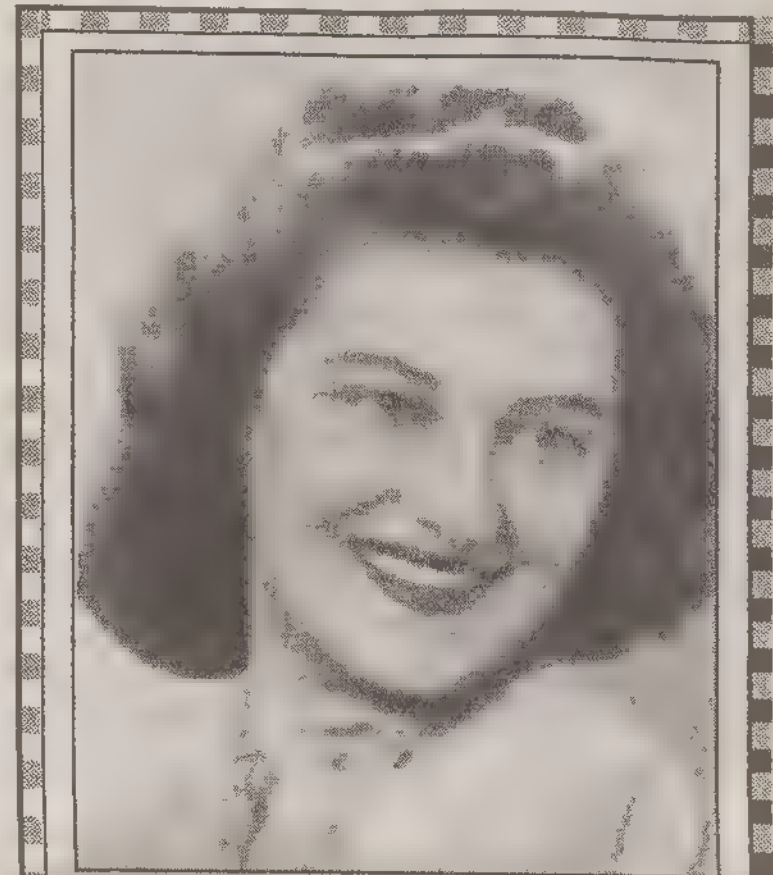
Maurizio Fogar

Siamo anche noi una di quelle 12 mila famiglie che devono subire questo sopruso da parte di chi non solo per 5 anni non ci ha mai fatto sapere nulla di questa legge ecologica, ma adesso che questa sta per scadere pretende di riversare su di noi la responsabilità della propria inadempienza. A questo punto bisogna dire basta. Sono le persone che ci hanno portato a questa situazione allucinante che devono pagare. Se per il signor Cominotto 25 milioni sono una cifretta che si può racimolare subito (beato lei), per la maggior parte di famiglie è un handicap tremendo.

Nel 1936 mio suocero comperò con grande sacrificio una tomba così che anche i familiari potessero riposare insieme. Ora tutto questo è un'utopia a causa di questi cosiddetti amministratori comunali.

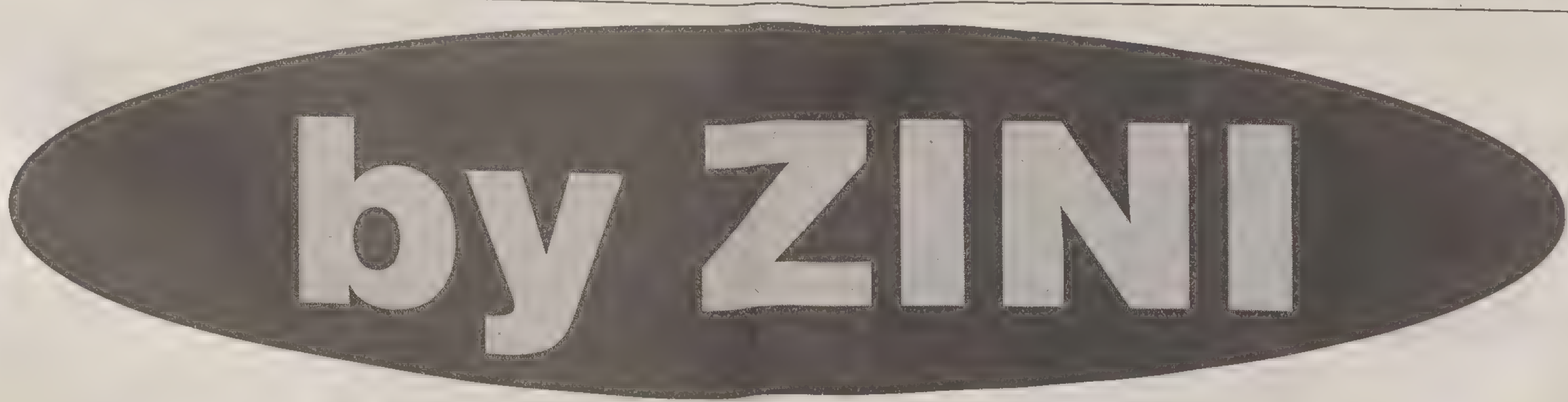
Una semplice domanda al signor Cominotto: se dopo tanti anni e dopo averla pagata profumatamente risultiamo solo concessionari e non proprietari della tomba, perché dovremmo sborsare 25 milioni per far rispettare una cosa che non ci appartiene? E se questa non ci è mai appartenuta, come mai tante famiglie sia per ragioni familiari che per trasferimento all'estero, la loro tomba l'hanno potuta vendere?

Liliana Caprin



La mamma diciottenne

Questa bella ragazza sorridente è la nostra cara mamma Renata Torcello, ritratta all'età di diciotto anni. Oggi, 13 agosto, la mamma festeggia il suo compleanno. Auguri vivissimi dai figli, dalla nuora, dai generi e dai nipoti. Enzo, Tiziana e M. Sabina



(EX BUZZI) via Milano 15/17
TEL: 660411 - FAX: 660450

CONTINUA LA SVENDITA PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

PREZZI DA SBALLO

SU TUTTI GLI ARTICOLI DA SPIAGGIA E CAMPEGGIO

STAGIONE 1995

Pagina a cura della SPE in collaborazione con
 AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209

TERME 1995

La Festa dell'Ospite e la notte del valzer



Arrivare alla Festa dell'Ospite significa indubbiamente raggiungere un importante traguardo. Ovviamente parliamo di Ferragosto, della magica giornata di mezza estate che, come sempre, è ricca di appuntamenti di ogni genere, per tutti i gusti e per tutte le età. E non si tratta unicamente delle manifestazioni delle quali parleremo in seguito, ma anche di quelle che i singoli operatori turistici (in particolar modo i campeggi e gli alberghi) promuovono

per i loro ospiti. Cene a lume di candela, feste mascherate, o quasi, e tanta allegria nell'attesa di godere dello spettacolo pirotecnico e di quant'altro viene offerto a Grado per la più lunga notte (solo perché si fa sempre molto tardi) della stagione.

Vediamo dunque il programma della sera di Ferragosto. Alle 20.30, nei Giardini Marchesan, ci sarà il concerto della Banda di Fossalon. A seguire, verso le 21.45, ci sarà invece l'attesissimo

grande spettacolo pirotecnico a mare. E alla fine dello spettacolo la grande «Notte del valzer». Una serata coi profumi, le musiche caratteristiche e l'atmosfera del periodo e delle favolose serate viennesi dell'«Austria Felix».

Una serata di gala (è gradito l'abito scuro) ambientata nella suggestiva «Pineta 1» del Parco delle Rose alla quale potranno partecipare solo alcune centinaia di persone. Quest'anno si è deciso di destinare l'incasso a favore della

sezione gradese della Sogit e della delegazione di Grado della Croce Rossa e, pertanto, per partecipare alla serata bisognerà passare all'ufficio informazioni dell'Azienda (costo del tagliando 25.000 lire).

Oltre alla stupenda scenografia prevista, la serata prevede un concerto e il ballo. Quest'ultimo vedrà salire sul piccolo palco la «Wiener Ensemble», un complesso composto di diplomati del conservatorio Tartini di Trieste che, da alcuni anni,

è impegnato proprio nel ricreare la magica atmosfera dei caffè viennesi di fine '800. In programma vi sono musiche di Schramel, Benatzky, Elgar, Ranzato e ovviamente di Lehar e Strauss.

Ma la manifestazione prevede pure la distribuzione di alcuni particolari dopocena sia gastronomici che rinfrescanti e dissetanti: gelati, dolci, vino, spumante e anche birra messa a disposizione, per tramite della Nograd, dalla Warsteiner.



Vittorio Sgarbi incorona Miss Friuli-Venezia Giulia



Vittorio Sgarbi, Claudia Cavalcanti, Marco Carena, i Take That italiani e il complesso bandistico Rossini di Castions di Strada formano il cast degli ospiti della magica serata della bellezza in programma domani, vigilia di Ferragosto.

Serata della bellezza perché nell'occasione verrà eletta la Miss Friuli-Venezia Giulia, colei che rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia alle semifinali di Imola e quindi, si spera, alle finali di Miss Italia in programma come sempre a Salsomaggiore.

I biglietti per assistere allo spettacolo sono in vendita all'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno, all'ingresso principale della spiaggia, e, ovviamente, o saranno anche questa sera ai botteghini del teatro.

Ma non sarà solamente la Miss Friuli-Venezia Giulia a passare il turno. Con lei, oltre alle eventuali mamme delle minorenni (così prevede il regolamento), ci saranno anche le varie damigelle (Miss Eleganza, Miss Wella, Miss Cinema, Ragazza in gambisimo e Topmodel Tomorrow)

che verranno sempre elette nel corso della magica serata gradese, che quest'anno compie nientemeno che trent'anni.

Trent'anni ricchi di successi, e non solo locali, in quanto alcune delle bellezze scelte a Grado hanno pure indossato l'ambita corona di Miss Italia.

L'elezione di quest'anno riveste dunque grande importanza e proprio per questo motivo gli organizzatori hanno voluto che a commentarla elezione vi sia un personaggio che non ha bisogno di presentazioni: Vittorio Sgarbi.

Una serata magica organizzata quest'anno dalla GierrePi di Paolo Gruden, che oltre agli ospiti di cui abbiamo detto, oltre alla quarantina di candidate miss, prevede anche premi e giochi di vario genere.

Ma la notte, nel vero senso della parola, proseguirà. La Martini & Rossi e il Grand Hotel Astoria hanno pensato infatti di organizzare un esclusivo party, che si svolgerà sulla terrazza panoramica dell'hotel. Gli inviti verranno certamente recapitati alle finaliste. E gli altri? La caccia è aperta.

Il Fotomodello dell'anno con Chiambretti e le ragazze di «Non è la Rai»

Lo scatenato Piero Chiambretti, il conosciuto «Pierino la peste», attorniato da un gruppo delle ragazze di «Non è la Rai» sarà l'animatore-presentatore della manifestazione in programma sabato prossimo, 19 agosto, al Parco delle Rose di Grado (sempre con inizio alle 21.30).

Con loro ci saranno inoltre Penelope Folin, la cantante rivelazione dell'estate 1995 Elisa Toffoli, la Blue Swing

Orchestra e Fausto Zambra il sosia, soprattutto vocale, di Julio Iglesias.

È questo il grande cast che andrà ad animare una serata che si preannuncia molto interessante.

Una giuria, composta interamente da donne, andrà infatti ad eleggere - si tratta della finale nazionale - «Il fotomodello dell'anno».

Per assistere allo spettacolo ci si può rivolgere all'ufficio informazioni dell'azienda,

all'ingresso principale della spiaggia (telefono 0431/899220), all'Utat Viaggi di Trieste (040/630063) a «La Luna» di Monfalcone (0481/790290) e all'«Am-music» di Cervignano del Friuli (0431/31595).

Dunque l'inconfondibile verva di Piero Chiambretti farà da filo conduttore per l'intera serata che si preannuncia davvero ricca di colpi di scena e di spettacolo.



I Neri per caso

Indubbiamente una delle novità del Festival di Sanremo di quest'anno è stata la trionfale esibizione di un complesso vocale. Si tratta de I Neri per caso che saranno presenti a Grado giovedì prossimo, il 17 di agosto al «Parco delle Rose». Il gruppo che normalmente si esibisce nelle discoteche ha scelto proprio Grado per «affrontare» il grande pubblico all'aperto. L'atteso appuntamento (è tutta l'estate che si parla di questo avvenimento) ha avuto subito un immediato riscontro: non appena messi in vendita, i biglietti hanno iniziato a essere acquistati in gran numero. La prevendita è in atto come sempre all'ufficio informazioni dell'azienda, all'ingresso principale della spiaggia.



... e ancora...

Da oggi, e sino al 20, nella sala del Circolo degli Ospiti vi sarà l'esposizione dell'artista Silvia Osjnik.

Si concluderà domani sera sui campi di via Vespucci il torneo Zuri-go Assicurazioni di tennis organizzato dal locale tennis club.

Per mercoledì 16 è invece annunciato un incontro supplementare nel Giardino del Gazebbo.

Sotto l'ombrellone ci sarà infatti Oliviero

Bea, il dinamico giornalista - presentatore - scrittore - poeta che presenterà la sua ultima fatica poetica.

Per giovedì 17 è poi programmata una serata di «Teatro in piazza» ad Aquileia, mentre venerdì 18 si tornerà sotto l'ombrellone per incontrare Dario Fertilio, che è capo servizio cultura del Corriere della Sera, e parlare delle sue «Notizie del diavolo». A presentarlo ci sarà Roberto Morelli.

A due passi
da Aquileia-Grado...



VILLA DI PRESTIGIO

immersa nel verde,
ampie metrature interne
Inintermediari
Prezzo adeguato

Tel. 0431-970101
Fax 0431-970069

GRADO CENTRO

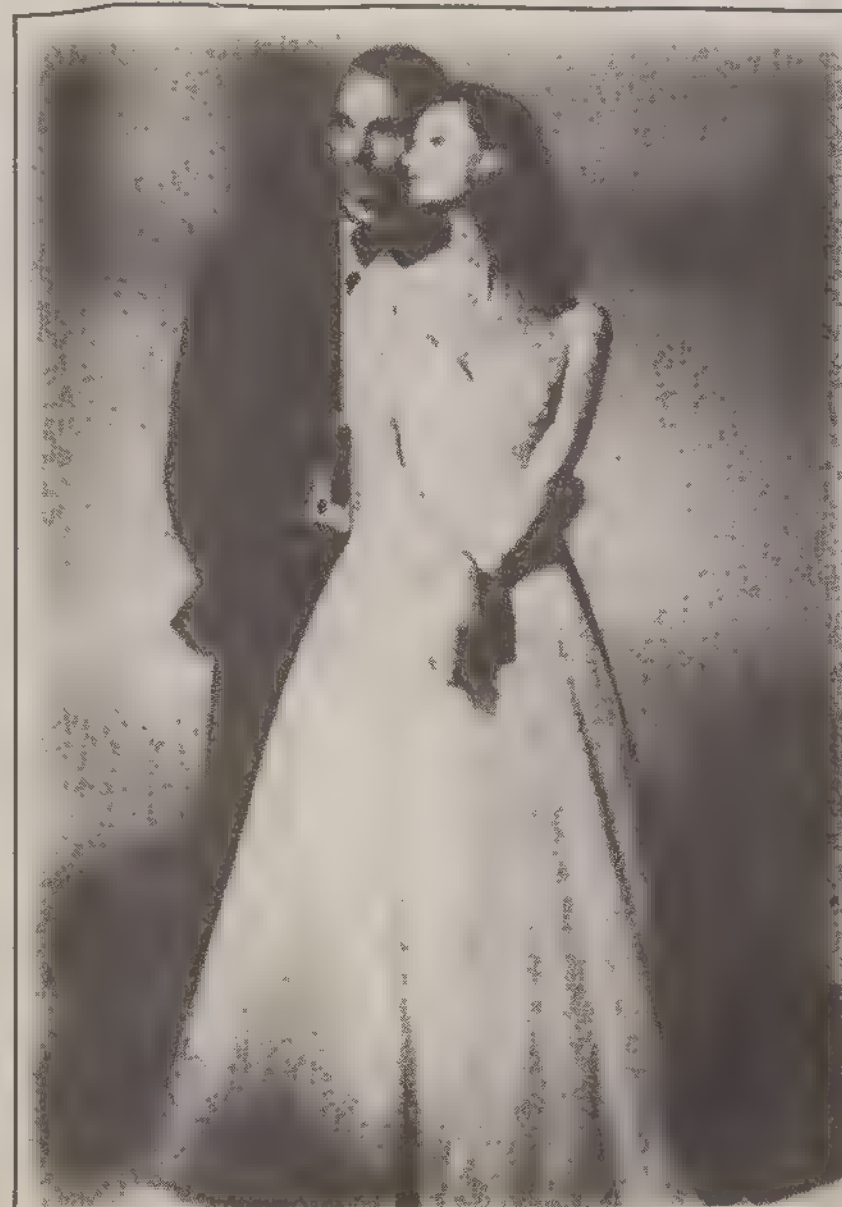
Ottimo investimento appartamenti
e garage - finiture lusso
consegna primavera 1996.

Per informazioni
Fax e telef. 0431/85557

HOTEL OF THE YEAR
 RISTORANTE AL BERGO
"il Borgo"
 Con il linguaggio dei fiori
e l'estate nel piatto
"il Borgo" Vi attende
 SOLESCHIANO DI MANZANO
 (UDINE) V. PRINCIPALE
 Tel. 0432 - 754119

AGENZIA IMMOBILIARE
Albatros
 COMPRAVENDITA-AFFITTANZE
 • AFFITTASI ULTIMI APPARTAMENTI MESE DI SETTEMBRE ZONA CENTRO
 E CITTA' GIARDINO.
 • GRADO ZONA PORTO: vendesi camera, bagno, soggiorno-angolo cottura, terrazza
 e garage
 ASSOCIATO CIAPI
 GRADO - Largo S. Grisogono 28 (cond. Zipser) - Tel. e fax 0431/85007

LA VILLA TROVATORE
 RISTORANTE CLUB DISCOTECA
 Saloni attrezzati per convegni
 Discoteca - Piano Bar
 In una nobile villa veneta del Seicento, racchiusa in un bellissimo e folto parco ha la residenza estiva il CLUB RISTORANTE VILLA AL TROVATORE.
 La cucina, la discoteca con attrazioni internazionali e il servizio impeccabile fanno di questa residenza un posto ideale per trascorrere indimenticabili serate
 Inoltre
 Divertitevi con noi nelle
 3 piste della discoteca
 SCODOVACCA DI CERVIGNANO (UD)
 Telefono 0431-30464



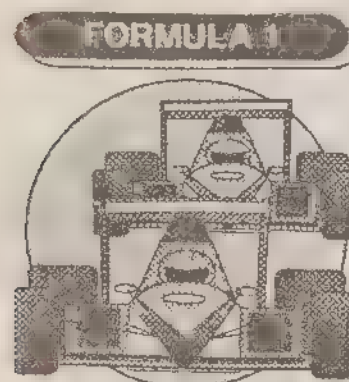
Nuove proposte
per gli sposi
e gli invitati
alle cerimonie
di Settembre

All'Avant Garde
di via Roma
prezzi
vantaggiosi
sulle collezioni
Primavera-Estate '95

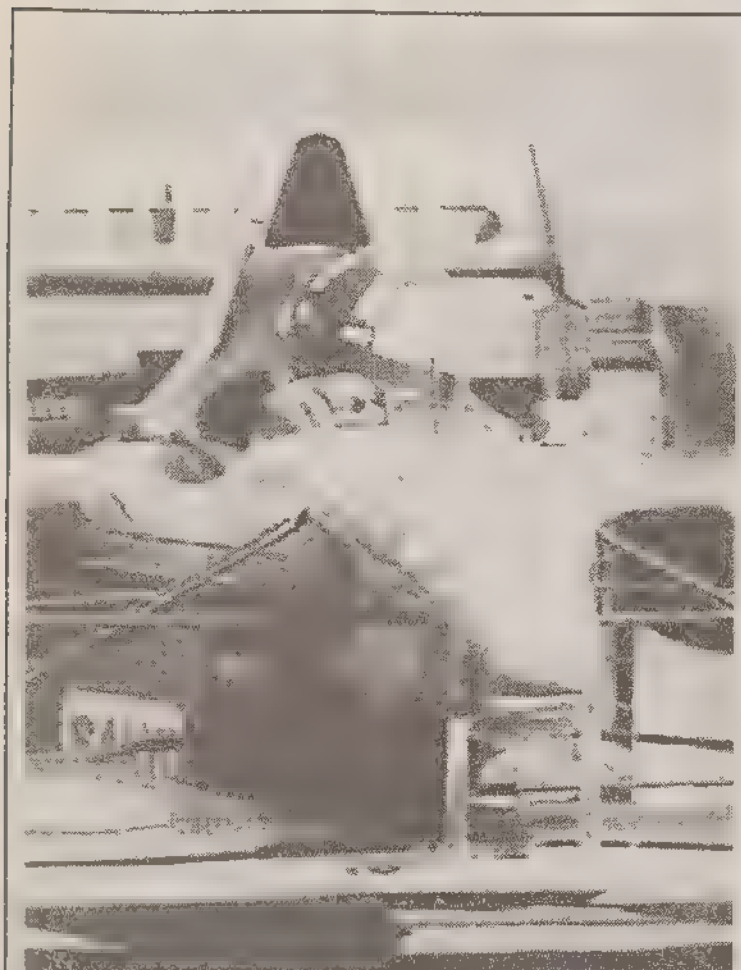
CERVIGNANO DEL FRIULI

Via Dante, 4/6
Tel. 0431.31884

Via Roma, 13
Tel. 0431.35091


FORMULA 1 **AUTO / GRAN PREMIO DI UNGHERIA**

Le Williams dettano legge Schumy in seconda fila


GRIGLIA DI PARTENZA
Prima fila

1) Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) 1'16"982

2) David Coulthard (Gbr-Williams) 1'17"366

Seconda fila

3) Michael Schumacher (Ger/Benetton) 1'17"558

4) Gerhard Berger (Aut/Ferrari) 1'18"059

Terza fila

5) Mika Hakkinen (Fin/Mc Laren) 1'18"363

6) Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1'18"968

Quarta fila

7) Martin Brundle (Gbr/Ligier-Mugen) 1'19"748

8) Johnny Herbert (Gbr/Benetton-Renault) 1'20"072

Quinta fila

9) Olivier Panis (Fra/Ligier-Mugen) 1'20"160

10) Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber) 1'20"413

Sesta fila

11) Luca Badoer (Ita/Minardi-Ford) 1'20"543

12) Mark Blundell (Gbr/Mc Laren) 1'20"640

Settima fila

13) Rubens Barrichello (Bra/Jordan) 1'20"902

14) Pedro Lamy (Por/Minardi-Ford) 1'21"156

Ottava fila

15) Eddie Irvine (Irl/Jordan-Peugeot) 1'19"499

16) Mika Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha) 1'21"624

Nona fila

17) U. Katayama (Gia/Tyrrell-Yamaha) 1'21"702

18) T. Inoue (Gia/Footwork-Hart) 1'22"081

Decima fila

19) J. Christophe Bouillon (Fra/Sauber) 1'22"161

20) Massimiliano Papis (Ita/Footwork) 1'23"275

Undicesima fila

21) Roberto Moreno (Bra/Forti-Ford) 1'24"361

22) Andrea Montermini (Ita/Pacific) 1'24"371

Dodicesima fila

23) Pedro Pablo Diniz (Bra/Forti-Ford) 1'24"695

24) Giovanni Lavaggi (Ita/Pacific) 1'26"570

BUDAPEST — Per la sesta volta nella stagione, la quarta consecutiva, Damon Hill partirà in pole position. Il pilota inglese della Williams-Renault ha ottenuto ieri il miglior tempo nell'ultima sessione di prove ufficiali nel gran premio di Ungheria di F1, migliorando così la sua incredibile statistica personale: su 44 gran premi, il britannico è partito dal palo in 10 occasioni.

«Forse questa è la pole più importante della mia carriera - ha detto Hill - infatti qui all'Hungaroring i sorpassi sono molto difficili. Però le più recenti esperienze mi hanno insegnato che la gara è quasi sempre molto diversa dalle qualifiche».

L'ultima sessione di prove è stata emozionante. Numerose le uscite di pista: lo stesso Hill ha perso il controllo della Williams, subito dopo aver segnato il miglior tempo, ed è finito in testacoda. Problema analogo, sul rettilineo davanti ai box, per il campione del mondo Schumacher, che oggi partirà dalla seconda fila, essendo stato preceduto anche dall'altro pilota della Williams, lo scozzese Coulthard.

«Sono abbastanza soddisfatto, rispetto a venerdì la mia Benetton è migliorata, ma non abbastanza per la pole», ha detto il tedesco - penso ci attenda una gara molto dura. Saranno decise le scelte di assetto».

Per la Ferrari una giornata tutto sommato anonima. Berger non è riuscito a difendere il terzo posto di venerdì, pur migliorando la propria prestazione cronometrica. Sulla griglia di partenza l'austriaco è quarto. «Di più è impossibile fare - ha commentato l'austriaco - in questo momento, la differenza tra il nostro 12 cilindri e il motore Renault di Williams e Benetton è troppo netta».

Ancora più precaria la giornata di Jean Alesi. Il francese, protagonista venerdì di uno spettacolare incidente, aveva trascorso una notte difficile per i dolori al collo. I meccanici avevano lavorato fino all'alba per riparare la monoposto se-

midistrutta nello schianto di due giorni fa. Alesi è regolarmente sceso in pista, ma non ha potuto percorrere più di cinque giri: ha migliorato la prestazione di venerdì, ma problemi al cambio lo hanno costretto ad un frettoloso rientro ai box. Oggi il transalpino partirà dalla terza fila: meglio di lui ha fatto anche il finlandese Hakkinen, quinto con la Mc Laren-Mercedes.

Sulla gara incombe lo spettro delle nuove disposizioni regolamentari in materia di sorpasso, diramate giovedì dalla federazione internazionale. Schumacher e Hill hanno espresso opinioni diametralmente opposte.

Secondo il tedesco, «le nuove disposizioni sono poco chiare e mi auguro vengano modificate, perché non è giusto che venga favorito il pilota che sta inseguendo rispetto a quello che si trova al comando».

Sarcastica la replica dell'inglese: «Per quanto mi riguarda, le nuove norme arrivano con almeno un mese di ritardo». Evidente il riferimento di Hill all'episodio di Silverstone, dove Schumacher «chiuse la porta» davanti alla Williams numero 5, impedendo il sorpasso al grande rivale.

Tra i protagonisti delle prove, si è inserito anche l'italiano Luca Badoer. Con la Minardi-Ford, il veneto ha ottenuto il 12° tempo, miglior risultato stagionale per la scuderia romagnola.

Intanto, mentre si attende per la prossima settimana la conferma del passaggio di Schumacher alla Ferrari, dove dovrebbe fare coppia con Berger, trova sempre maggiori riscontri l'ipotesi che nel 1996 la Ferrari possa cambiare anche il petroliere. Infatti venerdì sera, nel corso di un incontro conviviale con i giornalisti italiani, i vertici dell'Agip hanno ribadito la perplessità sulla possibilità di prolungare l'investimento in formula Uno. Il rapporto tra Ferrari e Agip scade a fine stagione. Fonti britanniche assicurano che l'azienda di Maranello è molto vicina ad un accordo con la Shell.

ILLECITO

Retrocesso Irvine in ottava fila

BUDAPEST - Il tempo realizzato dall'irlandese Eddie Irvine nella seconda sessione delle prove del Gp d'Ungheria ieri mattina è stato annullato e non è stato preso in considerazione per la definizione della griglia di partenza, secondo quanto riferito da un comunicato diffuso dalla federazione internazionale dell'automobilismo, diffuso ieri pomeriggio a Budapest.

Irvine - recita il comunicato - ha ricevuto un aiuto illecito mentre era in difficoltà in prossimità della linea destra dei box, contravvenendo agli articoli del regolamento sul campionamento del mondo di Formula 1 (articoli 56 e 59).

Da qui la dura punizione che gli hanno comminato gli inflessibili commissari. Essi l'hanno quindi escluso dalla seconda sessione di prove e solo il tempo realizzato venerdì (1'21"246) nelle prove libere è stato preso in considerazione. Irvine si ritrova quindi in quindicesima posizione e partirà in ottava fila invece che in quarta che si era guadagnato grazie al settimo tempo che aveva realizzato ieri in maniera illecita. Dalla quarta fila in su, gli altri piloti hanno scalato di un posto. Difficilmente questa retrocessione avrà qualche significativa conseguenza nella corsa odierna.

TRIESTINA / A CONEGLIANO

L'Alabarda non incanta Segna solo dal dischetto

0-1

MARCATORE: al 50' Polmonari (su rigore). CONEGLIANO: Barbato (dal 46' Artich), Fava, Tonon (dal 69' Cursio), Moro (dal 46' Stella), Della Bella, Zampieri, Costoli (dal 62' Uliana), Franceschi, De Coppi (dal 53' Da Re), Coppola, Chios, All. Casellato. TRIESTINA: Nioi, Zaccaria, Mezzari, Battiston (dal 46' Jacopo), Natale, Zocchi (dal 46' Tiberio), Ubaldo, Polmonari (dal 65' Colombotti), Pivetta (dal 67' Birtig), Marzi (dal 72' Luiso), Gubellini, Marsich, All. Roselli.

ARBITRO: Padovan di Conegliano.

NOTE: calci d'angolo 5-1 per la Triestina, spettatori 150 circa.

CONEGLIANO VENETO — Serata con poche luci e qualche ombra per la Nuova Triestina. Il test di Conegliano si rivela forse più ostico del previsto, contro la formazione locale militante nel torneo di Eccellenza. I gialli prevalgono con il minimo scarto grazie a un calcio di rigore trasformato da Polmonari e concesso per un fallo di Della Bella su Marsich a inizio ripresa. Apprezzabile la prima mezz'ora di Zocchi e compagni, condotta a ritmo blando, ma con sufficiente personalità e buona spinta sulle fasce. Roselli inizialmente mette in campo i dieci undicesimi della formazione protagonista del pareggio con la Reggiana, con l'unica variante dell'inserimento di Pivetta al posto di Pava-

nel. L'avvio di partita è promettente per gli alabardati, che denotano una discreta propensione al gioco sulle fasce. La Nuova Triestina apre la serie delle azioni già al 7'. Su traversone dalla destra di Gubellini, Polmonari colpisce debolmente di testa, favorendo l'intervento di Barbato. Un minuto più tardi replica Battiston con un volo da sinistra. Marzi anticipa di testa Barbato ma non inquadra la porta. Al 18' si fa vivo il Conegliano, con un tiro senza troppe pretese di De Coppi sul fondo. Al 21' Battiston è protagonista di un'accelerazione sulla fascia, e giunto nei pressi della linea di fondo mette al centro, dove però si fa Marsich che Marzi giungono in ritardo. Con il passare dei minuti i triestini accentuano la pressione offensiva. Al 23' Marzi, imbeccato da un preciso lancio in profondità, mette Gubellini in condizione di battere al volo, e la conclusione sorvola di pochi centimetri la traversa. Ancora Gubellini prova la stoccata al 27' da fuori area, con un rasoterra che si spegne di poco a lato.

Al rientro degli spogliatoi, Jacopo e Tiberio rilevano Battiston e Zocchi. Al 50' i gialli sbloccano il punteggio. Marsich riceve palla in area, cerca di distrarsi tra i difensori locali, ma viene agganciato da Della Bella. Polmonari si incarica di trasformare il penalty, con un'ottima esecuzione all'incrocio del pallone. Pochi minuti e la sfida perde decisamente di interesse causa le innumerevoli sostituzioni. L'ultima occasione capita fra i piedi di Gubellini al 70'.

Stefano Bonotto

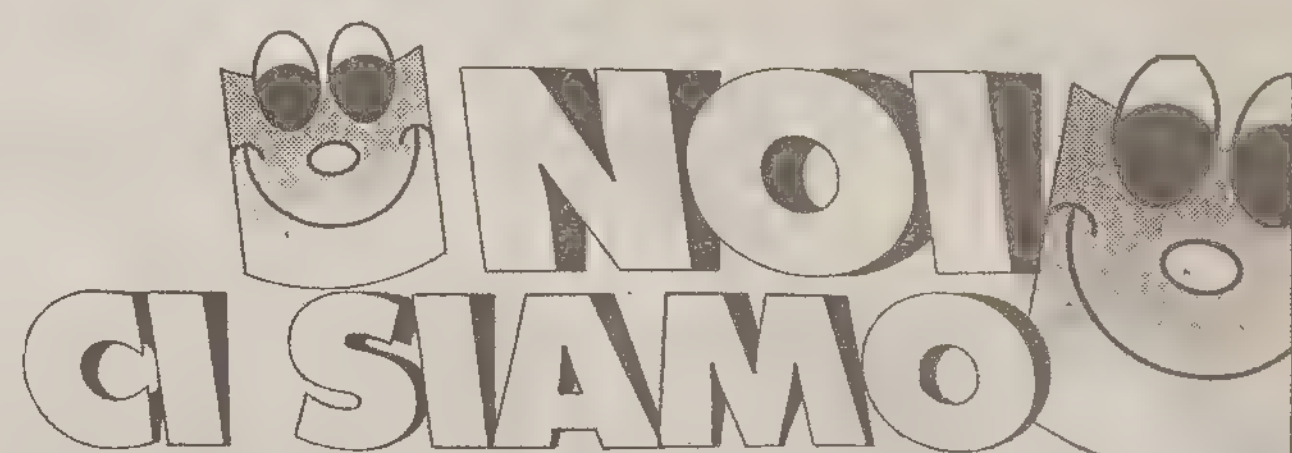
UDINESE

Una squadra rattoppata in campo ad Avellino

UDINESE — Un altro test importante, con inizio previsto per questa sera alle 20.30, per l'Udinese. La comitiva bianconera, infatti, è partita ieri pomeriggio alla volta della Campania dove incrocerà le armi con l'Avellino di Zibi Boniek. L'incontro dello stadio «Partenope» è un'altra tappa importante per Zaccaroni e i suoi uomini sulla via della assimilazione definitiva degli schemi e del nuovo modulo di gioco e vede dalla parte opposta una compagine fresca di ritorno in serie B vogliosa di ben figurare nel torneo cadetto.

Mancherà sicuramente Giovanni Stroppa, ancora fermo dopo l'incidente del 25 luglio, ma nemmeno Helveg e Calori sono in perfette condizioni. Anche Paolo Poggi non sta molto bene. Ecco, a ogni modo la probabile formazione che Zaccaroni manderà in campo ad Avellino: Battistini, Compagnon, Sergio, Ripa, Desideri, Dia, Ametrano, Rossitto, Bierhoff, Kozminski, Marino.

f.f.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

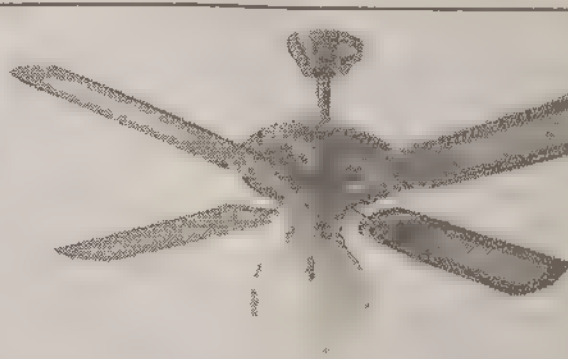
MAIZEN

materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI

da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine
delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328


ABBIGLIAMENTO
VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE

 Nuove collezioni invernali a GRADO
Occasioni d'estate a TURRIACO

ACCONCIATURE
CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI
EL BOTTEGHER. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTEGER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, lattiera Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI
NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA
LA CICOGLNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO
S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE
FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

CALZOLAI
LIPI 2. Di Davide Aubér. Via Madonna 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR

SPORT WATCHES

CASIO

Philip Watch

CITIZEN

LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

COLLEZIONISMO
NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO
BOLDRI R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FIORI
IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

FOTOGRAFIA
FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

OTTICA
OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

SILVANO BUFFA. Via Settefontane 40, tel. 392737.

PANIFICI - PASTICCERIE
PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenicamente mattina e Ferragosto.

PRONTO INTERVENTO CASA
APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
 PORTE BLINDATE
 SERRATURE DI SICUREZZA
 DUPLICATI CHIAVI
 VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE)
 TEL. 44390-58453 - 0336/387104

RISTORANTI
RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

TUTTO CASA
RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornelli da L. 138.000.

WLAIRET DUE
 RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
 SPARGIFIAMMA E BRUCIATORI PER CUCINA
 Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

Profumeria
DIADA
 Bijoux

 Ultime novità bigiotteria
 fermagli e fiandini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

CALCIOMONDO

L'Inter piega gli olandesi solo dopo i calci di rigore nel Memorial «Picchi»

LIVORNO — Ci sono voluti i calci di rigore per assegnare il «Memorial Armando Picchi» che ieri sera a Livorno ha visto impegnate Inter e Psv Eindhoven. Dal dischetto l'hanno spuntata i nerazzurri (4-2) grazie alle prodezze di Pagliuca che ha parato due penalty dopo che i 90' regolamentari si erano chiusi sullo 0-0. A fallire dagli undici metri è stato anche il fischiatissimo ex Jong. Tuttavia l'Inter non ha pienamente convinto. Solo nella ripresa ha messo in mostra qualche sprazzo di buon gioco sfiorando più volte il gol. La squadra di Bianchi è apparsa leggera in fase offensiva.

**A Salerno il torneo «Fortunato»
con Juventus e Napoli**

SALERNO — Si disputerà stasera a Salerno la prima edizione del torneo «Andrea Fortunato». Allo stadio Arechi saranno in campo Salernitana, Napoli e Juventus.

Il triangolare inizierà alle ore 20 con Salernitana-Napoli, quindi, a seguire, Napoli-Juventus, e Salernitana-Juventus chiuderà la manifestazione, che si articola in partite da 45'.

L'assenza di spicco, nella Juve, è sicuramente quella di Fabrizio Ravanelli, bloccato da un infortunio, cui andrà comunque la Coppa Solidarietà per l'impegno profuso per scopi umanitari. Il giocatore, grande amico dello scomparso Andrea Fortunato, è in pratica il «testimone» del torneo, il cui incasso sarà devoluto in beneficenza per la costruzione del centro per le leucemie «Andrea Fortunato» a Perugia.

**La stampa francese assolve Papin
«È stato solo un incidente»**

PARIGI — «In questi ultimi giorni ho avuto occasione di parlare con Jean-Pierre Papin, e mi sono reso conto che quanto accaduto con la dichiarazione su l'Olympique Marsiglia - Milan è stato tutto un incidente». Lo ha detto ieri il giornalista Alain Constant, de «L'Equipe Magazine», in diretta ai microfoni della tv via cavo «LCL». «Papin è ancora più ingenuo della sua caricatura nei programmi satirici della tv francese - ha detto il giornalista - Prima dell'amichevole Bayern-Milano mi ha raccontato di essersi messo a chiacchierare con quattro colleghi italiani, che gli hanno posto domande sul suo futuro, in particolare sulla sua intenzione di tornare a Marsiglia. Poi si è parlato della finale del 1993».

**Brasile vittorioso in Corea del Sud
grazie a un gol di Dunga**

SUWON — Successo di misura del Brasile nell'amichevole disputata ieri contro la Corea del Sud. I campioni del mondo si sono imposti per 1-0, grazie a una rete realizzata da Dunga al 34'.



MONDIALI / RISULTATI Oggi il gran finale: l'Italia spinge Genny Di Napoli



Lo spagnolo Martin Fiz

Maratona maschile:

1) Martin Fiz (Spa) 2 ore 11'41"; 2) Dionisio Ceron (Mex) 2 ore 12'13"; 3) Luiz Antonio Dos Santos (Bra) 2 ore 12'49"; 4) Peter Whitehead (Gbr) 2 ore 14'08"; 5) Alberto Juzdado (Spa) 2 ore 15'29"; 6) Diego Garcia (Spa) 2 ore 15'34"; 7) Richard Nekurkar (Gbr) 2 ore 15'47"; 8) Steve Moneghetti (Aus) 2 ore 16'13"; 9) Luca Barzaghi (Ita) 2 ore 23'51".

5.000 m. Donne (finale):

1) Sonia O'Sullivan (Irl) 14'46"47; 2) Fernanda Ribeiro (Por) 14'48"54; 3) Zohra Quaziz (Mar) 14'53"77; 4) Gabriela Szabo (Rom) 14'56"57; 5) Paula Radcliffe (Gbr) 14'57"02; 6) Maria Pantukhova (Rus) 15'01'23; 7) Rose Cheruiyot (Ken) 15'02'45; 8) Gwen Griffiths (Saf) 15'08'05.

Disco donne:

1) Ellina Zvereva (Bie) 68,64 m.; 2) Ilke Wyludda (Ger) 67,20; 3) Olga Chernyavskaya (Rus) 66,86; 4) Maritza Marten (Cub) 64,36; 5) Natalya Sadova (Rus) 62,60; 6) Mette Bergmann (Nor) 62,48; 7) Franka Dietzsch (Ger) 61,28; 8) Lyudmila Filimonova (Bie) 61,16.

110 hs.

1) Allen Johnson (Usa) 13"00; 2) Tony Jarrett (Gbr) 13"04; 3) Roger Kingdom (Usa) 13"19; 4) Jack Pierce (Usa) 13"27; 5) Kyle Vander-Kuyp (Aus) 13"30; 6) Dan Philibert (Fra) 13"34; 7) Erik Batte (Cub) 13"38; 8) Emilio Valle (Cub) 13"43.

Lungo maschile

1) Ivan Pedrosa (Cub) 8,70 m.; 2) James Beckford (Jama) 8,30; 3) Mike Powell (Usa) 8,29; 4) George Acosta (Cub) 8,14; 5) Bogdan Tudor (Rom) 8,01; 6) Kostas Koukodimos (Gre) 8,00.

LE FINALI DI OGGI

Alle 15.15 salto in alto donne; 16.00 giavellotto uomini; 16.05 staffetta 4x100 uomini; 16.20 1.500 m. uomini; 16.35 staffetta 4x100 uomini; 16.55 300 m. donne; 17.15 5.000 m. uomini; 17.55 staffetta 4x400 donne; 18.30 staffetta 4x400 uomini.

Azzurri in gara: Uomini: m. 5.000 (finale). Di Napoli

MONDIALI / A FIZ LA MARATONA, FRITTATA AMERICANA NELLA STAFFETTA

Pedroso, oro senza trucco

GOTEBORG — «Ho fatto una gara di... Ma non lo scrive, perché mia madre si arrabbia». Jon Drummond non trova scuse. «Abbiamo sbagliato tutti e due» gli dà una mano Theodore McColl. Ecco gli Stati Uniti hanno fatto da poco la frittata nella 4x100. Solo loro possono perdere il titolo, s'era scritto in sede di previsione. Non hanno neanche superato il primo turno. Non sono nuovi, i quartetti dello Zio Sam, a questi patrac: superpotenti, vanno in pista con la spensieratezza di bambini che giocano nel cortile del palazzo, sicuri di essere imbattibili, e fanno splash. Di frittate ne fecero persino ai Giochi Olimpici: quelli dei Seul '88, quelli di Roma '90. I nipotini del vento sono un disastro.

La penultima giornata dei mondiali attesa come quella di Ivan Pedrosa, è cominciata così, con questa contro-prestazione importante quanto un'impresa. Una impresa eccezionale aveva inteso compiuto lo spagnolo Martin Fiz sulle strade assolate di Göteborg, aggiudicandosi il titolo della maratona. 32 anni, di Viaggiatore, esordito a Helsinki, dove è tornato ad imporsi in quella del '94, nei campionati europei (dopo un 12. Mo posto a Boston). Con quella di ieri, ha disputato quattro maratone, vincendone tre. Un fenomeno: alto 1,69, pesa solo 56 chilogrammi, ha nella progressione una dote quasi naturale. Lo allenò il medico di Miguel Indurain, Sebino Padilla. Anche ieri Fiz è naturalmente emerso dal lotto quando la corsa ha affrontato i chilometri decisivi, fra il 30. e il 35. mo chilometro.

Compiuta la mezza maratona in un'ora 06'53", ha attaccato il brasiliano Da Silva, che ha dato una prima sgrullata al gruppo, fatale fra gli altri anche ai due italiani Barzaghi (che sarebbe arrivato 33. lmo in 2:23.51) e Di Lello (che si sarebbe preso ritardo). (- Al 30. mo chilometro erano al comando in cinque: il messicano Ceron, il brasiliano Dos Santos, il britannico Whitehead, gli spagnoli Juzdado e Fiz).

Cinque chilometri più tardi è partito il messicano Ceron e Fiz anziché corrergli appresso, rispondere allo strappo, lo ha lasciato andare senza perderlo di vista, controllandolo a distanza, di una manciata di secondi. Proprio come fa Indurain per difendere la maglia gialla o quella rosa: lascia che i Chiappucci di una volta e il Pantani di oggi se ne vadano a cogliere successi parziali e lui si porta a casa i Tour e i Giri. Fiz ha deciso di portarsi in Spagna questa maratona e il titolo mondiale, al 37. mo chilometro, quando ha cominciato la sua progressione: un chilometro dopo Ceron era in ginocchio, lo ha lasciato passare senza reagire. L'oro (e la Mercedes) riluciva ormai davanti agli occhi del barbuto corridore, allupati come dovevano essere quelli dei conquistadores suoi antenati davanti all'Eldorado messicano. Ed ecco lo stadio, ecco Fiz (Carraido)? Che taglia con ispirata determinazione un traguardo sicuro (in 2:11.41).

L'oro di Ivan Pedrosa è arrivato qualche ora più tardi, al tramonto, quando il caldo - che durante la maratona era arrivato ai 26 gradi, con una umidità intorno al 40 per cento - era mitigato dalla brezza che veniva dal mare. Una brezza, però, che non sempre ha aiutato i lungisti, anzi gli soffiava addirittura contro. Facendo cadere fili d'erba strappati al campo dell'Ullevi Arena, Pedrosa e Powell hanno cercato il momento favorevole per piazzare i loro tentativi, ma il concorso non è stato pari all'attesa che aveva generato, soprattutto in seguito alla vicenda-Sestriere. Il cubano aveva più condizione e più rabbia di Powell ed ha vinto nettamente il suo duello col malconcio rivale che fino all'ultimo aveva tenuto in forse la sua partecipazione al concorso. Dopo un primo salto di 7.82 (con -0.3 di vento), il campione del Leader Maximo ha piazzato la botta vincente al secondo tentativo, aiutato dal vento favorevole (-1.6). Una rincorsa di 22 passi (circa cinquanta metri), poi il balzo, la bicicletta in aria di due passi e mezzo con un calcio finale di sinistro impressionante, che per pochi centimetri non è finito oltre la sabbia, le conseguenze della caduta ridotte al minimo dallo spostamento laterale destro. Risultato 8.70. La gara era ormai decisa. Pedrosa aveva così dimostrato il suo valore, di meritare il primato mondiale.

CICLISMO / SAN SEBASTIAN E TOUR DE FRANCE DONNE

La giornata di Armstrong e della «Pantanina»

SAN SEBASTIAN — Lo statunitense Lance Armstrong ha vinto ieri la 14. quindicesima edizione della Classica San Sebastian-San Sebastian di ciclismo, battendo nel finale Stefano della Santa. L'italiano aveva animato con uno spunto fortissimo gli ultimi chilometri della corsa, valevole per la Coppa del Mondo, con arrivo e partenza a San Sebastian su un tracciato di 234 chilometri.

La corsa si è decisa sul passo di Jaizkibel, dove è finita la lunga avventura solitaria dello svizzero Felice Puttini, il cui vantaggio era arrivato ai 12 minuti e 19 secondi, ad un certo

punto dei 140 chilometri della sua fuga.

Sulle rampe di quella salita il gruppo, dopo il raggiungimento di Puttini, si è sgranato con varie iniziative, l'ultima delle quali ha visto Della Santa scattare al comando, raggiunto dall'americano, il quale finiva per prevalere nell'ardo.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Lance Armstrong (Usa/Motorola) 5h 31'17"; 2) Stefano della Santa (Ita/Mapei) a 2'; 3) Johan Museeuw (Bel/Mapei) a 27'; 4) Laurent Jalabert (Fra/Once); 5) Gianni Bugno (Ita/MG); 6) Leonardo Piepoli (Ita/Ceramiche) a 30';

7) Maximilian Sciandri (Ita/MG) a 1: 50; 8) Frank Vandenbroucke (Ola/Mapei); 9) Miguel Indurain (Spa/Banesto); 10) Bruno Cenghialta (Ita/Gewiss).

Classifica generale di Coppa del mondo di ciclismo dopo l'ottava delle 11 prove: 1) Johan Museeuw (Bel) 149 punti; 2) Laurent Jalabert (Fra) 106; 3) Mauro Gianetti (Svi) 100; 4) Maximilian Sciandri (Ita) 79; 5) Andrei Tchmil (Rus) 79.

Ieri si è concluso anche il Tour donne col successo di Fabiana Luperini. Jeannie Longo, la gloriosa campionessa francese, l'ha presa per mano proprio sulla linea del traguardo, che hanno varcato simboli-

camente nello stesso istante. 22 anni, una piccola ma potentissima ragazza toscana, ha vinto nove anni dopo l'ultima impresa di Maria Canins, il Tour de France femminile.

Fabiana, nata a Cascine di Buti, in provincia di Pisa, ha realizzato un'impresa mai riuscita ad alcuna italiana: vincere nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France e ripartire con la valigia carica di maglia gialla (che ha mantenuto saldamente concludendo con 8 minuti e 7 secondi di vantaggio sulla Longo), maglia blu del gran premio della montagna e maglia rosa della più giovane concorrente in gara.

Fabiana è la beniamina del gruppo di azzurri che hanno corso, agli ordini del coordinatore Dario Broccardo, un Tour straordinario dal punto di vista del gioco di squadra. Prima della conclusione di ieri a Fontenay-le-Comte, in Vandea, tutte le altre italiane si erano fatte più o meno onore, ultima in ordine di tempo Roberta Bonanomi, vincitrice della tappa di ieri. La Luperini, che molti hanno subito paragonato a Marco Pantani, ribattezzandola «Pantanina» per il coraggio con cui attacca in salita, è stata la punta di diamante di una squadra perfettamente coordinata.

BASKET / BUONE INDICAZIONI DALLA VITTORIA SULLO ZADAR

Shorter sigla il «centone»

L'Illycaffè dilaga nella ripresa con Guerra - Bene Gori e Gironi

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Un punteggio in tripla cifra è sempre un bell'andare. L'Illycaffè regala indicazioni confortanti alla partita amichevole con lo Zadar, nella palestra di via Locchi. I biancorossi (padron, rossoneri) hanno vinto 103-87, dilagando nella ripresa e il particolare è un buon segnale sull'attuale condizione atletica.

Lo Zadar, pur non partecipando alle Coppe europee, è un quintetto di buona caratura, forte fisicamente, e qualche individualità interessante come le tre pedine della Nazionale junio-

res croata Perincic, Sivic e Rusic. L'Illycaffè, partita lasciando fuori dal quintetto Greg Foster (in ritardo di forma rispetto ai compagni) ha mostrato un ottimo avvio di Brian Shorter. Con vocazione al numero spettacolare, «gigante» quanto basta, l'ala ha già raccolto una buona porzione di simpatie.

Massimo Guerra, insolitamente impreciso nel primo tempo con la miseria di due punti, si è rifatto con gli interessi nella ripresa, mostrando anche di non avere solo una dimensione offensiva. Recuperi, qualche buon passaggio, impegno in difesa. Bene anche Calbini, nonostante il disa-

gio di dover vedersela con avversari diretti più prestanti, mentre il minutaggio di Piazza è stato diviso tra i due ruoli «piccoli». La sorpresa della serata è stato tuttavia Francesco Gori (11 punti in una decina di minuti), curiosamente più a suo agio tra i titolari che nei dieci minuti supplementari giocati con un quintetto «giovanile».

Greg Foster ha bisogno di qualche altra settimana per raggiungere la condizione migliore. La tenuta atletica è ancora limitata ma il giocatore c'è. Mostra una buona visione del gioco, qualche fondamentale raffinato e fiuto ai rimbalzi. Al tiro preferisce

uscire per concludere dai 4 metri. Chiama i compagni, si sta già dando da fare per diventare un leader.

Tonut e Pol Bodetto hanno l'animus pugnante del campionato. Ieri hanno tirato poco, dedicandosi soprattutto al lavoro sporco. E abbastanza insolito vedere in una sgambatura giocatori buttarsi sul parquet e darsi ai palloni vaganti.

Simone Gironi ha confermato buone potenzialità atletiche, dimostrando che potrà conquistarsi minuti qualificanti di impiego. Sfortunatamente Giampaolo Zamberlan: è uno tra i più in palla nella brigata di Bernardi ma ieri la sua

apparizione sul parquet è durata appena un paio di minuti. In un contrasto ha rimediato un taglio al mento. Due punti di sutura e arriverà a mercoledì, nella prossima partita con la Breccia Gorizia.

Il tabellino dell'Illycaffè: Gori 11, Calbini 13, Gironi 4, Tonut 11, Guerra 20, Zamberlan 2, Pol Bodetto 5, Shorter 22, Piazza 2, Foster 13, n.e. Furigo e Spigaglia.

Lo Zadar si è aggiudicato invece la partita supplementare di 10 minuti. 19-20 per i pupilli di Gorizia. Per la cronaca, questo lo score triestino: Gori 1, Guerra 5, Pol Bodetto 4, Piazza 5, Foster 4.



GIRO Partenza alle 12

TRIESTE — Stamane alle 10, alla Stv, briefing degli skipper delle 15 Jeanneau per ricevere da Cino Ricci le disposizioni della regata finale. I mezzi lasceranno la Sacchetta alle ore 11.

La Triestina della Vela, con i suoi marinai predisposti al largo nel golfo il campo per una regata «a bastone». La partenza della prova è prevista per le ore 12.

Date le buone previsioni meteorologiche che è certo che la prova conclusiva di questo settimino Giro, anche se ormai privo di suspense per la vittoria assoluta, sarà seguito da molti natanti perché una regata di flotta, con tanti campioni in competizione diretta, è sempre uno spettacolo entusiasmante, specialmente se vi concorre almeno un discreto venticello che può avere il potere di ravvivare la regata. i.s.

MERIT CUP-GIRO / LA FLOTTA È ARRIVATA ALL'ALBA IN GOLFO, A PALERMO LA TAPPA

Trieste-Generali in passerella

La vela rosa si accontenta del quinto posto - La delusione di Pelaschier (Bologna)

TRIESTE — Ancora poche ore e il settimo Giro d'Italia a vela passerà in archivio. Per Trieste-Generali-Stv è già fatta: nelle mani di Claudio De Martis e dei suoi baldi ragazzi c'è già il terzo consecutivo trofeo della vittoria generale in questa stupenda manifestazione velica internazionale a tappe, che da sette anni sfilia al largo delle coste italiane, alternando i perigli dello stivale da ovest a est e viceversa, con la nostra città sede finora fissa sia che vi si arrivi o che vi si parta.

La flotta è giunta ieri nelle prime ore del mattino nel nostro golfo. Partita da Venezia alle 15.15, non ha trovato vento favorevole per l'ultima navigazione costiera. Ha coperto le 56 miglia in linea diretta (salvo i bordaggi)

in quasi 14 ore per il primo arrivato, che è stata la barca di Palermo, giunta alle 4.57 dopo 13h42' di navigazione.

I concorrenti hanno puntato chi verso l'istria chi verso Lignano. La barca palermitana, timonata dal due volte medaglia di bronzo alle Olimpiadi Instar, il veneziano Dodo Corla (skipper Maurizio D'Amico), ha superato l'arancio di soli 20". La terza piazza a San Pietroburgo-Mosca, a 30" dal tarantino. A 2'17" dal terzo San Benedetto del Tronto, finalmente la Trieste-Generali-Stv a 13'24". Ma con il punteggio acquisito nelle vittorie e nei piazzamenti adriatici la barca triestina aveva già in tasca il titolo.

Bologna di Pelaschier è giunta nona alle 5.27. Una scivolata in giù, e so-

lo il piazzamento di oggi potrebbe salvarla dalla terza posizione in classifica generale, visto che è preceduta in graduatoria da Catania per una manciata di punti. Catania ha fatto un gagliardo balzo in avanti grazie alle ultime tappe. Al timoniere Enrico Passoni, da Cervia in su si è unito in pozzetto Gianfranco Noè.

Pelaschier, invece, è giù di corda. Anzi, non sembra più lui. «Stiamo vivendo, tutti noi della barca affidatami, in una situazione anomala. È questione di nervi. Credevamo di avercela fatta. Avevamo 28 punti di vantaggio su Trieste; la barca avversaria pareva in crisi. Poi loro cinque volte primi e noi in crisi; ho capito che non farò più lo skipper al Giro d'Italia. Forse organizzerò un

equipaggio, ma restando a terra. Ho sempre un buon rapporto con Bologna».

Che ne dice Cino Ricci di questo giro? «Semplicemente - risponde - un'analoga con il giro ciclistico: abbiamo trovato il nostro Indurain, sotto la specie del triestino De Martis. Credo che anche lui potrà arrivare a cinque vittorie consecutive».

Alle 18.30 di ieri la giuria non aveva ancora risolto l'istruzione delle due proteste, però ininfluente agli effetti della graduatoria di vertice. Serata festosa ieri sulla «scuola» sociale della Stv per la premiazione della tappa Venezia-Trieste. Poi il banchetto signorile sulla terrazza delle Generali.

Italo Soncini



Le imbarcazioni del Merit Cup in Sacchetta

GIRO / I RETROSCENA DI QUESTO ENNESIMO SUCCESSO

«Abbiamo modificato i ruoli in pozzetto»

TRIESTE — Vincere il Giro d'Italia con una giornata d'anticipo sembra ormai essere diventata la regola per Trieste-Generali, che anche quest'anno ha ottenuto a questo impegno. Claudio De Martis, lo skipper, la «mente» di Trieste-Generali appare stanco, certo, ma ormai rilassato. «Le cose sono andate bene, dopo un inizio un po' difficile - dice il velista - è bastato modificare i ruoli in pozzetto e tutto è tornato a girare al meglio».

Un Giro d'Italia vinto

da Trieste-Generali praticamente in Adriatico, con una lunga serie di primi posti: «I buoni risultati che abbiamo ottenuto di fila hanno forse spazzato i principali nostri avversari, e questo ci ha permesso di guadagnare ancora più punti. Una lettura quindi semplice e lineare: il Giro d'Italia si vince sulla distanza, e non sui risultati eclatanti. Così è stato per Trieste-Generali, e gli avversari avranno modo di fare quindi esperienza».

Gli avversari: soprattutto Bologna Telethon e

Catania: «Barche forti, di buoni velisti - continua De Martis - forse la nostra marcia in più consiste nel fatto che in barca abbiamo tanti buoni velisti, tanti campioni e soprattutto molto affiatati tra loro».

Insomma De Martis non ha fatto che applicare, ancora una volta, la terza consecutiva, il principio che lo ha fatto vincere nelle edizioni precedenti. «Ma questo giro è stato per certi versi differente - dice De Martis - più combattuto e forse anche più faticoso».

E adesso? Domanda un po' inutile, il giorno della conclusione di una fatica lunga un Giro d'Italia: «Adesso - ancora De Martis - un po' di riposo, ma il 4 settembre c'è il Club Med Challenge, a cui quasi certamente Trieste-Generali parteciperà. Devo fare ancora la lista dell'equipaggio, perché i campioni del Giro d'Italia hanno molti impegni. E il prossimo Giro? Claudio De Martis sorride: «È ancora presto, dobbiamo valutare la situazione insieme agli sponsor».

fr. c.

IN POCHE RIGHE

Basket: «giallo» sul mancato arrivo di Davis a Gorizia

GORIZIA — Ad attenderlo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ieri mattina alle 10.35, c'era un centinaio di tifosi oltre al consigliere della Pallacanestro Gorizia, Flavio Terraneo, e il coach Valdi Medet. Ma di Mark Davis, nuovo straniero biancoblu strappato per 200mila dollari alla Teorematour Roma, neanche l'ombra. Sono subito scattate le ricerche, al computer dei voli internazionali, però, il nome Mark Giles Davis non compariva sul volo Chicago-Roma (da dove avrebbe poi dovuto prendere la coincidenza per Ronchi). Il suo agente europeo Santrolli non è riuscito ad aver notizie. A casa Davis risponde la segreteria telefonica, mentre i familiari sapevano che era partito per l'Italia. Il giallo a tarda sera di ieri pareva aver trovato una soluzione. Il giocatore avrebbe perduto tutti gli aerei prenotati e dovrebbe riuscire, rimediando posti sulle linee ordinarie, a raggiungere Gorizia stasera.

Tennis: per la Seles a Toronto imponenti misure di sicurezza

TORONTO — Imponenti misure di sicurezza sono previste allo York University Tennis Center di Toronto dove la prossima settimana si giocherà un torneo di tennis valido per il circuito Wta, che vedrà il ritorno ufficiale alle gare di Monica Seles dopo l'esibizione del 29 luglio contro Martina Navratilova. Gli organizzatori non hanno voluto rivelare nei particolari tutti i dispositivi di sicurezza, affermando però che saranno «discreti». Per quanto riguarda la sorveglianza, la Seles fuori dal campo dovrebbe essere scortata in ogni momento da una guardia del corpo e durante gli incontri almeno un addetto alla sicurezza si metterà ai cambi di campo. La Seles dovrebbe essere accreditata della terza testa di serie e figurare nella parte bassa del tabellone, mentre la tedesca Steffi Graf avrebbe la numero uno, facendo sì che non si incontrino prima della finale.

Tennis: a Cincinnati Furlan perde nei quarti da Agassi

CINCINNATI — Renzo Furlan non ce l'ha fatta a qualificarsi per le semifinali del torneo di Cincinnati, valido per il circuito Atp (montepremi di 1,8 milioni di dollari). È stato sconfitto nei quarti di finale dall'americano Andre Agassi, testa di serie numero uno, per 6-3 6-4. Altri risultati: Engvist (Sve) b. Ivanisevic (Cro) 4-6 6-0 6-3; Stich (Ger) b. Sampras (Usa) 6-7 (5-7) 7-6 (7-3) 6-1; Chang (Usa) b. Courier (Usa) 3-6 7-6 (8-6) 7-5.

Ippica: la Tris 15-18-14 a Follonica Martini Rosso

FOLLONICA — Dopo la Tris con i numeri bassi, ecco una con quelli più alti. È successo a Follonica dove Martini Rosso ha spadroneggiato ben sorretto da Massimo Barbini, e President Gi ha fatto suo il posto d'onore davanti a Marli Pro. Totalizzatore: 127; 34.41.68; (606). Montepremi Tris 10 miliardi 353.561.000, combinazione vincente 15-18-14. Quota lire 1.576.000 per 4467 vincitori.

MUSICA / TRIESTE

Operetta da primato

Bilancio positivo del Festival che si chiude oggi alla Sala Tripovich

Le sedici rappresentazioni del «Paese del sorriso», «Sissi» e «West Side Story» hanno registrato una media di 850 presenze a sera: 13.558 spettatori in totale, con un incremento del 22 per cento rispetto al 1994. E il Festival si conferma evento di grande richiamo non solo per il pubblico triestino, ma anche per i «fam» dalla regione, dall'Italia e dall'estero.

TRIESTE — E' tempo di bilanci per il Festival Internazionale dell'Operetta, da venticinque anni parte integrante dell'offerta artistica e musicale del Teatro Verdi di Trieste e, da sempre, avvenimento culturale di grande rilevanza per tutta la regione.

L'edizione 1995 — che ha raccolto anche lusinghieri consensi dalla più qualificata critica nazionale, è stata eccezionale sotto molteplici punti di vista. Innanzitutto per affluenza e gradimento del pubblico. Il Teatro ha registrato fino a oggi, a rassegna non ancora conclusa, il tutto esaurito, con la copertura totale dei posti disponibili alla vendita della Sala Tripovich per ogni spettacolo con una media di 850 presenze a sera.

Le sedici rappresentazioni del «Paese del sorriso», «Sissi» e «West Side Story» hanno registrato in totale 13 mila 558 spettatori, con un incremento del 22 per cento rispetto all'anno passato e con conseguente risultato economico.

Il Festival si conferma, inoltre, evento di grande richiamo non solo per il pubblico triestino, fedele custode di questa tradizione, ma anche per le presenze dalla Regione, dall'Italia e dall'estero, con un'affluenza che si attesta su una quota pari a 23 per cento degli spettatori. Un pubblico che comprende e segue con particolare interesse la scelta artistica che il Teatro Verdi propone già da alcuni anni: accanto all'operetta danubiana tradizionale, di cui ogni anno viene offerta una produzione in «prima italiana», il Festival presenta uno spettacolo di cartellone del Festival internazionale di America musicale, considerato l'erede naturale in America della più classica tradizione lirica «leggera» del bacino mitteleuropeo.

L'operetta «Sissi», liberamente elaborata dalla fantasia creativa di Gino Landi, ha impegnato in uno sforzo produttivo e organizzativo davvero eccezionale, tutto l'organico dell'ente lirico triestino: dalle masse artistiche (orchestra, coro e corpo di ballo) ai vari reparti tecnici scenografici e sartoriali.

Il musical di Bernstein «West Side Story», presentato nella prima versione italiana a cura della Compagnia della Rancia con il supporto orchestrale del «Verdi», ha attirato a teatro anche il pubblico dei più giovani, a cui si guarda con particolare interesse per proporre un'offerta artistica e musicale che ne faccia l'affezionato pubblico di «domani».

Il Festival ha animato le serate dell'estate triestina, turistica e non, anche con una ricca offerta corollaria di concerti, spettacoli, incontri e altre iniziative organizzate dall'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta e dislocate nelle più suggestive sedi della Riviera triestina.

Con il suo successo, anche il Festival dell'Operetta conferma la crescente domanda di proposte culturali e musicali di qualità da parte di una città e di una regione che, accanto alla qualificazione internazionale nel campo della ricerca scientifica, può fare della sua creatività culturale, nella sua particolare posizione geografica, un polo di attrazione per investimenti anche economici che ne qualificano e personalizzano vocazioni, professionalità, occupazione e immagine.



Il soprano Patrizia Ciofi è fra i protagonisti del «gala» dedicato a Franz von Suppé, che chiuderà oggi il Festival dell'Operetta alla Sala Tripovich.

MUSICA / NEW YORK
La tragedia del «Titanic» approderà a Broadway

NEW YORK — Approderà a Broadway la vicenda del «Titanic», il leggendario transatlantico affondato dopo essere finito contro un iceberg durante la sua crociera inaugurale dall'Inghilterra all'America. Un musical sulla più grave sciagura del mare di tutti i tempi sarà messo in scena nel '96 a New York in un teatro di Broadway. Secondo la stampa americana, «Titanic: the musical» è destinato a polverizzare tutti i record. E anche i costi, secondo quanto anticipa il quotidiano «New York Post», dovrebbero essere da primato: circa 15 milioni di dollari (25 miliardi di lire).

Era da tempo che Broadway aspettava il «Titanic» con la sua tragica e affascinante storia. Il transatlantico — presentato come «praticamente inaffondabile» — si inabissò nelle acque dell'Atlantico nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912. A bordo portava 2.200 persone. I superstiti furono solo solo settecento.

Il disastro destò una impressione enorme nel mondo, anche perché sul «Titanic» viaggiavano personaggi illustri di cui le cronache americane e europee del tempo spesso si occupavano.

E' sull'ultima, sontuosa cena di passeggeri che si chiamavano John Jacob Astor, Isidore Strauss, la famiglia Morgan e la famiglia Vanderbilt che la parte centrale del musical sarà incentrata.

Prima di essere inghiottiti dal mare con i loro abiti da sera e i loro gioielli, questi personaggi uno a uno si confessano e, a turno, raccontano in una strofa di una canzone delle malefatte che hanno riempito le loro cassaforti.

TRIESTE — Una delle più raffinate belcantiste italiane — Patrizia Ciofi — reduce dal successo personale nella «Medea» di Cherubini a Martina Franca e recente rivelazione in «Rigoletto» e «Traviata», sarà protagonista del «gala» che (preceduto da un'esecuzione, venerdì sera, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro) oggi, con inizio alle ore 21, alla Sala Tripovich concluderà il Festival internazionale dell'Operetta 1995. Sarà suo partner il giovane tenore tedesco d'origine italiana Tommaso Randazzo, scelto dal Teatro di Ulm per il ruolo di Lenski nell'«Onieghini» e di Tony in «West Side Story». Al concerto prenderanno parte anche tre artisti del coro del Teatro Verdi: il tenore Riccardo Botta, il baritone Nicolò Ceriani, il basso Leonardo Palmigiani.

Sono queste le voci soliste del concerto sinfonico-corale che l'Orchestra e il coro del Teatro Verdi terranno sotto la direzione di Alfred Eschwe, il maestro viennese che anche l'anno scorso ha chiuso, nel segno del valzer, il Festival triestino, per cui ha firmato alcuni dei più memorabili successi, compreso proprio il «Boccaccio» di Suppé nel 1991.

Il programma è interamente dedicato a Franz von Suppé, il compositore dalmato di cui si commemora quest'anno il centenario della morte.

Di questo scapigliato padre dell'operetta viennese verranno eseguite le popolarissime ouvertures «Poeta e contadino», «Cavalleria leggera», «Una matina, un pomeriggio, una sera a Vienna» e le pagine più celebri di due operette: «La bella Galatea» e «Boccaccio».

Oggi la biglietteria della Sala Tripovich è a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 18 fino all'inizio del concerto.

CINEMA / USA

Stroncata dai critici la «passeggiata» di Arau con Giannini

CINEMA
Capolavori della Disney in «remake» per adulti

LOS ANGELES — Le fiabe che hanno ispirato molti capolavori della Walt Disney sono stati scritti per i bambini, ma Hollywood ha deciso di riconfezionarle per il pubblico adulto con attori veri.

«Pinocchio», la celebre fiaba di Colodi, avrà uno stile tutto contemporaneo grazie alla regia di Steve Barron. Pinocchio sarà interpretato dal piccolo attore televisivo Jonathan Taylor Thomas e Geppetto da Martin Landau. Le nuove tecniche di animazione elettronica dovrebbero stupire nella scena in cui il burattino di legno inizia a muoversi.

Il computer sarà indispensabile inoltre ne «La carica dei 101» per evitare l'arduo compito di trovare 101 cuccioli di cani dalmati e insegnargli a stare in fila. Sarà un film pieno di suspense diretto da un «maestro» del genere, John Hughes, il regista di «Mamma, ho perso l'aereo», mentre il ruolo della perfida Crudelia Demon sarà affidato a Glenn Close.

Sempre John Hughes dirigerà una versione «noir» di «Peter Pan», decisamente poco adatta ai bambini. Ancora meno consigliabile per i bambini sarà «Biancaneve» (forse addirittura senza nani), trasformato in un thriller violento che si svolge nella Germania del '500. La regina malvagia sarà interpretata da Sigourney Weaver.

WASHINGTON — «Un film straordinariamente atroce»: questo il giudizio del Washington Post su «A Walk in the Clouds» (Passeggiata fra le nuvole), l'ultimo lavoro di Alfonso Arau, regista di «Come l'acqua e il cioccolato». Il film è uscito in questi giorni in America e secondo il Washington Post e Usa Today non ha trama, né sceneggiatura, né tanto meno bravi attori protagonisti. Eppure nel cast del film, che è il remake di «Quattro passi tra le nuvole» di Alessandro Blasetti, ci sono anche il nostro Giancarlo Giannini, che fa la parte del contadino messicano trapiantato a Napa Valley (nord-California) e Anthony Quinn, nelle vesti del nonno lussuoso.

La vicenda è ambientata negli anni '40. Giannini è il padre autoritario di Victoria (la spagnola Aitana Sanchez-Gijon), reduce da una storia sbagliata con un professore che l'ha messa incinta e non vuole saperne di sposarla. Victoria incontra Paul (l'americano Keanu Reeves) un ex-soldato della seconda guerra mondiale, che farà finta di essere suo marito per evitare le ire del padre.

«Fin dall'inizio si sa che tutta questa messa in scena avviene per far innamorare Victoria e Paul», scrive il Washington Post. Secondo Usa Today, «il piacere dovrebbe essere nel vedere la coppia che si innamora lentamente, ma tutto è già fin troppo ovvio». Il film è zuccheroso, secondo il Washington Post «come un film di Bo Derek e con lo stesso livello di sostanza».

Il protagonista Reeves secondo «Usa Today» è legnoso, secondo il «Washington Post» inesperto. I due quotidiani tacciono sull'interpretazione di Giannini ma non su quella di Anthony Quinn. «Il maggior divertimento del film è osservare la recitazione ridicola di Reeves e cercare di indovinare cosa sta facendo Anthony Quinn», dice il Washington Post.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.º luglio - 15 agosto). Sala Tripovich (aria condizionata). «Gala Suppé». Direttore Alfred Eschwe. Soprano Patrizia Ciofi. Tenore Tommaso Randazzo. Oggi, domenica 13 agosto, ore 21. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripovich. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Stazione Marittima. Oggi (domenica 13) ore 11, alla mostra storica dell'operetta, proiezione del film «L'aquila a due teste» (1947) di Jean Cocteau con Edwige Fenech. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni: ore 21 «Buonasera signor Lehar» e «Bentornato a Miramare»; ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36. Piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.ª VISIONE AMBASCIATORI. Chiusura estiva. ARISTON. Vedei estivi. SALA AZZURRA. Chiusura estiva. EXCELSIOR. Chiusura estiva. MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.ª VISIONE OSCAR. In ferie. CAPITOL. 18, 20, 22: «Una moglie per papà», una divertente commedia con Whoopi Goldberg. LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. OSCAR... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino, con John Travolta, Uma Thurman, Harvey Keitel. Premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale, Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes. Violento, sbalorditivo, vietato ai minori!

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «True lies» avventure oltre ogni immaginazione con Arnold Schwarzenegger e Jamie Lee Curtis.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo oggi, ore 21.30: Anteprema «Jimmy Hollywood» regia di Barry Levinson, con J. Pesci e V. Abiri. Una commedia sulle ossessioni della star della tv americana dallo straordinario regista di «Rain Man». Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

John Travolta
ARISTON. Vedei estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.

UN POSTO IN PRIMA FILA

offerto da
IL PICCOLO

I primi 50 lettori che telefoneranno

mercoledì 16 agosto
dalle 14 alle 15 e dalle 20 alle 21
allo 040/308300 avranno diritto a
un ingresso gratuito
da ritirarsi giovedì 17 agosto
presso la Cassa Accrediti
del Castello di S. Giusto
presentando il presente coupon

RADIO PUNTO ZERO
COMUNE DI TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO
Giovedì 17 agosto 1995, ore 21.30

BLUEST
JOHNNY MARS
BURNING TUBES
NICK BECATTINI
& SERIOUS FUN

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046

MUSICA
Anche Dylan ai funerali del chitarrista Jerry Garcia

SAN FRANCISCO — C'erano l'amico fraterno Bob Dylan, diversi musicisti ed esponenti di punta della cultura hippy venerdì al funerale di Jerry Garcia, leader del gruppo rock dei Grateful Dead, leggenda della stagione dei figli dei fiori, morto mercoledì scorso a San Francisco.

La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa di St. Stephen («Saint Stephen» è il titolo di una delle più popolari canzoni dei Grateful Dead) sulla baia di San Francisco. A officiare il rito è stato lo stesso pastore che un anno fa aveva celebrato il matrimonio di Garcia con la sua terza moglie, la produttrice cinematografica Deborah Koons. Nella bara aperta, Garcia, alla cui grandezza musicale aveva reso un tributo (non disgiunto da un ammonimento sui pericoli dei comportamenti «autodistruttivi») anche il fan Bill Clinton, indossava la maglietta nera che lo ha reso celebre nei suoi concerti fin dagli anni '60.

Garcia, secondo i riferimenti medici, è morto per un attacco cardiaco, ma il ricovero nella clinica «Haight Ashbury» era stato conseguenza della sua intossicazione da eroina.

Contemporaneamente al funerale, quasi in tutti gli angoli d'America migliaia di fans («i cosiddetti «deadheads», teste morte) hanno dato vita a veglie e commemorazioni di vario genere dedicate a Garcia.

MUSICA / SALISBURGO

L'opera buffa diventa un dramma d'amore

«Nozze di Figaro» mozartiane nel nuovo allestimento di Harnoncourt per la regia di Bondy

Servizio di

Flavia Foradini

SALISBURGO — Durante tutta l'era Karajan, Nikolaus Harnoncourt è stato considerato «persona non grata». Il direttore d'orchestra austriaco sta tuttavia conoscendo la sua rivincita con la nuova direzione del Festival di Salisburgo, che sta contando sempre più su di lui. Quest'anno è stato chiamato a tenere il prestigioso discorso di apertura del Festspiel. Il cartellone prevede poi due concerti sotto la sua guida e il nuovo allestimento di «Nozze di Figaro», l'opera mozartiana più spesso allestita a Salisburgo e disprezzata da Salisburgo e disprezzata dai più grandi direttori d'orchestra.

Harnoncourt è riuscito inoltre a spezzare l'eterno che il monopolio dei Wiener Philharmoniker come orchestra

portante per la lirica del festival e al Kleines Festspielhaus è salito sul podio della valida Chamber Orchestra of Europe.

Come c'era da aspettarsi, Harnoncourt ha dato dell'opera buffa in quattro atti una lettura musicale del tutto particolare. Già dall'ouverture i tempi larghi, animati da repentine, trascinanti esplosioni, hanno preannunciato un allestimento sospeso tra lirismo e drammaticità. E assecondando l'interpretazione del maestro, il regista Luc Bondy ha sviluppato sulla scena un dramma d'amore del tutto privo di gaiezza, in cui la gelosia si fa motore primo, conferendo anche alla sensualità dei personaggi un che di brutale. Assente del tutto la componente sociale di prerivoluzionari confronto fra le classi. Quella cioè che fece mettere al bando anche in Austria la commedia di Beaumarchais da cui l'opera è tratta, e il cui ridimen-

sionamento fu una condizione cui Da Ponte e Mozart dovettero sottoporsi affinché l'imperatore Giuseppe II accettasse di farla rappresentare nel teatro di corte degli Asburgo.

La corpulenza di Bryn Terfel nei panni del protagonista conturbante non poco a fare di questo Figaro un uomo energico, che vuole difendere l'amata dal pur minimo sopruso, non importa se tentato dal Conte d'Almaviva o dal giovane Cherubino: quando nel primo atto attacca «se vuoi ballare signor contino» pronuncia di fatto una dichiarazione di guerra e quando nel quarto atto dubiterà della sua Susanna giungerà a considerare persino il suicidio.

Nulla è giocoso in questa bizzarra giornata nella dimora degli Almaviva, né gli amoreggiamenti di Cherubino con le donne di casa, né gli intrighi di Marcellina e Bartolo, né la fe-

sta di nozze. Tutto è petroso come in un dramma moderno. Ma giustificata dal moztartiano superamento dei generi, l'interpretazione portata avanti con coerenza dal regista e dalla compagnia di canto, ignora l'inquadratura delle «Nozze» come opera buffa e regge bene alla prova della scena. Brutta e problematica, invece, la scenografia di Richard Peduzzi, che risulta particolarmente inadatta nel secondo atto per l'intrigo nelle stanze della contessa e nel quarto atto, dove il palcoscenico nudo quasi ridicolizza i giochi a nascondino nel parco.

Accanto all'efficiatissimo Terfel nei panni Figaro, assai breve sia vocalmente che scenicamente sono la Susanna di Dorothea Röschmann e il Cherubino di Susan Graham. Convincente anche la coppia di aristocratici, interpretata da Solveig Kringsjorn e da Dimitri Hvorostovsky. Qualche «buh» per Harnoncourt.



«Nozze di Figaro» è l'opera di Mozart (nel ritratto) più spesso allestita a Salisburgo.

MUSICA / NEW YORK

E' battaglia per salvare lo storico «Fillmore»

NEW YORK — E' battaglia a New York per salvare dalla demolizione il «Fillmore», lo storico locale dell'East Village dove hanno suonato quasi tutti i «mostri sacri» del rock e dove Miles Davies ha inciso un memorabile disco dal vivo che ha venduto milioni e milioni di copie. Il «Fillmore» per la verità è chiuso da diversi anni, ma vari impresari della «Grande Mela» non hanno mai abbandonato l'idea di restituirlo agli antichi splendori. Una società immobiliare, tuttavia, vuole fare «tabula rasa» del

vecchio edificio e costruire al suo posto un condominio di lusso.

Bob Herman, uno degli impresari che vogliono salvare il «Fillmore», ha dichiarato che per l'operazione servono almeno 5 milioni di dollari (oltre 8 miliardi di lire). «Ma non disperiamo - ha detto - siamo già al 40 per cento della cifra».

Janis Joplin, Jimi Hendrix, i Jefferson Airplane, gli Who, i Chicago, Carlos Santana: basta rivedere le locandine di quegli anni per capire perché il «Fillmore» è considerato una sorta di

«sacralario» e uno dei simboli di un periodo che ha fatto epoca non solo in fatto di musica ma anche di costume.

Adesso che l'ora del «Fillmore» sembra definitivamente suonata, riaffiorano molti ricordi dei bei tempi che furono e i suoi vecchi «habitués» fanno a gara a raccontare aneddoti. «Una sera ero su un taxi che, proprio davanti al locale, ebbe un incidente con la limousine degli Who - ha detto Rich Salvo al quotidiano «New York Post» - Keith Moon e Pete Townshend si arrabbiarono a

morte e cominciarono a prendere a calci le portiere, poi per scusarsi mi fecero entrare gratis».

L'ultimo gestore del locale fu Bill Graham, un geniale impresario morto quattro anni fa in un incidente di elicottero. Graham non aveva pregiudizi musicali e i suoi programmi erano sempre molto vari. «Ricordo di aver visto Neil Young e Miles Davies - ricorda Robert Cohen - che sera, come al solito Davies suonò con le spalle rivolte verso il pubblico ma era il suo stile e la gente non protestò mai».

Per la Prima Volta dopo 38 anni di attività, per ristrutturazione totale

MAZZOLINI CHIUDE

e liquida tutto

dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

Un'occasione unica...

Un'occasione unica per reperire in un assortimento vastissimo, a condizioni irripetibili, mobili d'epoca, Tappeti Persiani, opere d'arte, gioielli, argenti, curiosità in 5 grandi reparti del Centro Mazzolini di Ovaro:

Arredamento

Salotti - Camere - Armadi - Complementi d'Arredo - Mobili ricostruiti

Tappeti Persiani e Orientali

Nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione

Oggetti preziosi e d'Arte

Argenteria e Oreficeria - Gioielli vecchi, antichi - Oggettistica

Antiquariato

Mobili e Oggetti d'Antiquariato

Modernariato

Curiosità - Mobili Antichi da restauro

Il perchè della liquidazione

Dopo 38 anni di ininterrotta attività si è imposta la necessità di ristrutturare i locali e soprattutto di rinnovare le opere d'arte del Centro Mazzolini e dei suoi adiacenti magazzini. Questo inderogabile impegno costringe la più grande impresa della Carnia nel settore Antiquariato a sgombrare tutti i suoi locali nel tempo più breve possibile, prima dell'inverno.

Ecco quindi imporsi la chiusura per ristrutturazione e la conseguente liquidazione totale a condizioni favolose, con sconti fino al 70%.

Una gita indimenticabile

Visitare il Centro Mazzolini ha riservato sempre liete sorprese. Oggi, più che mai, che tutte le raccolte e Collezioni, temute sinora "segrete" nei vasti magazzini, sono offerte con sconti fino a ieri impensabili. Una gita e una visita a OVARO, il cuore verde della Carnia, a soli 15 minuti da Tolmezzo, sulla S.S. per Sappada, costituirà una felice e irripetibile opportunità di svago e di acquisto. Paolo Mazzolini Vi attende con la cortesia e con il sorriso di sempre. Buon divertimento!

La garanzia totale Mazzolini

Tutta l'operazione e ogni singolo pezzo sono coperti dalla garanzia del prestigio Mazzolini, e dalla garanzia della perizia sancita per i Tappeti da un Perito della Royal Service, iscritto alla Camera di Commercio. Il Certificato di Autenticità accompagna ogni oggetto. Per esempio, di ogni Tappeto Persiano o Orientale vengono certificati: l'origine, la denominazione, l'anno d'acquisto a mano, le dimensioni, l'epoca, le materie prime (seta, lana, ecc.) con cui è realizzato, ed il valore di mercato sul quale è conteggiato lo sconto reale. Paolo Mazzolini, figlio d'arte, è oggi un esperto e appassionato conoscitore del mobile d'epoca. Egli spazia dai prestigiosi mobili antichi ai mobili ricostruiti con materiali d'epoca, ai bellissimi e pregiati Tappeti Persiani o Orientali, dagli oggetti preziosi e d'arte, argenteria, oreficeria, gioielli, all'Antiquariato, al Modernariato e alle Curiosità più preziose e rare.

MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30 OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253.

70%

con
sconti
fino

OVARO
(UDINE)
S.S. per SAPPADA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. **ORA:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1. **sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1.** **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 051/356604. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale

servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura, se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richieste

SPECIALIZZATO. Trattamenti antidolor con esperienza offesi a centri curativi. Tel. 040/350918. (A8660)

24ENNE impiegata tecnico amministrativa conoscenza computer sloveno, inglese esperienza bar cerca impiego serio. Tel. ore pasti 040/571845. (A000)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. AZIENDA triestina affermata campo nazionale-internazionale ricerca diplomato max 25 enne militente serio, alto senso di responsabilità, intraprendente, capacità organizzative di pianificazione lavoro e attitudine rapporti interpersonali, da avviare a carriera di venditore specializzato previo periodo di prova e corso. Disponibilità immediata. Offresi retribuzione fissa + incentivo produttività. Mandare curriculum dettagliato e referenziale a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (A8701)

A.A.A. ASSUMESI un commesso/a esperto e due apprendisti commessi per negozi ortofrutta. Fermo Posta Gorizia centrale patente n. GO2055388K. (A00)

AGENZIA marittima cerca personale amministrativo richiedesi buona conoscenza pc e lingua inglese scrivere a cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste. (A8608)

BANCONIERA per bar a Monfalcone cerca telefonare 410998 mattina, 481973 pomeriggio segreteria. (C0558)

CERCASI personale anche part-time fisso mensile, telefonare mercoledì 16 allo 040/944098. (G00)

RISTORANTE cerca giovane cuoco con esperienza telefonare 425039. (A8691)

SOCIETÀ ingegneria assume segretaria esperta, contabile inglese/computer indispensabile. Inviare curriculum a cassetta n. 20/G Publied 34100 Trieste. (A8683)

TERMOTECNICO con laurea o esperienza equipollente esperto in sistemi di climatizzazione civile industriale conoscenza lingue società locale ricerca. Inviare curriculum a cassetta n. 19/G Publied 34100 Trieste. (A8681)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domestiche, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A8730)

A.A.A. RIPARAZIONE

sostituzione role, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8730)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Stanze e pensioni offerte

IN appartamento centrale per studenti stanza luminosa libera tel. 634824 ore serali. (A8666)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

IN affitto per nostri clienti studenti/forestieri cerchiamo alloggi arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369960. (A00)

STUDENTESSE friulane cercano appartamento centrale zona Università. Tel. 367241-366187. (A8566)

TECNICO non residente cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A8724)

VOLETE affittare il vostro alloggio casetta villetta velocemente (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369960. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

APPARTAMENTO particolare centralissimo due stanze saloncino cucina abitabile servizi da restaurare affittarsi telefonare allo 040/631866 o 040/771981. (A8695)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Fabio Severo matrimoniale salotto cucina bagno autoriscaldamento ammobiliato 3 posti letto 600.000, senza cauzione. (A8724)

PRESSI Piazza Oberdan bell'appartamento semiammobiliato tre stanze ampia zona giorno doppi servizi poggiori. Non residenti referenziali. Cmt Riviera 040/224426.

SIMPATICO appartamento arredato per tre studenti 650.000 mensili via Pietà. Cmt Riviera 040/224426.

Capitali - Aziende

MUGGIA attività avviatissima licenza biancheria intima forte passaggio privato vende TS. 306080. (A8602)

Case-ville-terreni acquisti

CERCO soggiorno, cucina, due stanze, bagno zona periferica. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

GORIZIA e dintorni appartamenti, rustici, ville singole a schiera, bifamiliari da Lit. 80.000.000. Tel. 0481/31693. (A00)

MONFALCONE ville a schiera/bifamiliari con giardino privato 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato da L. 150.000.000 + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdage Costruzioni S.p.A. Tel. 0481/31693-485135. (A00)

NOSTRI clienti acquistano zona S. Giacomo alloggi piccoli anche da rimodernare. Spaziocasa 040/369960. (A00)

PRIVATO zona Carso cerca terreno uso agricolo ampia metratura, inviare offerte a Cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste. (A8610)

SAGRADO nuovi appartamenti 1-2 camere servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato L. 90.000.000 dilazionato + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdage Costruzioni S.p.A. Tel. 0481/31693. (A00)

VOLETE vendere il vostro alloggio/villa/casetta velocemente in contanti. Spaziocasa 040/369960. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamento nuovo costruzione 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Vendita diretta. Valdage Costruzioni S.p.A. tel. 0481/31693 - 485135. (A00)

NAVALI, vista mare, salone, cucina abitabile, camera, bagno 110.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

PRIVATAMENTE vendesi giardino Pubblico appartamento luminoso mq 95 tre stanze cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo buono stato 578347. (A8672)

PROSSIMITÀ S. Antonio primo ingresso luminoso termotecnico porta blindata finitura alto livello ingresso soggiorno

CMT - GREBLO GRADO PINETA

2.0 piano ascensore soggiorno cucinino matrimoniale bagno ampio terrazzo posto auto. Tel. 0431/85707.

CMT - GREBLO GRADO 80 mq 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza posto auto cantina arredato ottimamente splendida vista. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT - GREBLO GRADO adiacenze Parco delle Rose nuovo pronta consegna stanza soggiorno angolo cottura bagno ampia terrazza. Tel. 0431/85707. (A00)

DONADONI, primo ingresso, stupendo, soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, bagno 100.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A8678)

GORIZIA Centro - piazza Municipio, ristrutturazione stabile di prestigio appartamenti, uffici, garage. Vendita diretta. Tel. 0481/31693. (A00)

NOI SOLI 00 56 91 73 84 ASCOLTA E CODI 00 56 91 24 70

GRADISCA ultimo appartamento nuova costruzione 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Vendita diretta. Valdage Costruzioni S.p.A. tel. 0481/31693. (A00)

GRADO centro vendesi appartamento mq 130 tre camere soggiorno, salotto, cucina, bagno, terrazza 0431/80967. (C549)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage, giardino privato, da L. 58.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdage costruzioni S.p.A. tel. 0481/31693 - 485135. (A00)

NAVOLI, vista mare, salone, cucina abitabile, camera, bagno 110.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

PRIVATAMENTE vendesi giardino Pubblico appartamento luminoso mq 95 tre stanze cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo buono stato 578347. (A8672)

PROSSIMITÀ S. Antonio primo ingresso luminoso termotecnico porta blindata finitura alto livello ingresso soggiorno

no cucina abitabile ampio corridoio bagno camera matrimoniale impresa vende direttamente tel. 040/366345 oppure tel. 0337/538118. (A00)

RONCHI dei Legionari ville bifamiliari/singole in costruzione 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Da L. 203.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/533370.

SERVOLA, villette bipiano primo ingresso, posto auto da 260.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

TARGET vende a Fogliano terreno edificabile di mq 700 già recintato, prezzo interessante. Tel. 0481/488116 - 0337/536737. (C00)

no cucina abitabile ampio

corridoio bagno camera matrimoniale impresa vende direttamente tel. 040/366345 oppure tel. 0337/538118. (A00)

RONCHI dei Legionari ville bifamiliari/singole in costruzione 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Da L. 203.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/533370.

SERVOLA, villette bipiano primo ingresso, posto auto da 260.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

TARGET vende a Fogliano terreno edificabile di mq 700 già recintato, prezzo interessante. Tel. 0481/488116 - 0337/536737. (C00)

TARGET vende vicinanze Gradisca appartamento 140 mq al 1.0 piano, mansarda 100 mq giardino esclusivo 700 mq 185.000.000. Tel. 0481/488116 - 0337/536737. (C00)

TARGET vende vicinanze Gradisca appartamento al piano terra 170 mq garage, giardino esclusivo 300 mq tutto 120.000.000. Tel. 0481/488116 - 0337/536737. (C00)

TARGET vende vicinanze Romans casa accostata da un lato, 6 stanze, garage, orto, 83.000.000. Tel. 0481/488116 - 0337/536737. (C00)

TIGOR, nel verde, scorcio mare, salone, tre stanze, stanzino, cucina, bagno 250.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

VIA Rossi palazzina recente, saloncino, terrazzo, cucina, due camere, bagno, garage 180.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8678)

ZONA D'Annunzio privato vende appartamento recente signorile panoramico 110 mq grande terrazzo 215.000.000 trattabili 040/392660. (A8700)

Turismo e villeggiature

GRADO: dal 26 agosto, "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855. (A8647)

Animali

VENDO cuccioli barboncini Toi 2 mesi bianchi 500.000 tel. 040/362158. (A8724)

FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-4186

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA	TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 5.22 R (*) Udine/Venezia S.L. 5.50 R (*) Udine/Sacile 6.23 R (*) Udine 6.48 R (*) Udine 7.19 R Udine/Venezia 8.19 R Udine 9.19 R Udine/Venezia 11.19 R Udine/Venezia 11.40 R (*) Udine 12.19 R (*) Udine/Sacile 12.25 R (*) Udine 13.19 R (*) Udine/Venezia 13.27 R (*) Udine 13.56 R (*) Udine 14.19 R (*) Udine 14.34 R Udine 15.19 R Udine/Venezia 16.19 D (*) Udine/Sacile 16.56 R (*) Udine 17.19 R Udine/Venezia 17.38 R Udine 17.51 R (*) Udine/Pontebba 18.19 R (*) Udine 18.39 R Udine/Pordenone 19.19 R Udine/Venezia 20.07 R Udine 21.19 R Udine/Venezia 23.05 R Udine (*) Servizio periodico.	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 0.52 R (*) Udine/Venezia 6.46 R (*) Udine 7.29 R (*) Udine 7.51 R (*) Sacile/Udine 8.33 R (*) Udine 8.40 R (*) Tarvisio/Udine/Cervignano 9.14 R (*) Sacile/Udine 9.56 R Udine via Venezia S.L. 10.52 R Udine 12.33 R Venezia S.L. via Udine 14.04 R Udine 14.33 R Venezia via Udine 15.18 R (*) Udine 15.53 R Udine 16.33 R Venezia S.L. via Udine 18.18 R (*) Udine 18.26 R (*) Udine 19.20 R (*) Udine 19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine 20.22 D (*) Udine 21.15 R Udine 22.33 R Venezia via Udine (*) Servizio periodico.
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 0.03 E Venezia-Mestre 0.42 R Venezia S.L. 1.42 R Venezia S.L. 2.35 R Venezia S.L. 6.32 R (*) Portogruaro-Caorle 7.07 R Portogruaro-Caorle 7.37 D (*) Portogruaro-Caorle 7.59 R Roma Termini 8.53 E Genova 9.24 R Portogruaro-Caorle 10.05 E Lecce 10.42 R Venezia S.L. 11.42 IC (*) Venezia S.L. 13.42 R Venezia S.L. 14.12 D Portogruaro-Caorle 14.56 R (*) Portogruaro-Caorle 15.24 R (*) Latisana 15.42 R Venezia S.L. 16.04 IC (*) Roma Termini 16.25 D Venezia S.L. 17.42 R Venezia S.L. 18.33 R Udine via Venezia S.L. 18.50 D (*) Venezia S.L. 18.57 D Venezia S.L. 19.37 R Venezia S.L. 20.00 IC (*) Torino P.N. 20.33 R Venezia S.L. via Udine 20.55 R Venezia S.L. 21.42 R Venezia S.L. 22.00 IC (*) Genova Br. 23.42 E Venezia S.L.	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 0.02 E (*) Budapest K. 10.58 IC (*) Zagabria K. 16.57 IC (*) Budapest K. 19.51 E Zagabria K. (*) Servizio periodico. (*) Treno con pagamento di supplemento.